Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8606 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I DATI DELLE «TORCHIATE» DEI CONTRIBUENTI NELLE AMMISSIONI DEL MINISTRO VISENTINI

OLTRE LE PREVISIONI IL GETTITO DEL FISCO: 500 MILIARDI IN PIÙ

Nei primi dieci mesi del '74 il gettito globale è stato di 14 mila miliardi - I lavoratori dipendenti restano i più spremuti - Pressioni dei socialisti per l'applicazione dell'«una tantum» sulle abitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il prezzo della benzina salirà a 400 lire il litro? I petrolieri hanno chiesto al governo un aumento di 100 lire. Intanto, in una intervista, il ministro delle finanze, il repubblicano Visentini, ha ammesso che il gettito fiscale è stato più alto di quanto non si prevedesse e che i contribuenti più spremuti sono stati i cittadini a reddito fisso, cioè quelli che certamente sono i meno abbienti. Tuttavia si riparla della tassa «una tantum» sulle case, ma qui le previsioni sono incerte: a spingere per la sua applicazione sono i socialisti, mentre gli altri partiti dell'area governativa nicchiano. Visentini ci ha risposto con un «no comment»: «Non posso né confermare, né smentire». Del resto, non è l'unico provvedimento sul quale ci sia dissenso nel quadripartito.

Si discute di nuovo anche sul fermo di polizia. Il provvedimento, sulla cui legittimità costituzionale già in passato furono sollevati autorevoli dubbi, viene sollecitato dai socialdemocratici. Cariglia, presidente dei deputati del PSDI, ha detto che il suo gruppo parlamentare sta mettendo a punto una proposta di legge in tal senso. Si sa però che nemmeno il ministro dell'interno Gui è favorevole al provvedimento. Cariglia, invece, ritiene che si tratti soltanto di una «questione linguistica»: al sentire le parole «fermo di polizia» i socialisti «rizzano subito le orecchie».

La richiesta di rincaro della benzina è stata presentata dall'Unione petrolifera italiana al ministro dell'industria Donat Cattin. I petrolieri sostengono che il costo del greggio è aumentato e che il settore sta di conseguenza subendo perdite catastrofiche: fino a questo momento ammonterebbero a 461 miliardi di lire. L'aumento che chiedono è del 30 per cento. Il gasolio scatterebbe a 175 lire e la benzina a 409.

Il governo non sembra però intenzionato ad accogliere la richiesta. Per due motivi: primo, perché il gettito fiscale sul carburante ne soffrirebbe (è già in atto una sensibile riduzione del consumo); secondo, perché l'aumento del prezzo dei combustibili darebbe una ulteriore spinta alla corsa all'inflazione. Qualcuno teme che di fronte a un diniego del governo i petrolieri ricorrano al già collaudato sistema dell'artificioso «razionamento» del prodotto. Si tornerebbe a formare le file davanti alle pompe di benzina asciutte.

Si è appreso, poi, che la Fiat starebbe per rincarare nuovamente il prezzo delle automobili. L'aumento il quinto deciso dalla casa automobilistica torinese — nel corso degli ultimi tredici mesi — sarebbe del 13 o 14 per cento. L'industria torinese afferma che mantenendo fermi i prezzi verrebbe a perdere nel 1975 circa 500 miliardi di lire, che si aggiungerebbero agli altri 500 già perduti nel biennio 1973-74.

Ritornando al gettito fiscale, risulta che questo nei primi dieci mesi del 1974 è stato di 14 mila miliardi, 500 più del previsto per l'intero anno. Rispetto al 1973 l'aumento è stato invece di duemila miliardi. Le cifre sono state fornite dal ministro delle finanze Visentini nel corso di un'intervista a un settimanale. Eccone il dettaglio: l'Iva ha reso 4.500 miliardi, l'imposta sui carburanti 2 mila miliardi, le ritenute sui redditi di lavoro dipendente 1.700 miliardi, la ricchezza mobile 1.300 miliardi, dai monopoli sono stati ricavati 700 miliardi. Le maggiori evasioni si sono avute per l'Iva sugli scambi interni, il cui gettito è stato sensibilmente al di sotto delle previsioni.

Commercianti e liberi professionisti sono stati indicati da Visentini come i maggiori evasori. Il ministro ha anche fatto un'ammissione di impotenza: «Cercheremo di controllare i professionisti, ma non nascondo che è difficile. Per i commercianti, invece, stiamo già pensando a procedure di controllo efficaci».

Visentini è anche scettico sul sistema di controllo attraverso il sorteggio di campioni. Egli pensa che al momento attuale si tratterebbe di un «bluff abbastanza inutile». Infatti, «si teme l'estrazione a sorte, se si sa che gli uffici sono in grado di accertare la verità», ma secondo il ministro al momento attuale non lo sono.

La morale, dunque, resta che a pagare le tasse fino all'ultimo centesimo restano (e resteranno per un bel po') i soli lavoratori dipendenti, cioè i meno dotati tra gli italiani. Gli altri sfuggono. Visentini ha detto che la percentuale di evasione tra commercianti e professionisti è del 40 per cento. Visentini, infine, ha sottolineato con le cifre la condizione di tartassamento (ovviamente l'espressione non è sua) dei lavoratori dipendenti: considerando tasse e svalutazione, ai lavoratori dipendenti, per ogni cento lire di reddito disponibile nel 1973, ne sono rimaste appena 60. Insomma, gli stipendi si sono ridotti ben del 40 per cento, quasi della metà.

Circa l'«una tantum» sugli appartamenti, i socialisti insistono. Interrogato in proposito, l'on. Giolitti ci ha dichiarato: «Noi siamo decisi a portare avanti la proposta in Parlamento. Del resto, c'è anche un impegno di Moro: il presidente del consiglio ne ha fatto accenno anche nel suo discorso programmatico. Se il governo ci ripensa, vedremo. Noi non cambiamo idea e nei prossimi giorni ci sarà una presa di posizione ufficiale del partito». Abbiamo detto più sopra del «no comment» di Visentini; in ogni caso, appare molto probabile che il governo non prenderà una propria iniziativa legislativa in merito.

Marina Alessi

Destinazione segreta



Telefoto Ansa-Upi
Subic Bay — Aerei F-14 «Tomcat» sul ponte della portaerei nucleare «Enterprise» partita con altre unità per una destinazione segreta in seguito alle gravi vicende belliche nel Sud Vietnam

VALUTAZIONI DI COLOMBO

SINTOMI POSITIVI nell'economia italiana

Londra, 8

Il ministro del tesoro Colombo ha esposto alcuni dati e valutazioni riguardanti l'evoluzione più recente dell'economia italiana, al fine di dimostrare la loro coerenza con gli impegni che l'Italia aveva assunto in sede internazionale. Colombo, a Londra per la riunione dei ministri delle finanze della Comunità europea che ha risolto il problema del «riciclaggio dei petrodollari» condividendo la necessità di istituire un fondo di vari miliardi di dollari nell'FMI, ha detto che la bilancia commerciale per il mese di novembre ha registrato un disavanzo globale inferiore della metà al disavanzo del periodo marzo-aprile, quello di maggior crisi per la bilancia dei pagamenti italiana, oltre a presentare un saldo attivo per i prodotti non petroliferi.

Nel mese di dicembre, le riserve hanno registrato un afflusso di circa 500 milioni di dollari, ma l'aumento effettivo è stato di 425 milioni di dollari, in seguito al trasferimento di circa 75 milioni dall'Agip alla Shell. Negli ultimi mesi, il disavanzo generale dello stato ha registrato un considerevole rallentamento. Alla fine di dicembre era valutato in 8500 miliardi di lire, vale a dire 700 di meno rispetto al limite concordato con il Fondo monetario internazionale.

Per quel che riguarda l'espansione della circolazione di biglietti di banca, vale a dire per le spese di consumi, si è registrato, a tutto il mese di dicembre 1974, un aumento del 13 per cento soltanto rispetto al dicembre 1973.

In conclusione, ha detto il ministro, l'obiettivo del contenimento del tasso di inflazione nel Paese verrà perseguito tenendo sempre presente la necessità di salvaguardare il livello di produzione e di occupazione.

(Ansa)

DALL'AUSTRALIA A ROMA



Telefoto Ansa
Roma — Il primo ministro australiano Edward Gough Whitlam è in visita in Italia per promuovere scambi commerciali tra i due paesi. Nella foto, l'incontro di Whitlam con Aldo Moro

I DEBITI DEL MONOPOLIO

La CEE fa causa allo Stato italiano

Bruxelles, 8

La Commissione europea ha deciso di aprire una nuova procedura contro lo Stato italiano in relazione all'attività del Monopolio tabacchi. Già nel dicembre del 1973 l'esecutivo della Comunità aveva accusato l'Italia di violazione dei trattati comunitari (articolo 37), mettendo in discussione l'esistenza stessa di questo Monopolio.

Della nuova procedura — ha detto oggi a Bruxelles un portavoce della Commissione — il governo italiano è stato informato con una lettera dell'esecutivo, seguita alle rimostranze delle industrie dei tabacchi tedesca ed olandese, per il considerevole ritardo (in certi casi, fino ad otto mesi) nei pagamenti del Monopolio per le sue importazioni di tabacchi lavorati.

Questi ritardi — si afferma — sono di natura tale da provocare un rincaro delle importazioni, come conseguenza dell'immobilizzo di capitali e della svalutazione della moneta nazionale durante tale periodo, e costituiscono, in pratica, una misura che equivale ad una restrizione quantitativa delle importazioni stesse, le quali vengono rese più onerose.

NUOVO MANDATO DI CATTURA E RICORSO RESPINTO DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Miceli due volte sconfitto avrebbe fatto «rivelazioni»

Nomi e circostanze sarebbero venuti fuori dopo un confronto con il generale Marchesi sul «golpe»
Sette ore di interrogatorio - L'ex capo del Sid tra due gravi accuse in apparenza contraddittorie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nel giro di ventiquattro ore il generale Vito Miceli ha totalizzato due cocenti sconfitte. Ieri il giudice istruttore Filippo Fiore ha spiccato nei suoi confronti un nuovo mandato di cattura per favoreggiamento dei «golpisti» che avrebbero tentato il colpo di stato nel dicembre del '71; oggi la Corte di cassazione non ha annullato l'altro mandato di cattura, spiccato il 31 ottobre scorso dal giudice di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica mediante associazione, prendendo una decisione che è giunta inaspettata, dopo il parere favorevole espresso dall'avvocato generale della Suprema Corte Carlo Di Majo. Cosicché ora l'ex capo del Sid si deve destreggiare tra due accuse molto gravi che, a prima vista, potrebbero apparire in contraddizione tra di esse.

Infatti, qui a Roma accusano il generale di aver favorito il principe Junio Valerio Borghese e i suoi uomini del «Fronte nazionale» quando, la notte tra il 17 e il 18 dicembre di quattro anni fa, tentarono il «golpe» con l'occupazione del ministero degli interni, il progettato rapimento del capo della polizia dell'epoca Angelo Vicari e la marcia della «Forestale» verso la sede della Rai-Tv di via Teulada. A Padova, invece, gli hanno attribuito il fatto di avere avuto un ruolo di primo piano nelle trame eversive. In altre parole, Miceli appare come un favoreggiatore di se stesso, un'ipotesi impossibile e contraddittoria. Ora che l'istruttoria è stata unificata e affidata ai giudici di Roma, toccherà a questi sintonizzare le due imputazioni, in modo da precisare la posizione processuale del generale di corpo d'armata.

L'odierna decisione, con la quale è stata dichiarata la validità del mandato di cattura firmato da Tamburino, è stata presa dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal consigliere Giovanni Rosso, e composta dai giudici Fasani (che ha fatto la relazione), Manunta, Mazza, Cocucci, Moletti e Boschi. Si tratta dello stesso collegio che il 30 dicembre, risolvendo il conflitto di competenza sollevato dall'autorità giudiziaria romana, concentrò le inchieste in corso a Torino, Padova e Roma in quest'ultima città, esonerando il giudice Tamburino e il suo collega piemontese Luciano Violante dal compito di occuparsi delle «trame nere».

La decisione, presa in camera di consiglio, è stata sintetizzata in un dispositivo di poche righe, che non chiarisce le ragioni per le quali i giudici della Cassazione hanno respinto il ricorso proposto dal difensore di Miceli, avvocato Franco Coppi. Per conoscere il ragionamento seguito dalla Corte occorrerà attendere il deposito della motivazione, il che avverrà non prima di un mese.

Come si diceva, la notizia del rigetto del ricorso di Miceli contro il mandato di cattura ha sorpreso un po' tutti. Soprattutto perché lo stesso rappresentante della pubblica accusa, Carlo di Majo, aveva appoggiato l'iniziativa della difesa, riconoscendo che il provvedimento adottato da Tamburino era illegittimo, perché insufficientemente motivato. Forte di tale appoggio, l'avvocato Coppi qualche giorno fa aveva presentato in Cassazione una memoria aggiuntiva, deciso a dare il colpo di grazia al mandato di cattura. Ma le cose sono andate in maniera diversa.

Sembra che i supremi giudici, nel respingere l'impugnazione, abbiano trovato una via per evitare di entrare nel merito della questione. Essi, senza sindacare il contenuto del mandato di cattura, avrebbero notato un «vizio» procedurale nella presentazione del ricorso; questo, pertanto, si sarebbe rivelato inammissibile. Per saperne di più, comunque, occorrerà attendere — come si è detto — il deposito in cancelleria della motivazione dell'ordinanza.

Miceli ha ricevuto la notizia della sconfitta mentre stava subendo un nuovo interrogatorio da parte dei giudici romani. Il fatto che questi, ieri, gli avessero notificato un secondo mandato di cattura rendeva senza apprezzabili effetti una eventuale decisione favorevole della

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

GROSSA VITTORIA COMUNISTA NEL VIETNAM DEL SUD: UN'INTERA PROVINCIA OCCUPATA

APPELLO DI SAIGON ALL'AMERICA DOPO LA CADUTA DI PHUOC BINH

«Attenta considerazione» di Ford - Possibile aumento di forniture militari senza impegno di truppe
Movimenti della VII Flotta - Washington accusa Hanoi: violati gli accordi di pace di Parigi

Saigon, 8

Gli accordi di pace per il Vietnam si possono considerare carta straccia. Truppe nordvietnamite affiancate dal Vietcong e con forte appoggio di mezzi corazzati e delle nuove potenti artiglierie di fabbricazione sovietica da 130 millimetri hanno conquistato, dopo venticinque giorni di asprissima lotta, la città di Phuoc Binh, centoventi chilometri a nord di Saigon e ad una cinquantina di chilometri dalla frontiera cambogiana. Il contatto radio tra le guarnigioni che è stata sopraffatta da forze almeno quattro volte preponderanti e la capitale si è interrotto alle ore 9.30 di martedì. Con la caduta della città tutta la vasta provincia di Phuoc Long di cui il centro è capoluogo è nelle mani delle forze avversarie. E' la prima volta dagli accordi di pace del '73 che un'intera provincia viene conquistata dai nordvietnamiti.

Questa sera si è appreso da Washington che il Presidente Ford e la sua amministrazione hanno «sotto attenta considerazione» la questione della continuazione dell'assistenza al Vietnam del Sud. Lo ha affermato oggi il portavoce del dipartimento di Stato, Robert Anderson, il quale ha altresì ammesso che il Vietnam del Sud ha chiesto aiuti.

L'amministrazione ha tacitamente preparato la via alla presentazione di una proposta di 300 milioni di dollari supplementari al Congresso per compensare i tagli apportati all'assistenza militare al Vietnam del Sud negli atti legislativi approvati il mese scorso.

A Saigon la situazione è considerata con estrema preoccupazione e sono stati decretati tre giorni di lutto nazionale: ogni ritrovo di svago dovrà restare chiuso, la popolazione è chiamata ad unirsi contro l'offensiva comunista. Nulla si sa della sorte di 26 mila civili e 10 mila tra soldati e funzionari statali. La situazione nel Sud Vietnam, tornata di rilievo sul piano internazionale, viene seguita, come si è visto, con apprensione negli Stati Uniti. Dalla base di Subic Bay, nelle Filippine, è salpata ieri la portaerei nucleare «Enterprise» che imbarca i modernissimi bireattori «F - 14 Tomcat», insieme alla fregata nucleare «Long Beach» due caccia convenzionali e due unità appoggio. Il Pentagono ha smentito notizie, circolate subito dopo la partenza delle navi, che la squadra si diretta in acque vietnamite. La rotta delle unità — è stato precisato da un portavoce del dipartimento della difesa — punta verso lo stretto di Malacca, ma lo stesso portavoce non ha voluto rispondere se meta finale sarà l'Oceano Indiano.

Mentre le fonti ufficiali precisavano che la partenza della squadra rientrava nel normale ciclo di operazioni previste e già programmate, si è appreso che parte degli equipaggi inviata in licenza negli Stati Uniti è stata richiamata a bordo d'urgenza. Inoltre è stato confermato che un'altra squadra della VII Flotta incrocia nel Mar Cinese. Di questa «task force» fa parte la portaerei «Coral Sea». Secondo fonti di Hanoi gli Stati Uniti starebbero stringendo d'assedio con le loro unità le coste vietnamite, ma negli Stati Uniti si fa rilevare, anche da parte della Casa Bianca che una legge approvata dal Congresso nel '73 vieta al governo l'impiego «entro, sopra o dalle rive dei quattro stati indocinesi» di forze militari statunitensi. E' però vero che Ford è preoccupato e ha esaminato con i suoi più stretti collaboratori la situazione nella penisola indicinese. Washington ha accusato esplicitamente Hanoi di «grave violazione dell'accordo di pace di Parigi».

Al momento c'è ben poco che Ford possa fare pervenire in aiuto del Vietnam del Sud. A parte la scarsissima influenza diplomatica che Washington può esercitare su Hanoi, manca anche la forza di volontà interna per indurre il Congresso, dopo le traumatiche esperienze del recente passato, ad operare con nuove forze militari a fianco dei sudvietnamiti. Gli osservatori propendono per un possibile incremento di aiuti militari dal momento che l'esercito sudvietnamita ha già dovuto intaccare le scorte per far fronte alle operazioni belliche, ma si deve ricordare in proposito che lo stesso Congresso ha già tagliato, nella passata legislatura, gli aiuti economici e militari a Saigon. Inoltre ha proibito ogni tipo di attività militare diretta, compresi gli attacchi aerei con partenza dalle portaerei della VII flotta o dalle basi in Thailandia.

Negli stessi ambienti militari e politici di Washington ci sono opinioni discordi sugli obiettivi degli attacchi comunisti. In altri termini si pensa di non trovarsi di fronte ad un'offensiva generale volta a conquistare il Vietnam del Sud, ma piuttosto ad operazioni che intendono «far sanguinare» il governo di Saigon e la sua coesione morale che potrebbe provocare la caduta di Thieu. Questi ha oggi conferito con Carlyle Maw, sottosegretario di stato americano per gli affari della sicurezza internazionale. Si è sostenuto che l'incontro rientrava in programma da qualche tempo, essendo il sottosegretario impegnato di esaminare i programmi di assistenza in alcuni paesi del Sud-Est asiatico.

Il ministro degli esteri di Saigon, intanto, ha detto che l'aiuto dei paesi alleati è necessario ed ha esplicitamente chiamato in causa gli Stati Uniti come paese firmatario e garante degli accordi di pace. Il governo inoltre ha rivolto un appello alla Croce Rossa internazionale e all'ONU per un aiuto «fattivo e urgente» alle vittime dell'offensiva comunista.

E' toccato oggi alle forze aeree sudvietnamite contenere l'espansione delle forze comuniste. Caccia «F-5» e i manovrabilissimi «A-37» sono scattati per tutto il giorno in formazioni serrate contro gli obiettivi a Nord di Saigon. Alcuni carri armati del tipo «T - 54» sarebbero stati colpiti dai missili aria-terra. Scopo dell'offensiva aerea è anche quello di impedire l'uso da parte delle forze nordvietnamite di materiale bellico abbandonato dalle forze di Saigon. Con particolare accanimento è stata colpita la vetta della montagna della «Vergine Nera» dove era dislocata un'importante stazione radar.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

OLTRE 2000 GIORNI PERDUTI IN QUATTRO ANNI

RECORD ITALIANO PER GLI SCIOPERI

Roma, 8

L'Italia è il paese che nel quadriennio 1969-1973 ha registrato il maggior numero di scioperi rispetto alle altre nazioni dell'Occidente. Ciò è quanto risulta da uno studio pubblicato sul settimanale economico londinese «The Economist», che riguarda il numero medio dei giorni lavorativi persi per scioperi ogni mille lavoratori.

I dati pubblicati vengono anche confrontati con quelli relativi ai quattro anni precedenti, cioè dal 1964 al 1968: da questo accostamento risulta che nell'ultimo quadriennio il numero dei giorni persi per scioperi in Italia è più che raddoppiato, passando dai mille del 1964-68, ai circa 2200 del 1969-73. Con i circa 2200 giorni persi in sciopero, l'Italia si colloca al primo posto.

Per quanto riguarda il periodo 1969-73, dopo l'Italia, al secondo posto si trova il Canada con circa 1700 giorni perduti, rispetto ai 1100 del precedente quadriennio. Dopo il Canada, in ordine decrescente, seguono (tra parentesi i giorni persi dal 1964 al 1968): Stati Uniti, con circa 1350 (1100); Finlandia, con circa 1300 (200); India, con circa 1200 (850); Gran Bretagna, con 1000 (250); Australia, con circa 1000 (400); Irlanda, con 850 (1250); Danimarca, con circa 800 (100); Francia, con 300 (250); Giappone, con 250 (200); Olanda, con circa 100 (meno di 50); Germania, con circa 80 (meno di 50).

PER L'ESTREMO OMAGGIO ALLA MADRE

BREZNEV RIAPPARE IN PUBBLICO A MOSCA

Nessuno però ha visto il leader del Cremlino
Curiosa notizia a Boston subito smentita

Mosca, 8

Per la prima volta da due settimane a questa parte il leader del Cremlino Breznev è comparso in pubblico; ne ha dato notizia un dispaccio della «Tass» nel quale si comunica che il segretario generale del partito ha partecipato al funerale della madre, la cui scomparsa era stata annunciata ieri. L'informazione dell'agenzia ufficiale sovietica ha dato implicita risposta agli interrogativi e alle congetture che da parecchi giorni si incrociavano circa lo stato di salute di Breznev.

L'improvviso rinvio della visita che il capo sovietico aveva in programma nel Medio Oriente, la sua assenza da ogni pubblica manifestazione avevano fatto sorgere l'ipotesi che egli fosse gravemente ammalato; si era parlato anche di un possibile contrasto nelle alte sfere del Cremlino. La Tass non ha fatto sapere se Breznev abbia assistito alla tumulazione della madre nel cimitero di Novodevichy, e gli stranieri non hanno potuto vedere se ci fosse. La berlina «Zil» di cui egli normalmente si serve è peraltro entrata nel cimitero moscovita.

La «Zil» guidava il corteo di vetture che è stato visto passare per le vie della capitale, diretto alla sede del circolo di scienziati dove era il feretro di Natalia Denisova Breznev. Non si è potuto vedere se il segretario generale del PCUS fosse a bordo dell'auto. Ma la Tass ha poi annunciato che Breznev aveva reso omaggio alla salma. Con lui erano la moglie Viktoria e altri della famiglia. Dal circolo il corteo funebre è andato al cimitero di Novodevichy; anche questa volta la «Zil» di Breznev era in testa, ma i vetri appannati dal gelo hanno impedito di vedere chi fosse all'interno. Poi l'ingresso nel cimitero — dove sono sepolti Nikita Kruscev e Nadezhda Alleluyeva, moglie di Stalin — è stato precluso agli estranei. Novodevichy è cintato da un alto muro. Era evidente la presenza di uomini della polizia e del servizio di sicurezza.

La notizia della morte della madre di Breznev è stata data ieri dal pomeridiano governativo «Izvestia». Il giornale non diceva nulla delle cause del decesso, né dell'età e della vita di Natalia Brzneva. Si ritiene che avesse circa novantadue anni. Breznev ne ha sessantotto. Con l'annuncio della morte l'«Izvestia» pubblicava un messaggio di condoglianze dei membri del Politburo.

In margine alle condizioni di salute di Breznev oggi è stata registrata una notizia clamorosa che però è stata definita come «totalmente e assolutamente non vera» dal portavoce della Casa Bianca. La notizia riferiva che Breznev stava andando a Boston, per farsi curare in una clinica specializzata nella terapia del cancro. La notizia era comparsa sul «Boston Globe» che l'aveva pubblicata stamane.

(Ansa - Upi)

MOLTO SUPERIORE AL PREVISTO IL VALORE DELLE POSSIBILI COMMESSE

L'Iran è «una miniera» di progetti per l'Italia

Lo ha dichiarato l'ambasciatore iraniano - Assicurazioni per il petrolio

Roma, 8

Le prospettive delle relazioni tra l'Italia e l'Iran, dopo il viaggio del Presidente della Repubblica Leone, sono state oggetto di un'intervista all'ambasciatore persiano a Roma, Alinaghi Said Ansari, pubblicata oggi da «Momento Sera». «Se tutti i progetti iniziati andranno in porto, il valore delle commesse italiane in Iran sarà certamente superiore a quello di cui hanno parlato i giornali italiani ed iraniani: cinque miliardi di dollari e conseguente apertura di una linea di credito agevolato all'Italia per un miliardo e 200 milioni di dollari.

«L'Iran — ha proseguito l'ambasciatore — è un'autentica miniera di progetti; abbiamo bisogno di costruire autostrade, ospedali, dighe, di creare industrie, dissalatori di acqua di mare per l'agricoltura. Con la Finsider abbiamo stipulato un accordo per la realizzazione a Bandar Abbas di un progetto colossale, che prevede la costruzione di una città satellite di 80 mila abitanti: in programma sono almeno altre cinque realizzazioni del genere.

«Circa i rifornimenti petroliferi all'Italia, l'ambasciatore ha affermato che i rapporti con l'Agip diventano ogni giorno più stretti. L'attività con l'Agip — ha detto — è destinata ad essere estesa in misura tale che per l'Italia non esisterà più un problema di approvvigionamento petrolifero».

In merito agli sviluppi dei rapporti con l'Iran, non ha trovato alcuna conferma la notizia apparsa su un settimanale, secondo la quale lo Scià sarebbe interessato alle «Industrie Buitoni-Perugina». L'amministratore delegato della società, Paolo Buitoni, ha escluso che lo Scià o suoi incaricati abbiano preso contatto in qualsiasi forma «almeno con i portatori del 51 per cento della maggioranza azionaria della società». «Se poi — ha aggiunto l'amministratore — ci sia stato o ci sia un interesse da parte di incaricati dello Scià per l'acquisto di azioni di minoranza attraverso normali operazioni di Borsa, questo non sono in grado di precisario.

(Ansa)

COMINCIA L'ITER PARLAMENTARE DEL DECRETO DI LEGGE

DA OGGI ALLA CAMERA LA RIFORMA DELLA RAI-TV

Dovrà essere varata entro il 29 gennaio - Ci sono ben 50 articoli
Sono preannunciate le opposizioni da parte dei liberali e dei missini

Roma, 8

La Camera comincerà domani pomeriggio la discussione del decreto legge varato dal governo il 30 novembre scorso per la riforma della RAI-TV. Il decreto dovrà essere convertito in legge dal Parlamento, cioè oltre che dalla camera anche dal senato, entro l'improrogabile termine del 29 gennaio prossimo.

Il decreto di compone, complessivamente, di 50 articoli, suddivisi in cinque titoli che riguardano le seguenti materie: 1) servizio pubblico di diffusione radiofonico e televisivo; 2) impianti di diffusione sonora e televisiva via cavo; 3) impianti ripetitori via etere privati di programmi sonori e televisivi esteri e nazionali; 4) modifiche al testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di banco posta e di telecomunicazioni: 5) disposizioni transitorie e finali.

Con il decreto, oltre alle nuove norme di riforma della RAI TV, viene prorogata la concessione da parte dello stato alla RAI-TV dei servizi pubblici radiotelevisivi, concessione scaduta il 30 novembre scorso.

All'articolo 1 del decreto viene stabilito che la diffusione dei programmi radiotelevisivi costituisce un servizio pubblico essenziale e a carattere di preminente interesse generale. Tale servizio è riservato allo Stato. La determinazione dell'indirizzo generale del servizio radiotelevisivo spetta a un'apposita commissione parlamentare. Tale commissione formula gli indirizzi generali, stabilisce le norme per garantire l'accesso al mezzo radiotelevisivo, disciplina le rubriche di tribuna politica, tribuna elettorale, tribuna sindacale e tribuna della stampa, elegge dieci membri del comitato nazionale per la radio e la televisione la cui istituzione è prevista dal decreto e, infine, elegge dieci membri del consiglio di amministrazione della società concessionaria.

L'articolo 5, che istituisce il comitato nazionale per la radio e la televisione, ne fissa anche i compiti. Il comitato determina le direttive generali per i programmi, delibera sulle richieste di accesso al mezzo radiotelevisivo pubblico, verifica periodicamente i programmi trasmessi e rimane in carica circa tre anni. Il comitato nazionale è composto da 23 membri dei quali, tre di nomina del Presidente della Repubblica; 5 eletti dalla commissione parlamentare con maggioranza di tre quinti dei propri componenti; 5 eletti dalla stessa commissione con la stessa maggioranza, ma sulla base delle designazioni dei consigli regionali; 4 nominati dal consiglio dei ministri; 3 designati dalle confederazioni sindacali più rappresentative; e infine 3 designati dalle organizzazioni nazionali degli imprenditori.

All'articolo 9 del decreto è poi previsto che il consiglio di amministrazione della società concessionaria nomina il presidente scegliendolo tra i suoi componenti e il direttore generale. Il consiglio di amministrazione della concessionaria è composto da sedici membri, di cui: 6 eletti dall'assemblea dei soci e 10 eletti dalla commissione parlamentare. Il consiglio di amministrazione dura in carica tre anni. La composizione del consiglio di amministrazione è prevista dall'articolo 12 del decreto che prevede anche una delle norme più controverse dell'intero provvedimento. Cioé il margine del dieci per cento di deficit nelle spese di bilancio rispetto al totale delle entrate previste.

Il precedente articolo cioè l'11.o, stabilisce inoltre, che il direttore generale è il responsabile dello svolgimento del servizio radiotelevisivo nei confronti del consiglio di amministrazione. Il decreto prevede poi, la istituzione di due telegiornali e di tre giornali radio, regola la pubblicità radiotelevisiva e l'installazione degli impianti per la TV via cavo.

In particolare, è previsto che l'installazione e l'esercizio delle reti e degli impianti di diffusione sonora e televisiva monocanali via cavo e la distribuzione, attraverso di essi, di programmi sono ammessi relativamente al territorio di un singolo comune, o relativamente ad aree geografiche definite preventivamente dalla regione, comprendenti più comuni contigui, aventi complessivamente una popolazione non superiore a 150 mila abitanti.

Per ogni singola rete di diffusione è stabilita, in base a criteri preventivamente determinati con legge regionale, un'area nella quale sussiste l'obbligo di allacciamento degli utenti che ne facciano richiesta fino al raggiungimento del 30 per cento delle utenze consentite. Ciascuna rete non potrà servire tuttavia più di quarantamila utenze. E' anche previsto che la commissione parlamentare per l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi potrà formulare direttive al riguardo dei programmi diffusi via cavo particolarmente per i periodi di campagna elettorale.

Per quanto riguarda, invece, l'installazione e l'esercizio di impianti ripetitori destinati esclusivamente alla ricezione e alla contemporanea e integrale diffusione via etere nel territorio nazionale dei normali programmi sonori e televisivi irradiati dagli organismi esteri esercenti servizi pubblici di radiodiffusione nei rispettivi paesi, sono assoggettati a preventiva autorizzazione del ministero delle poste e delle telecomunicazioni cui spetta il compito di coordinare tutti i sistemi di radiocomunicazioni nel rispetto delle esigenze prioritarie dei servizi pubblici nazionali.

Infine, per quanto riguarda le disposizioni transitorie e finali, è prevista la proroga della convenzione tra Stato e Rai-Tv che dovrà essere resa esecutiva entro 120 giorni dalla data di emanazione del decreto, cioè entro la fine di marzo.

Al decreto sono già state preannunciate le ferme opposizioni dei gruppi missino e liberale. I missini hanno già annunciato il proposito di attuare una rigida tattica ostruzionistica per impedire che il provvedimento possa essere convertito in legge entro la scadenza prevista del 29 gennaio. I liberali, pur senza far ricorso all'ostruzionismo, condurranno contro il decreto una battaglia molto aspra tendente ad ottenere, quanto meno, radicali modifiche. Anche i comunisti chiederanno modifiche al decreto così come è stato presentato dal governo e secondo una linea correttiva già manifestata in sede di commissione.

In seno alla maggioranza, il decreto è già stato materia di approfondite trattative. Ciò è avvenuto in commissione, ma prevalentemente tra gli esperti dei quattro partiti. Nuove riunioni su questo tema sono previste a livello dei singoli gruppi parlamentari. Proprio oggi pomeriggio, tanto la segreteria che il gruppo socialista della Camera discuteranno del problema. E' da ricordare, comunque, che in commissione la maggioranza ha già concordato alcune modifiche al testo presentato dal governo. *(Italia)*

DIFFICOLTA' PER NEBBIA ALL'ARRIVO

È a Roma Whitlam premier d'Australia

Scopo della visita è la ricerca di una cooperazione nel campo economico - L'Italia possibile partner

Roma, 8

Imprevisto fuori programma per l'arrivo a Roma del primo ministro di Australia, Edward Gough Whitlam: a causa del perdurare delle avverse condizioni atmosferiche — sull'aeroporto di Ciampino una fitta coltre di nebbia ha gravato fino alle 13.30 — l'aereo con a bordo il premier australiano, dopo aver sorvolato la città per circa due ore, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino, pochi minuti prima delle 14.

Scopo della visita del premier australiano è la ricerca di una cooperazione economica con il nostro paese. Il governo laburista australiano si sta muovendo su una linea politica nazionalista che tende a sviluppare la cooperazione economica con l'estero. I laburisti intendono far assumere allo stato federale un sempre maggior controllo delle risorse nazionali, tra le quali sono in primissimo piano i giacimenti di minerali uraniferi. Il governo Whitlam sta definendo una sua politica per l'utilizzazione delle ricchezze minerarie e in particolare vuole individuare il ruolo che eventuali «partners» stranieri potrebbero svolgere.

Tra questi figura l'Italia che, tramite l'Eni (Ente nazionale idrocarburi), svolge in Australia da anni attività di ricerca che comporta notevoli investimenti soprattutto nel settore dell'uranio. Dati i legami che da tempo si sono stabiliti tra l'Italia e l'Australia, nel quadro dei colloqui sulla collaborazione economica tra i due paesi non mancherà un capitolo dedicato all'apporto che l'Italia potrà dare all'Australia nel settore delle risorse energetiche.

Sul piano economico e dei rapporti con l'estero, i laburisti australiani mirano a sottrarre il paese al dominio dei capitali stranieri, in particolare americani, e difendere le sue ricchezze naturali. Si calcola che l'80 per cento dei settori-chiave dell'industria mineraria e manifatturiera australiane siano nelle mani di società straniere. In questo campo il governo laburista ha cominciato col predisporre un disegno di legge che prevede il congelamento di tutti i nuovi investimenti stranieri nel settore immobiliare e l'abolizione delle sovvenzioni alle esportazioni, che sono ugualmente in mani straniere.

Il programma laburista non prevede né espropri né nazionalizzazioni. Esso punta soprattutto sull'espansione dei servizi pubblici (alloggi, scuole, trasporti, ospedali, assetto urbanistico-territoriale, assistenza sanitaria, pensioni), per la realizzazione di questa politica si conta sul controllo delle risorse finanziarie del paese, che per il 77 per cento sono nelle mani del governo federale. Combattono gli orientamenti del governo laburista i settori conservatori dell'opinione pubblica e quelli della speculazione.

Inoltre, il programma di riforme dovrà confrontarsi con le difficoltà derivanti dall'inflazione, provocata dal massiccio e indiscriminato afflusso di capitali stranieri nel paese, e in prospettiva destinata ad accrescersi di pari passo con l'aumento della spesa pubblica. Il governo è orientato verso il blocco dei prezzi. Ma qualsiasi inziativa anti-inflazionistica di questo tipo rischia perfino l'anticostituzionalità. *(Ansa - Italia)*

PRESA DI MIRA DA IGNOTI CRIMINALI LA LINEA CHE VA DA FIRENZE A ROMA

Due attentati dinamitardi sulla ferrovia presso Arezzo

Soltanto un miracolo ha evitato vittime: numerosi convogli sono transitati su un pezzo di binario divelto - Ancora senza esito le indagini e le perquisizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arezzo, 8

Sono in corso indagini sul due attentati dinamitardi, avvenuti a distanza di poche ore l'uno dall'altro, sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, nel tratto compreso fra Arezzo e Terontola. Il primo, il più grave, è accaduto nella tarda sera di lunedì vicino a Terontola, ma è stato scoperto soltanto verso le 10 di sera; il secondo, i cui danni sono molto più limitati, è stato rilevato alle 14.30 di ieri, tra le stazioni di Rigutino e Olmo, e probabilmente è avvenuto nella tarda mattinata.

Per fortuna non ci sono vittime, ma è stato un miracolo. Secondo le prime indagini c'è un nesso fra i due attentati e quello avvenuto nella notte di San Silvestro a un passaggio a livello di Arezzo, che in un primo momento era sembrato lo scoppio di una bomba carta per salutare l'anno nuovo. Gli ordigni, in tutti e tre i casi sono rudimentali, ma non per questo scarsamente efficaci.

Carabinieri e polizia hanno diretto le loro ricerche in ogni direzione, tanto nella nostra quanto nelle province limitrofe, per giungere all'identificazione degli autori degli atti terroristici che avrebbero potuto provocare una nuova strage sulla rete ferroviaria italiana. Il riserbo che circonda le indagini, che sono dirette dal sostituto procuratore della repubblica dott. Mario Marsili, è il più stretto, ma è facile immaginare che, essendo evidente una matrice politica di questi atti dinamitardi, gli inquirenti si muovono soprattutto in direzione dei gruppuscoli extraparlamentari.

In questo quadro, da quanto è trapelato, numerose perquisizioni domiciliari si sono svolte nelle ore immediatamente seguenti alla scoperta degli attentati e sono ancora in corso. Non consta tuttavia che, per il momento almeno, tali perquisizioni abbiano portato alla luce elementi capaci di indirizzare la magistratura su una pista precisa. Dati la natura del luogo, in cui hanno agito i criminali, e il materiale usato, è molto difficile del resto trovare tracce utili all'individuazione dei responsabili.

La direzione di artiglieria intanto, esaminati i reperti balistici, ritiene che gli attentatori si siano serviti di candelotti di dinamite del tipo usato nelle cave per quanto riguarda l'attentato al binario pari nei pressi di Terontola. Negli altri due casi, attentati di Rigutino e di Arezzo, si tratterebbe invece di bombe carta cariche di polvere di natura da determinarsi, di potenza naturalmente inferiore a quella dell'ordigno che ha tagliato un pezzo di binario a Terontola.

In ogni caso si tratta di strumenti rudimentali, usati evidentemente da dinamitardi senza una specifica competenza in materia. Ciò non diminuisce la gravità del gesto, le cui conseguenze avrebbero potuto essere catastrofiche. A Terontola, nella notte di lunedì, sono saltati 54 centimetri di rotaia e solo per un caso fortuito i treni in transito non sono deragliati. E' accaduto infatti che due tronconi di rotaia siano rimasti allineati e che pertanto i convogli, viaggianti in rettilineo, sono riusciti a «saltare» il pezzo mancante senza uscire dal binario.

L'opinione pubblica è rimasta molto scossa dalla notizia degli attentati e denuncia il persistere di tensioni politiche capaci di portare a gesti criminosi tanto gravi. Meraviglia inoltre che ciò accade nei dintorni di Arezzo, città in cui non si sono mai lamentati eccessi.

F. A.

LUNGA MARCIA SENZA PACE



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — Un'immagine ormai consueta nel Sud-Est asiatico: una colonna di profughi abbandona la zona dei combattimenti in Cambogia che ormai stringono da vicino la capitale

MICELI

Cassazione. Infatti il generale non sarebbe comunque tornato in libertà. Tuttavia, un verdetto favorevole avrebbe rappresentato un successo significativo, in quanto poteva costituire un sugello della Suprema Corte alla pretesa inconsistenza delle accuse mosse da Tamburino.

Per Miceli, che ha impugnato anche il secondo mandato, è stata dunque una giornata negativa. A renderla ancora più faticosa ha contribuito un confronto che in mattinata ha dovuto sostenere con il generale Enzo Marchesi, ex capo dello stato maggiore dell'esercito e suo superiore ai tempi del «golpe». Dice Miceli che la famosa notte, non appena seppe che qualcosa di anormale stava accadendo a Roma, informò del fatto il generale Marchesi. Occorreva quindi controllare le affermazioni dell'ex capo del Sid e sapere da Marchesi se effettivamente Miceli gli inviò un rapporto in cui si parlava dell'occupazione del Viminale e dell'adunata degli uomini di Borghese in tre palestre.

Anche se questo nodo della vicenda è piuttosto intricato, pare che il generale Marchesi non abbia convalidato, durante l'inchiesta, le affermazioni dell'ex capo del Sid finito in carcere. Cosicché ieri Miceli, in una polemica dichiarazione diffusa dal suo difensore, aveva preannunciato una denuncia per falsa testimonianza contro l'antico superiore, e minacciato di fare decise rivelazioni sui personaggi che si celerebbero dietro la storia del «golpe». Ecco quindi la necessità del confronto tra i due generali. Non si sa bene quale sia stato l'esito dello scontro. Non si esclude però che Miceli abbia mantenuto le promesse fatte ieri ed abbia cominciato a parlare in termini particolarmente chiari.

Uscito Marchesi dalla stanza dell'ospedale militare del «Celio» nel quale Miceli è ricoverato, il detenuto, questa volta alla presenza dell'avvocato Coppi, è rimasto con il dottor Fiore e con i sostituti procuratori Alberto Dell'Orco e Claudio Vitalone, per rispondere ad una lunga serie di domande. All'uscita, verso le 17, dopo sette ore d'interrogatorio, il dottor Fiore appariva piuttosto pensieroso. Il che è stato interpretato da qualcuno come la conferma delle scottanti dichiarazioni che Miceli avrebbe fatto ai magistrati, rivelando fatti e nomi da brivido. Ma — è bene ripeterlo — si tratta soltanto di impressioni, di congetture che non hanno trovato un riscontro, almeno per il momento.

S. G.

IL PARLAMENTO HA ACCOLTO LE RICHIESTE DEI GIUDICI

Contro Servello e Petronio l'autorizzazione a procedere

Sono accusati di resistenza aggravata e di radunata sediziosa
I fatti avvennero a Milano quando venne ucciso l'agente Marino

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La Camera ha concesso stasera l'autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati missini Franco Maria Servello e Francesco Petronio che era stata richiesta dalla magistratura milanese per i reati di resistenza aggravata e radunata sediziosa aggravata. Nella votazione a scrutinio segreto la richiesta della magistratura è stata accolta con 294 «sì» e 111 «no». Poiché i deputati missini (che hanno votato contro la richiesta di autorizzazione a procedere) presenti in aula erano 39 e i voti contrari sono stati 111, si deduce che 72 deputati della maggioranza, nel segreto dell'urna, hanno votato insieme con i missini.

I reati contestati a Servello e a Petronio, secondo quanto è stato rilevato dal relatore, on. Musotto (PSI), sarebbero stati commessi il 12 aprile del 1973, durante una manifestazione indetta dal MSI a Milano che culminò con la morte dell'agente di polizia Antonio Marino, colpito al petto da una bomba a mano. La stessa bomba causava il ferimento di altri dodici agenti di pubblica sicurezza.

I reati dei quali Servello e Petronio dovranno rispondere alla magistratura ordinaria sono pesanti. Nella relazione sui fatti del 12 aprile 1973 inviata alla presidenza della Camera dal procuratore della Repubblica dottor Viola, viene sottolineato che «risulta dall'istruttoria che l'on. Servello ordinò ai giovani missini che avevano dato vita alla manifestazione di recarsi in piazza Tricolore dove ogni assembramento era stato vietato. Ciò risulta — è detto inoltre nella relazione del magistrato — dalle affermazioni del commissario di pubblica sicurezza Rosati al quale, pure, i dirigenti del MSI milanese avevano promesso di adoperarsi per rimandare a casa i giovani presenti».

La relazione, quindi, in merito alle responsabilità dei due parlamentari missini, precisa che «essi hanno promosso disordini e hanno istigato, tramite terze persone, manifestanti del MSI ad atti di violenza contro le forze dell'ordine impegnate a impedire la formazione di cortei e a sciogliere assembramenti. Gli atti di violenza — aggiunge la relazione del procuratore della Repubblica — portavano al ferimento di numerose guardie di polizia, di civili, e alla morte dell'agente Marino». Inoltre il magistrato contesta ai due parlamentari missini le circostanze aggravanti per avere spinto numerose persone, minori degli anni 18, a commettere reati.

La Camera ha quindi concesso una serie di autorizzazioni a procedere per reati non politici: per il missino Caradonna (bancarotta semplice), per i democristiani Antonio Gava (interesse privato in atti d'ufficio) e Granelli (peculato continuato); per i missini Chiacchio (uso continuato di cambiali false) e Buttafuoco (omesso versamento di contributi ad enti assistenziali), Grilli (calunnia continuata), Alfio (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità). E' stata anche concessa l'autorizzazione a procedere contro il democristiano Olivi (violazione delle norme di sicurezza contro le radiazioni ionizzanti).

P. C.

CHIESTA PER LAZAGNA la scarcerazione

Como, 8

L'avvocato Eduardo Di Giovanni, nella sua qualità di difensore dell'avvocato Giovanbattista Lazagna, attualmente detenuto nelle carceri di Como, nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla magistratura di Torino sulle «Brigate rosse», ha inoltrato un'istanza per ottenere la scarcerazione del proprio patrocinato. Il Lazagna venne arrestato l'8 ottobre scorso su mandato emesso nei suoi confronti dal dott. Giancarlo Caselli «per avere il Lazagna — fu la motivazione del magistrato torinese — fatto parte in Torino, Borgomanero, Pavia e altrove, delle Brigate rosse». *(Italia)*

L'AGGRESSIONE DI SABATO SERA NELLA CAPITALE

Migliora lo studente bastonato dai fascisti

Disordini durante una manifestazione di protesta
Un ufficiale, due poliziotti e un giovane feriti

Roma, 8

Sono notevolmente migliorate le condizioni dello studente di sinistra Giannicolò Macchi aggredito da un «commando» neofascista sabato sera mentre faceva ritorno a casa dopo un breve viaggio in Liguria. Il prof. Felice Visalli, primario del reparto «craniolesi» dell'ospedale San Giovanni lo ha sottoposto a intervento chirurgico per la riduzione di due focolai di frattura cranica, uno alla regione parietale sinistra e l'altro alla regione temporale sinistra. Il neuro-chirurgo ha dovuto effettuare un ampio taglio per rimuovere alcuni frammenti ossei profondamente infossati che avevano raggiunto la cavità endocranica.

Il giovane ha «tollerato» molto bene l'operazione. In serata, due ore dopo che Giannicolò Macchi aveva ripreso conoscenza dopo l'anestesia, il prof. Visalli lo ha sottoposto a visita di controllo constatando le migliorate condizioni del paziente. Il primario ha dichiarato che fra una decina di giorni Giannicolò Macchi potrebbe lasciare l'ospedale.

Oggi, frattanto, nel corso di una manifestazione studentesca indetta per protestare contro le provocazioni e i recenti episodi di violenza neofascista, alcuni giovani aderenti del MSI hanno lanciato dai locali della loro sezione bottiglie incendiarie, petardi e sassi contro il corteo. Vi è stata una reazione da parte dei manifestanti. La polizia, per evitare ulteriori incidenti, è intervenuta per disperdere manifestanti e missini. Nel corso dei tafferugli un agente è rimasto ferito. Altri incidenti si sono avuti più tardi tra studenti e forze dell'ordine, durante i quali un ufficiale dei carabinieri, un altro agente e un giovane di destra sono rimasti feriti. I primi tafferugli si sono avuti alla Balduina, gli altri incidenti nei pressi del liceo Mamiani in via Giulio Cesare.

Da segnalare le reazioni sul piano politico: i senatori socialdemocratici Ariosto, Garavelli, Buzio e Tedeschi hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia per sapere «come sia in qualche modo spiegabile il fatto che Paolo Angeloni — responsabile della vile aggressione al giovane Giannicolò Macchi — il quale è risultato essere anche autore di un violento pestaggio avvenuto tre mesi fa ai danni della signora Giuseppina Conti, procurandole come conseguenza l'aborto, fosse in libertà. Stante la gravità del reato allora commesso, che peraltro risulta denunciato dalla polizia alla magistratura, gli interroganti ritengono indispensabile conoscere i provvedimenti che il giudice competente adottò o non adottò nei confronti di Paolo Angeloni».

Sempre sullo stesso argomento un'altra interrogazione è stata presentata dai senatori socialisti (primo firmatario il sen. Cipellini) al presidente del consiglio e al ministro degli interni. Essi chiedono di conoscere «quali energiche e tempestive misure intendano prendere per stroncare la violenza fascista che ormai quotidianamente imperversa davanti alle scuole e nelle borgate della capitale e che colpisce con decisione assassina studenti e antifascisti, come nel caso, ultimo in ordine di tempo, del giovane universitario Giannicolò Macchi». *(Ansa - Italia)*

QUASI UNA TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE A ROMA

Scoppia un ordigno in casa di estremisti

Tratta in arresto una giovane dell'«ultrasinistra»

Roma, 8

Una ragazza di 19 anni, aderente alla sinistra extraparlamentare, nella cui abitazione è avvenuto uno scoppio mentre insieme ad altri tre giovani stava confezionando ordigni incendiari, è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di concorso in fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo. Si tratta di Antonella De Stefani, figlia del regista televisivo Stefano. L'appartamento in via delle Mantellate, dove è avvenuta la deflagrazione che ha provocato anche un principio d'incendio, era stato affittato dal padre della giovane.

Lo scoppio ha provocato danni a una parete attigua alla camera di un vicino appartamento dove dormivano due bambini, uno di dieci anni e l'altro di cinque mesi, Giuseppe e Margherita Musolino. Nell'appartamento, oltre a delle «bottiglie Molotov» già confezionate, la polizia, che ha effettuato un sopralluogo dopo l'intervento dei vigili del fuoco, ha trovato altro materiale, benzina, bottiglie e involucri di plastica vuoti, micce, detonatori.

Sono state anche sequestrate apparecchiature in uso tra i tossicomani: bilance di precisione, lacci emostatici, siringhe. Inoltre è stata trovata una pistola cal. 22. La giovane, che non è riuscita a fuggire contrariamente ai suoi tre compagni, è stata accompagnata dagli agenti al commissariato Trastevere. Alle indagini partecipa anche l'ufficio politico della questura che ha già identificato uno dei giovani fuggiti.

Antonella De Stefani è aderente al collettivo politico «Primavalle», un'organizzazione ai margini della sinistra extraparlamentare che fa capo al raggruppamento dei collettivi di via dei Volsci. *(Italia - Ansa)*

PER LA CONTINGENZA E IL SALARIO GARANTITO

I TRASPORTI PUBBLICI NELLO SCIOPERO GENERALE

Contestata dai ferrovieri la durata di tre ore
Astensioni dei poligrafici - Serrate dei tabaccai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I pubblici trasporti si fermeranno per tre ore (in genere dalle 9 alle 12) in tutta Italia il 23 gennaio, giorno in cui si effettuerà lo sciopero generale indetto dalla federazione Cgil - Cisl - Uil a sostegno della vertenza per la contingenza e per il salario garantito. La decisione, non ancora ufficiale, è stata presa oggi nel corso di una riunione fra segreteria unitaria e rappresentanti delle categorie dei pubblici servizi. La non ufficialità della notizia deriva dal fatto che alla conclusione si è giunti dopo varie ore di discussione e con gravi contrasti fra sindacalisti.

I ferrovieri, infatti, non sono per nulla d'accordo: loro volontà era di fermare i treni per otto ore il 23 gennaio, nonostante che le altre categorie sciopereranno per quattro ore. Alle rivendicazioni che accomunano gli altri lavoratori, i ferrovieri volevano aggiungere quelle per le quali hanno già indetto uno sciopero di categoria che provocherà 30 minuti di ritardo ai treni che partiranno dalle 21 dell'11 alle 21 del 12. Domani, comunque, la federazione unitaria renderà ufficialmente note, con un documento, le decisioni prese questa sera.

Intanto i poligrafici hanno deciso di attuare altre 48 ore di sciopero a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale aperta con gli editori dei quotidiani. La decisione è stata mantenuta nonostante il tentativo attuato dal sottosegretario al lavoro, Bosco, di mediare la trattativa. Bosco ha infatti convocato oggi al ministero sia i rappresentanti sindacali che quelli della Fieg e, dopo averli sentiti separatamente, ha indetto una seduta congiunta. Tuttavia per ora non sono emersi elementi nuovi tali da indurre i sindacati a sospendere le agitazioni.

«Serrate» sono state invece preannunciate oggi dai 60 mila tabaccai italiani per la seconda metà di gennaio. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione italiana tabaccai (Fit) per protestare contro la mancata concessione dell'aumento dell'aggio dal 7,25 all'8 per cento per i rivenditori da parte dell'azienda dei monopoli dopo gli ultimi aumenti delle sigarette. La Fit è decisa a far chiudere le saracinesche delle rivendite per più giornate, anche se non consecutive.

Oggi, inoltre, sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi della Finmare (gli incontri riprenderanno domani alla «Federalinea») e degli elettrici. Per questi ultimi una nuova riunione è stata fissata per venerdì: oggi infatti i sindacati hanno reso note le loro previsioni di spesa relative alle richieste avanzate. Queste verranno sottoposte dal sottosegretario al lavoro, Anselmi, ai dirigenti dell'Enel.

M. A.

Candelotti esplosivi in un casolare

Valdagno, 8

I carabinieri di Valdagno (Vicenza) hanno trovato stamane, in un casolare, situato nel centro di Arzignano, un grosso centro industriale della provincia di Vicenza, 100 candelotti di dinamite, a base attiva alla gelatina, 300 metri di miccia detonante e 60 metri di miccia a lenta combustione.

A TORINO LA «COGESTIONE DELLA CRISI»

Tra Fiat e sindacati esame delle alternative

Trattori, macchine agricole, materiale ferroviario e turbine a gas i settori con possibile sviluppo

Torino, 8

E' proseguito oggi nella sede dell'Unione industriali di Torino l'incontro tra i rappresentanti della Fiat e quelli della «Flm», cominciato ieri nell'ambito della «cogestione della crisi» concordata nel novembre scorso a Roma tra l'azienda e la rappresentanza dei lavoratori. La riunione di oggi è stata dedicata all'illustrazione di quanto il «gruppo Fiat» intende fare nei vari settori in cui da tempo opera, in modo da poter rendere meno pesanti gli effetti della crisi che ha investito il mondo dell'auto.

Sia in mattinata, sia nel pomeriggio, da parte aziendale è stata presentata la situazione del settore «attività diversificate», in cui lavorano circa 48 mila operai e 11 mila impiegati. I dati relativi sono stati illustrati dal direttore delle «attività diversificate», dott. Pedrana, al quale, durante le oltre quattro ore di colloqui i sindacalisti hanno fatto numerose domande specifiche. Da quanto illustrato dalla delegazione Fiat, al termine dell'incontro, si può rilevare: nonostante la crisi che sta attraversando l'agricoltura, per i trattori la Fiat ritiene di poter mantenere l'attuale occupazione, recuperando con un aumento di vendite all'estero una flessione sul mercato nazionale; nel '76 - '77, poi, è prevista un'espansione dovuta al lancio di una nuova gamma di modelli.

Nel settore macchine movimento terra le prospettive sono buone anche perché dopo l'accordo con la «Allis Chambler», si può contare sull'assorbimento del mercato americano. Per il «materiale ferroviario» si sta portando avanti la ristrutturazione della «Omeca», di Reggio Calabria, e della «Ferrosud» di Matera (di cui la Fiat è proprietaria al 50 per cento con l'Efim) e si conta, nel '76 - '77, di aumentare, in ciascuno degli stabilimenti, di 300 unità il numero dei dipendenti (attualmente sono in tutto poco più di mille). Per le officine «Savigliano» la cui produzione dovrebbe essere trasferita al Sud, invece, è ancora in fase di studio un programma di produzione alternativa.

Un «grosso sforzo di razionalizzazione» è anche in corso nel settore delle «turbine a gas», mentre nel settore nucleare dove lavora dal 1955, la Fiat ha ottenuto l'incarico di costruire, insieme con la «Finmeccanica», la quinta centrale elettronucleare; in questo campo, però, non esistono precisi programmi a lungo termine. I settori della siderurgia, della fonderia e delle macchine utensili sono in gran parte legati all'andamento della produzione di auto; per le macchine utensili, tuttavia, sono state prese nuove iniziative (dando vita a una consorzio con altre aziende) per poter vendere anche all'esterno e non soltanto nell'ambito del «gruppo».

Per la «Fiat engineering» e la «Impresit», che costruisce impianti e infrastrutture, esistono possibilità di sviluppo, ma non a breve tempo, sia nei paesi in via di sviluppo che in Italia, ad esempio nel settore ospedaliero.

Al termine dell'incontro, la delegazione della «Flm» ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «è stato superato un atteggiamento negativo assunto ieri da parte della Fiat, intenzionata a confinare il confronto con la "Flm" unicamente sulle difficoltà del mercato automobilistico». *(Ansa)*

PER SENSIBILIZZARE GLI ORGANI COMPETENTI

La protesta a Rebibbia delle guardie carcerarie

Gli agenti da due giorni non escono dall'istituto

Roma, 8

I 421 agenti e sottufficiali di custodia in servizio nel complesso carcerario di Rebibbia hanno proseguito anche oggi, per il secondo giorno consecutivo, la singolare protesta che consiste nel non uscire dall'istituto al termine dei rispettivi turni di lavoro, autoconsegnandosi, cioè, in caserma. La «civile forma di protesta» è stata decisa e attuata all'unanimità «nell'intento preciso di sensibilizzare gli organi competenti» — è detto in un volantino distribuito dagli agenti — pur continuando le guardie a svolgere regolarmente il loro servizio, restano, al termine di ogni turno, nei locali della caserma, dove consumano i pasti e trascorrono il loro tempo libero.

Le guardie di custodia hanno riassunto in 18 punti le loro richieste normative ed economiche. Le principali riguardano: l'aumento dell'organico di almeno 5 mila unità (recuperando anche un migliaio circa di agenti e funzionari impiegati in piccoli ed inutili istituti di pena); la concessione della giornata di riposo e la licenza annua garantita; la smilitarizzazione del corpo e il conseguente riconoscimento delle libertà sindacali; la giornata lavorativa di non oltre 6 ore e il pagamento delle ore di straordinario in misura equivalente a quella stabilita per gli impiegati statali (ora gli agenti di custodia percepiscono 180 lire l'ora e nessuna indennità per il lavoro notturno); la riorganizzazione del corpo e altre richieste che investono tutti gli aspetti della vita e del servizio delle guardie carcerarie. *(Italia)*

IL CONGUAGLIO FISCALE

Chiesto il rimborso per i bassi redditi

Roma, 8

Il presidente della Confcommercio Orlando — come afferma un comunicato della Confederazione — è intervenuto presso il ministero delle finanze affinché le aziende siano autorizzate ad effettuare la compensazione, e quindi il rimborso, del credito fiscale 1974 dei lavoratori dipendenti a più basso reddito, oltre che con i prelievi compiuti sugli stipendi di gennaio, anche con quelli dei mesi futuri, ad esaurimento del credito fiscale.

Il ministro delle finanze, con una recente circolare, aveva autorizzato tale compensazione solo con i prelievi operati sulle retribuzioni corrisposte nel dicembre scorso e nel corrente mese, che in molti casi — afferma la Confcommercio — si sono rivelati insufficienti. *(Ansa)*

Vita immaginaria

STAVO per rispondere a una lettrice che mi chiedeva gentilmente perché non mi sono occupato di «Paese di mare», una raccolta di commedie di Natalia Ginzburg, edita qualche anno addietro da Garzanti.

Perché? Perché ho due occhi, due mani e un cervello, insufficienti a tener dietro a tutto ciò, anche d'importante, che si pubblica oggi. Certo, al teatro della Ginzburg, così originale, non si è data la dovuta attenzione: proprio perché originale, credo, e implicante novità e difficoltà incompatibili con certa pigrizia.

Ora è uscito un nuovo libro di Natalia Ginzburg, «Vita immaginaria» (Mondadori): e per la carta stampata non vale il rispetto che usa (o usava) per le persone. Insomma, il nuovo sopravvanza il vecchio.

Di «Paese di mare» scriverò un'altra volta: ora ho sotto gli occhi «Vita immaginaria» che è, nel suo genere, un libro bellissimo, della categoria cui appartengono le cose memorabili di questa singolare scrittrice, come «Lessico famigliare», «Le piccole virtù», «Mai devi domandarmi». Il succo di queste tre opere penetra in «Vita immaginaria»: forse più vigoroso e più pregnante, anche se con una certa amarezza.

Ogni espressione d'arte sta a sé naturalmente: eppure penso che senza il «Lessico» e gli altri due libri non sarebbe forse nato, o non avrebbe ottenuto il suo senso giusto, «Vita immaginaria». Ci voleva quell'esperienza, quella capacità di meditare, quel robusto equilibrio.

Un'opera di tanta serietà, così alta e così significativa, non viene fuori dall'oggi al domani: presuppone la maturità di un'esistenza e la collaudata vocazione per lo scrivere.

Penso a tre scrittrici, che ho conosciuto bene di persona: a Matilde Serao, a Grazia Deledda e ad Annie Vivanti. Sembrava che, per l'elevatezza dell'ingegno e per la potenza dell'espressione, se ne fosse perso lo stampo: di una Serao dall'irruente e infocata fantasia tradotta nello scorrevole narrare; di una Deledda, infaticabile e appassionata indagatrice nei misteri dello spirito e della realtà più cruda; di una Vivanti, frizzante e brillante nell'intuire la forza e la debolezza delle persone e delle cose.

Be', la Ginzburg, al punto cui ora è arrivata, non mi pare davvero, nei suoi tratti originali, meno di loro. Ha un senso della fantasia e della realtà, dell'indagine e della scoperta, della vita e della morte di una potenza che è una meraviglia: poiché è semplice, quasi elementare. Si prova, a momenti, l'impressione di sentirsi confidare, nei termini e nelle parole più povere, con un'umiltà che si scambia con somma esperienza e con candore, quel che accade dentro, nello spirito, per certi rapporti e per certe conoscenze. Si tratta di resoconti in presa diretta, per le vicende più varie, dietro gli stimoli più imprevisti: ma che presuppongono una scienza — non solo dissimulata ma forse sinceramente ignorata — delle cose dell'anima, dei sentimenti umani, delle azioni e delle reazioni più complesse. Basta un nulla per quest'artista, affinché il mistero della vita e del mondo, come si manifesta (o si nasconde) nelle forme più distinte, venga avvertito nell'essenza quasi irraggiungibile. La semplicità; dirò meglio, la naturalezza del resoconto è disarmante: nel verso della persuasione e della fiducia. S'intuisce che non si giuoca, che non s'inventa: che quello è il risultato ottenuto, per alcune premesse, date certe circostanze.

Può anche accadere che le premesse e le circostanze abbiano un interesse modesto: ma tale modestia è superata dalla ragguardevole capacità di trovare qualcosa d'insostituibile, dietro quel filo, a quel barlume. La luce vera e propria, cioè una certezza, viene dopo: ce la dà l'artista, con i mezzi di una semplicità elementare, ripeto; magari con un aggettivo dei più ordinari. Quell'aggettivo basta a mettere in moto un meccanismo complicato, quale è quello dello spirito umano, che non ha rivali in sensi profondi e oscuri. La Ginzburg non assume mai pose di critico né si dà arie d'intellettuale: ma proprio nella sua umiltà sta il segreto della sua attitudine a convincere e, qualche volta, anche a commuovere.

La sua, certo, è tutta autobiografia: poiché lei è nata autobiografa. Qualunque cosa dica o scriva, è da autobiografa.

Ha appena finito di leggere «La vita xe fiama», una raccolta di poesie di Biagio Marin. Dice: «Mi accorsi che in fondo non mi ero mai chiesto se le poesie di Biagio Marin erano belle. Io le amavo e basta. Se le amavo per mio capriccio o per caso, non lo sapevo». Ora lo sa e ce lo spiega: non solo, ma ci rivela un segreto che è per se stesso rivelatore: «...mi sembrò tristissimo di non essere nata a Grado e di non poter scrivere in dialetto gradese». Basta leggere quel che viene prima e dopo, e la ragione è limpida.

Moravia. Chi ha distinto, con tanta sicurezza, la facciata e il retroterra del narratore? la sua persona pubblica e la sua realtà privata? quello scrivere «di testa» i suoi libri meno belli? «Penso che i suoi [di Moravia] libri più belli non li ha scritti servendosi della sua testa, ma usando unicamente la sua limpida, umile e seria persona».

La Ginzburg va al cinema, vede «Amarcord». Vuol parlarcene: ma mette le mani avanti. Non è una specialista in critica cinematografica: i suoi sono pensieri di una spettatrice. «"Amarcord" a me sembra un avvenimento felice». Perché? «Trovavo e trovo però difficile spiegare a me stessa perché "Amarcord" è tanto bello, e perché mi ha così sconvolta». Si noti quel «spiegare a me stessa». Poj, a poco a poco, la verità appare: con i richiami all'infanzia, alla vita in provincia. Eureka. Si è trovato. Non le piace la «Grande abbuffata». Eppure un ricordo, uno solo, le è rimasto, di quel film: «Una luce azzurra sulla casa e sul giardino». Quale finezza in quell'impressione: sufficiente a provarci la «qualità» di chi l'ha avuta.

Da Fellini a Ingmar Bergman. «Non amo affatto il tempo in cui mi è toccato vivere. Mi è successo però qualche volta di pensare che esistono in questo tempo alcune cose che mi sono essenziali e alle quali non vorrei rinunciare per nessuna ragione al mondo. Metto fra queste cose: le poesie di Sandro Penna, i libri di Elsa Morante, i film di Ingmar Bergman». Ma c'è chi odia e chi ama Bergman. Perché? Sono ragioni che non fanno una grinza. In fondo, un ritrattino del grande regista che lei, la Ginzburg, ha conosciuto a Palermo: «Ha una faccia ovoidale e rosea, la sua figura è quella di una grande cicogna timida».

Un ritratto compiuto, approfondito di Niccolò Gallo. Raffinato e potente. «A me importa capire perché era un uomo così diverso da tutti». Lo capisce e lo fa capire. Si comincia dalla casa. «Abitava a Roma, in piazza Ungheria. La sua casa era al piano terreno, vecchia, traboccante di libri, e dava la sensazione, quando ci si entrava, di essere insieme spalancata a tutti e appartata. Vi regnava una silenziosa penombra. Vi regnavano insieme l'ordine delle abitudini e il disordine del lavoro». E ora lui, Gallo: «Aveva un cane. Usava uscire, con questo cane, più volte al giorno. Era alto, magro, con i baffi brizzolati, gli occhi cerchiati di scuro, il viso bruno tutto pieghe e solchi. Aveva pieghe anche nella giacca. Queste pieghe sembravano scaturire da un sorriso malizioso e gentile, insediato costantemente nella profondità del suo spirito. (...) Era un uomo silenzioso e solitario. Aveva però un numero sterminato di amici. Ognuno di questi amici si sentiva ospitato nella sua solitudine».

Per scoprire quell'ospitalità nella solitudine occorre lo scrittore; ma il semplice scrittore non basta.

Il libro si chiude con le sofferte riflessioni sulla vita immaginaria: vita che, nell'infanzia, è una cosa; e poi è un'altra. Prima si spera nella felicità, dopo non ci si ricorda più: né della felicità né dell'amore. «C'è stato un momento della nostra esistenza, in cui abbiamo capito che non saremmo stati mai più felici, che il nostro destino poteva portarci tutto ma non più la felicità. Un simile momento segna nella nostra esistenza una linea di demarcazione, un solco nero e profondo». Da vecchi, l'inesorabilità conosciuta da giovani si volge ad altro: «...viene ad abitare con noi nella nostra vita di ogni giorno. Conoscere l'inesorabilità nella vita di ogni giorno, significa, per il nostro pensiero, entrare in stretta intimità con la nostra morte, non immaginaria, reale».

Natalia Ginzburg ora è proprio se stessa: se mai, più vicina alla Deledda che alla Vivanti, il suo primo modello. Eppure, curiosamente, quando meno si aspetta, ecco un tono alla Vivanti. Dall'infanzia immaginosa alle esperienze più avanzate: tutto muta, anche i sogni. «Perciò regalammo al nostro destino, nei sogni, grandi e tenebrose sventure. Vestiti in lutto, seguivamo il funerale di entrambi i nostri genitori, mentre la gente carezzava il nostro povero capo di orfani. Nella realtà, mangiando a tavola con i nostri genitori, noi pensavamo che li avevamo da poco sepolti, e guardandoli mentre mangiavano e si scambiavano placide osservazioni, pensavamo quanto fosse inchiodata nella felicità la nostra vita reale, dove l'assenza di funerali e in genere di avvenimenti sembrava perfino singolare».

Una bizzarria estremamente seria: come tutto è serio in questo bellissimo libro.

Luigi M. Personè

UNA SQUADRA DI SOMMOZZATORI SI PREPARA A UNA CLAMOROSA IMPRESA

Scenderanno in fondo al mare per ricuperare marmi preziosi

Nel 1798 una nave affondò al largo delle coste britanniche con una collezione di statue e vasi romani di gran pregio - Ora il relitto è stato localizzato e si vuole raggiungerlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

Nel 1798 una nave da guerra britannica, la «Colossus», con a bordo una collezione preziosissima di statue, fregi e vasi romani, incorse in una tempesta e affondò nei pressi delle isole Scilly, al largo della punta sudoccidentale dell'Inghilterra. Ora, una squadra di sommozzatori inglesi ha annunciato di averne localizzato il relitto sommerso e di avere progettato il ricupero del carico.

«Questa è forse l'impresa più eccitante di tutta la mia vita» ha detto Roland Morris, proprietario di un ristorante a Penzance e specialista in ricuperi, che al suo attivo vanta già imprese d'immersioni sul luogo d'affondamento di galeoni spagnoli e vascelli d'altra nazionalità, da cui ha riportato alla superficie reperti di notevole valore artistico e d'antiquariato.

Morris ha detto che la sua squadra ha localizzato il relitto lo scorso agosto, dopo ben 171 ore d'immersione. Su quale punto dei fondali marini giaccia però lo scafo del «Colossus», è almeno per noi un mistero. Morris ha tenuto segreto il ritrovamento per impedire che il suo progetto venga mandato all'aria da «sommozzatori pirati». L'unico particolare svelato è che il luogo dell'affondamento è nei pressi dell'isola Sampson, nel gruppo delle Scilly. «Debbo dire che non so esattamente cosa ci sia laggiù» ha detto Morris. «Ma stando a documenti dell'epoca si tratterebbe di marmi tali da far drizzare le orecchie a tutti gli esperti d'arte del mondo».

Grave tempesta

I marmi appartenevano al collezionista Sir William Hamilton, all'epoca ambasciatore britannico presso i Borboni di Napoli. Hamilton imbarcò i suoi tesori sulla nave, che il 7 dicembre 1798 gettò l'ancora nei pressi dell'isola di Sampson in attesa che cessasse una grave turbolenza atmosferica in cui era venuta a incappare. Scoppiò invece una tempesta, che mandò il vascello, di 1610 tonnellate, a sfracellarsi contro le scogliere che circondano l'isola. A bordo si trovavano 640 uomini, molti dei quali soldati feriti, che precipitati a mare si videro costretti a rimanere aggrappati al sartiame per ore e ore in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Quando la tempesta si calmò cominciarono le operazioni di ricupero del carico, che solo in parte poté essere salvato. Alcuni giorni più tardi, il «Colossus» si piegò sul fianco imbarcando acqua e nel giro di poche ore colò a picco.

Con la nave affondarono i marmi raccolti da Sir Hamilton: busti, fregi, vasi, che erano stati stivati nella parte più bassa della stiva in quanto, pesanti com'erano, potevano benissimo servire da zavorra. Una delle casse portate a riva dai volonterosi isolani che parteciparono alle operazioni di soccorso, conteneva il corpo imbalsamato dell'ammiraglio Lord Shuldham, morto a Lisbona. La presenza a bordo del cadavere era stata tenuta nascosta all'equipaggio che, superstiziosissimo, ne avrebbe fatto motivo di timori e previsioni nefaste.

Dopo il naufragio, Sir William scrisse al nipote, che lo andava tenendo informato sul progresso delle operazioni di ricupero: «Mi dai ben poca speranza. Ho saputo che è stato ricuperato il corpo dell'ammiraglio Shuldham... Che sia dannato, non può servire che ai vermi. La mia collezione avrebbe dato informazioni ai dotti...». Hamilton aveva attribuito alla sua collezione un valore di 7000 sterline, una somma gigantesca per quei tempi. La valutazione era stata fatta quando Sir William aveva cominciato a trattarne la vendita al re di Prussia.

Notizia eccitante

Il British Museum che ha già in suo possesso un'altra delle collezioni di Sir Hamilton ha fatto sapere che probabilmente quella che giace in fondo al mare sarà di gran lunga più bella e completa. Hugh Leggatt, notissimo commerciante d'arte di Londra, ha detto che la notizia del ritrovamento è «estremamente eccitante». La collezione potrebbe valere almeno un milione di sterline sul mercato attuale. L'unico interrogativo è se i 176 anni di permanenza sul fondo di un mare turbolento non abbiano lasciato segni indelebili sulle opere d'arte. Leggatt ha detto che Sir William era in materia un luminare dei suoi tempi, e che ha saputo raccogliere pezzi estremamente importanti. Sua moglie era la Lady Emma Hamilton che fu amante di Lord Nelson.

La squadra di sommozzatori di Morris ha chiesto l'autorizzazione governativa ad effettuare l'inventario del materiale contenuto sulla nave affondata, il che costituisce un'affermazione di diritto di priorità sul ritrovamento. Il materiale archeologico tratto in superficie verrà affidato a un'apposita sezione del ministero del commercio, che dopo un anno lo porrà in vendita in nome della Corona. Al ritrovatore spetta una percentuale sul ricavato, il cui ammontare è lasciato alla discrezione del dipartimento. Potrebbe anche essere del cento per cento, ha detto un funzionario.

James Peipert



Telefoto Ansa

Roma — Iva Zanicchi — tutto a un tratto — «Totanbot» (in dialetto emiliano) apparirà in TV da sabato sera 11 gennaio



Telefoto Ansa

Evelyn Stewart è Luisa Cadorna nell'originale «L'avvertimento», primo della serie tv «Diagnosi»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Leonor Fini a Parigi

Parigi, gennaio

Se i sovietici avranno presto il loro passaporto interno, Chagall ha ottenuto un vero e proprio permesso di soggiorno all'estero. In attesa che le sue tele, ripescate nei musei di Mosca, siano visibili al museo dell'arte moderna, per chi non si lascia impressionare dalla tecnologia in arte, c'è nel recinto del Louvre l'esposizione di David Hockney. I pennelli diventano un accessorio alquanto superfluo davanti alla precisione fotografica: irritazione per una macchia azzurra sul bordo bianco, narcisismo nevrotico. David Hockney ha lasciato Londra, ha rinunciato alla California per stabilirsi a Parigi.

Leonor Fini invece non vede l'ora di andarsene, di lasciare il suo atelier di place des Victoires: preoccupazione per i giardini del monastero in Corsica? oppure la città le è soffocante, abituata ormai al riposante fluire della Loira? Parigi non le piace, è certo, non vuole più viverci. La preparazione della rentrée decembrina ha richiesto alcuni mesi di preparazione: è dal '72 che non espone in Francia e la grande retrospettiva ai musei di Tokio, Osaka e Kioto, con più di cento opere fra cui ben 71 quadri, era stata considerata un punto finale, il segno che qualcosa sarebbe cambiato. Avvenimento a sensazione dunque l'esposizione di quattordici dipinti ad olio, tempere e disegni (e di un incredibile paravento rosso), alla galleria Altmann-Carpentier, 46 rue du Bac.

Le tele, parte notevole della più recente produzione della pittrice, datate tutte meno una del '73 o del '74, non portano innovazioni stilistiche rispetto alle altre opere del periodo iniziato nel 1963 con le figure femminili dai «grands chapeaux de clarté». Pittura dall'essenziale luminosità, in cui i contrasti e i tormenti si sono interiorizzati fino a risiedere interamente nella fissità degli sguardi, nella tensione plastica dei gesti. Non troviamo più resti di scheletro galleggianti in gelide acque grigie e viola; il simbolo dell'ibridità, la sfinge, è stato abbandonato, un lungo cammino è stato percorso dal manierismo di cui la giovane italiana era impregnata quando approdò a Parigi, e che influenza i suoi primi lavori e la fase minerale.

Della sua origine mista, dell'infanzia passata a Trieste, dove appena diciassettenne corrompeva il guardiano della camera mortuaria per cogliere e disegnare dal vero la morte, restano poche tracce sensibili: il cinto pelvico della Lezione di paleontologia, che ci riporta al macabro sudario de L'Envoi oppure al boccale colmo di resti umani, viscidi e repellenti a cui si aggiunge lo stupore e la finta curiosità di fanciulle attente a una morbosa liturgia. Il loro mondo è quello canicolare di un possibile «dopo la fine del mondo ed oltre le pareti». Ancora sensibile l'ambiguità, l'inferno che la bellezza nasconde e che si fa talvolta strada nella carne come un cancro, una deformazione (La Belle Dame Sans Merci del 1969), mentre è più spesso relegato nel dominio interiore, nelle menti in cui succede qualcosa, nelle caramelle acidule gialle e rosse, nella bestialità tremenda e bonaria di un gattone addormentato che la Psyche ignuda spia e accarezza. Quale commercio c'è tra i due esseri? Le pupille di Psyche lo denunciano senza descriverlo, e Legarée de Staglieno con la sua grazia evanescente ci rinvia intatta, la curiosità, il bisogno d'intendere e di formulare frasi. Da notare ancora qualche volto di donna, nello stile delle illustrazioni per «I fiori del male», in cui la pittrice ha adattato all'olio la tecnica dell'acquarello.

Leonor è già tornata nella sua casa di campagna sulla Loira? Vi si è rifugiata con i suoi sedici gatti da cui non si separa mai? Se il segreto della sua giovinezza di donna è insondabile, quello dell'artista resta celato dal prismo delle sue tele. L'esposizione all'Altmann - Carpentier è prolungata al 4 febbraio.

Claudio Viviani

LIBRI RICEVUTI

Discorsi parlamentari di Francesco S. Nitti (Pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati, volume II; Grafica Editrice Romana, Roma; pag. 488).

Giorgio Strehler: *Per un teatro umano. Pensieri scritti, parlati e attuati* (A cura di Sinah Kessler; Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 363; lire 4.800).

Yasmine Aprile: *Alicem nel paese dei consumi* (Vito Bianco Editore, Roma, lire 1.000; poesie).

Bruno Fabris: *Tu, uomo* (Edizioni Italscambi, Trieste; pagg. 59; lire 1.500; poesie).

Merciai - Fioretti - Contini: *Verso una psicopedagogia di libera espressione* (Guaraldi Editore, Rimini-Firenze; pagg. 164; lire 2.500).

Nino Pivetta: *Contro Dio* (Convivium Mediolanense Editore, Milano; pagg. 23; lire 500).

Giancarlo Zanfrognini: *Dal compromesso storico alla dittatura. Il test del Cile* (Calderini Editore, Bologna; pagg. 170; lire 1.800).

Augusto Ponzio: *Persona umana, linguaggio e conoscenza in Adam Schaff* (Dedalo Libri Editrice, Bari; pagg. 180; lire 3.000).

CORRIERE FILATELICO



MFA - 25 Aprile

L'abbattimento del regime dittatoriale in Portogallo, avvenuto il 25 aprile ad opera del Movimento delle Forze armate, è stato documentato su una serie di tre francobolli emessi il 18 dicembre, a sette mesi dall'importante avvenimento politico. Nella vignetta, comune ai tre francobolli, spiccano tra le iscrizioni un settore di arcobaleno e una colomba, simboli evidenti delle speranze del paese in un avvenire migliore. Il Portogallo attende una sistemazione definitiva dall'Assemblea costituente che sarà eletta il prossimo marzo. Alla serie «25 Aprile» ha fatto seguito, il 27 dicembre, una emissione commemorativa (tre valori) del centenario della nascita dello scienziato Egas Moniz, Nobel per la medicina, che diede un contributo fondamentale allo studio e alla cura delle malattie cerebrali. Merita ancora menzione la serie celebrativa, sempre di tre francobolli, del bimillenario della città di Beja, fondata da Giulio Cesare con il nome di «Pax Julia».

Da un paese all'altro

Islanda — Due francobolli ricorderanno, il 23 gennaio, la disastrosa eruzione vulcanica del 1973, che ricoperse di lava metà della città di Heimaey e che fece fuggire i suoi cinquemila abitanti. Il fenomeno durò cinque mesi, mutando anche il paesaggio circostante. Ora la città viene ricostruita e gli abitanti ritornano progressivamente. La **Guinea Equatoriale**, con una suggestiva serie multicolore di uccelli esotici, continua a far la propaganda per la protezione della fauna di altri continenti; questa volta si preoccupa dei volatili dell'Australia e dell'America del Sud, ai quali dedica ben 28 francobolli e quattro foglietti. Il **Messico**, filatelicamente molto rispettabile, ha emesso il francobollo in pagina per i Campionati mondiali di pallavolo svoltisi nel paese. **Formosa**, invece, ha celebrato con 2 francobolli il «Triplo Campionato mondiale di baseball 1974». Dal **Giappone** è stata lanciata la prima serie (due valori) dedicata alle locomotive a vapore.



LE POSTE INGLESI LANCIANO IL PRIMO «EXPERIMENTAL CHARITY STAMP»

Le Poste inglesi stanno per compiere un esperimento filatelico rappresentato dall'emissione di un francobollo gravato di sovrattassa a scopo di beneficenza. E' il francobollo riprodotto in pagina, che sarà disponibile per quattro settimane a partire dal 22 gennaio. Ha un valore di 6 pence, dei quali 4½ corrispondono alla tariffa della lettera per l'interno; il resto è destinato alle istituzioni di beneficenza che si occupano dei malati indigenti e degli invalidi, come sinteticamente è detto nell'iscrizione della vignetta, nella quale la figura di un uomo che per spostarsi si vale di una sedia a rotelle è più che eloquente per dire le finalità del francobollo.



Questo sarà venduto solamente a richiesta. Più volte è stato sottolineato che si tratta di un «francobollo sperimentale», destinato cioè a saggiare la disponibilità del pubblico in generale e dei filatelisti in particolare a concorrere alle «opere di bene» con francobolli maggiorati. Le Poste inglesi lo presentano richiamando l'attenzione su analoghe emissioni da tempo consolidatesi in altri paesi, come la Francia, le due Germanie, l'Olanda e la Svizzera. Prima dell'«Experimental Charity Stamp» e cioè il 15 gennaio, entrerà in servizio un francobollo da 7 pence, che andrà a ingrossare l'attuale serie di posta ordinaria; è in colore rosso-bruno.

Ed ora uno sguardo al programma 1975. La maggiore novità è data dal fatto che in ottobre, per la prima volta, comparirà sui francobolli di Sua Maestà una donna «comune», la scrittrice Jane Austen, della quale ricorre il bicentenario della nascita. Uguale ricorrenza motiverà in febbraio quattro commemorativi per uno dei più grandi pittori inglesi, Joseph Turner. In aprile, cinque francobolli celebreranno l'Anno europeo per la protezione dei monumenti; nella serie rientrerà anche il famoso Osservatorio di Greenwich, che vanta tre secoli di attività. Allo sport della vela saranno dedicati, in giugno, quattro francobolli. In agosto, altri quattro valori ricorderanno il 150.o anniversario della prima ferrovia in Inghilterra sul percorso Stockton-Darlington. In novembre, infine, ci sarà l'annuale serie natalizia.

Automatici

Il piano Togni per il potenziamento dei servizi postali è ancora all'esame del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Si dà tuttavia per certo che entro l'anno in dieci principali città — Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia — saranno messi in funzione distributori automatici di francobolli, simili a quelli esistenti in molti altri paesi. Nel prossimo anno, l'installazione dei distributori sarà estesa ad altre 49 città; nel 1977, infine, il sistema sarà applicato in tutte le province. Ciò significa che dovranno essere approntati francobolli in rotolo di posta ordinaria e fors'anche commemorativi. Francobolli in rotolo per macchine distributrici sono stati già stampati in passato a titolo sperimentale con alcuni valori della Siracusana e della Michelangiolesca; tali francobolli si riconoscono per la varietà della filigrana e per i numeri stampati al verso ogni tanti esemplari.

POSTE VATICANE: IL PROGRAMMA '75

Le monumentali fontane di piazza San Pietro e le altre più artistiche che zampillano nella Città del Vaticano saranno riprodotte per la prima volta su una serie prevista nel programma annunciato per il 1975. Questo comprende complessivamente cinque serie di francobolli celebrativi e commemorativi, e un aerogramma di nuovo tipo per l'Anno Santo. La seconda serie, dopo quella delle fontane, avrà un carattere eminentemente religioso, essendo destinata a celebrare la solennità della Pentecoste, ossia il momento della nascita della Chiesa. Si avranno poi due serie culturali: una ricorderà il quinto centenario della fondazione della Biblioteca Vaticana ad opera del papa umanista Nicolò V, l'altra celebrerà il IX Congresso di archeologia cristiana. L'unico personaggio che figurerà sui francobolli dell'anno sarà San Paolo della Croce, ricorrendo il secondo centenario della morte; si tratta del fondatore dell'Ordine dei passionisti e delle passioniste, di un asceta, di un mistico; nacque ad Ovada (Alessandria) nel 1695 e morì a Roma nel 1775.

I «Tergeste 1974»

Anche nell'anno passato i «Bollettini Tergeste» hanno egregiamente rispecchiato gli avvenimenti succedutisi a Trieste e collegati a manifestazioni filateliche, formando così un altro interessante capitolo di cronaca e di storia della città e della regione. Dieci sono stati complessivamente i Bollettini pubblicati da Antonio Bornstein non senza difficoltà e rischio, dato l'attuale difficile momento. E ciò, unito alla costanza dell'impegno e alla diligenza nella ricerca delle notizie di cui i «Tergeste» sono ricchi, costituisce valido motivo di riconoscimento e di elogio. Oltre che per il contenuto, i Bollettini meritano la dovuta attenzione dei collezionisti per gli annulli, i francobolli e le vignette erinnofile che essi racchiudono.



Jugoslavia 1975

Il primo francobollo jugoslavo dell'anno ha appena 24 ore di vita, essendo stato emesso ieri, 8 gennaio. E' un commemorativo che ricorda i 150 anni degli annali letterari che vanno sotto il nome di «Matica srpska». Pubblicata per la prima volta a Budim nel 1825, la rivista è ritenuta una delle più antiche del genere che tuttora si stampino. Il francobollo (dinari 1,20) è illustrato con il frontespizio del primo volume che raccoglie la rivista; sullo sfondo la cittadina di Budim. Maggiore interesse avranno i francobolli annunciati per il 30 gennaio, vigilia della riunione a Belgrado della 2.a Conferenza interparlamentare per la collaborazione e la sicurezza europea; vi parteciperanno i rappresentanti dei parlamenti di 26 paesi d'Europa, degli Stati Uniti e del Canada. I francobolli sono due a soggetto comune: una carta dell'Europa, sulla quale si libra una colomba. La tiratura è di 375 mila serie complete, stampa-



te sui consueti foglietti da 9 esemplari. Il programma jugoslavo dell'anno prevede complessivamente 18 emissioni, comprendenti 42 francobolli del valore facciale di 157 dinari. Le serie più consistenti (6 valori ciascuna) sono: Cimeli rari di museo, Flora, Uomini illustri e Arte attraverso i secoli (quadri).

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVENZIONE O.R. - UNIVERSITA'

Un passo indietro

Domani scade il termine per il rinnovo della convenzione fra università e ospedali: ed è scontato che ormai non si riuscirà a concretare tale adempimento, per cui si ripeterà quanto accaduto lo scorso anno. La convenzione, in altri termini, si considererà rinnovata tacitamente per un altro anno ancora, tranne che per le voci disdettate: la clinica oculistica e quella ginecologica. E ciò rappresenta un notevole pericolo per la vita ospedaliera, in quanto l'ente non può sviluppare alcuna nuova iniziativa (autonomia del servizio di emodialisi, istituzione di nuovi centri per malattie sociali, ecc.) senza il preventivo accordo con l'università, in quanto la convenzione vincola sotto certi aspetti l'amministrazione ospedaliera nella creazione di nuovi settori al parere della facoltà di medicina e chirurgia.

Del resto, come si potrebbe ormai risolvere un problema tanto grosso e delicato, se proprio recentemente è stata creata una commissione, in accordo col consiglio di facoltà, con il compito di raccogliere le istanze dei direttori delle singole cliniche? Essi dovranno esprimersi sulle strutturazioni, il potenziamento, le attrezzature scientifiche, la pianta organica, i posti letto, tutti problemi da inserire nella nuova convenzione. Queste istanze formeranno un pacchetto di richieste simile a quello presentato ancora nell'ottobre '73, a mezzo del rettore, dai singoli cattedratici, affinché sulla sua scorta si prendesse in considerazione il rinnovo della convenzione che scadeva il 10 gennaio '74.

Tali sollecitazioni erano state prese in esame dalla commissione paritetica, che si era espressa sui punti determinanti atti a concretare la convenzione, non in senso settoriale ma globalmente per i vari istituti, raffrontando la struttura universitaria con la struttura ospedaliera. Si era giunti a determinate conclusioni, e per la verità i rispettivi punti di vista avevano rivelato un'ampia comunità d'intenti. Poi si era verificata una cosidetta pausa di riflessione, interrotta da incontri a livello ristretto (protagonisti il rettore, il preside della facoltà, un componente il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti e il sovrintendente sanitario).

Ma la situazione era infine precipitata a seguito anche di una serie di scioperi, dopo che nella prima quindicina di ottobre il consiglio d'amministrazione degli O.R. aveva disdettato in parte la convenzione, tre mesi prima della sua scadenza. Si era trattato di una rinuncia parziale, che interessava la clinica oculistica e quella ginecologica (e le motivazioni erano state da noi ampiamente riportate in sede di cronaca all'epoca della disdetta).

Ecco, dunque, che ora si ritorna praticamente indietro all'ottobre '73, quando invece sarebbe stato opportuno che, trascorse le vacanze, fosse tornata a riunirsi la stessa commissione paritetica per esaminare la possibilità di un ulteriore avvicinamento delle tesi ospedaliere con quelle universitarie. Perché se si tornasse a presentare le istanze dei singoli, allora si sarebbe veramente bruciato del tempo inutilmente. Non bisogna dimenticare, infatti, che oggi i poteri decisionali del consiglio d'amministrazione ospedaliero per la gestione sanitaria-amministrativa dell'ente sono condizionati sia dalle norme della legge 386 sia dalle autorizzazioni preventive della Regione.

In altri termini, si ritorna al punto di partenza quando si vuole raccogliere un nuovo dossier proprio in un momento in cui la situazione economica è criticissima, e si rischia altresì di perdere di vista l'«obiettivo Cattinara». Questo, invece, era il momento di stringersi in quadrato, eliminando le richieste superflue, concentrando le strutture esuberanti, tagliando eventuali rami secchi che servono solo a dare precario prestigio ma non un contributo reale all'assistenza. Altrimenti altro tempo passerà, all'insegna di rinnovate e dannose diatribe.

Urgente appello ai donatori di sangue

Il Centro immunotrasfusionale fa urgente appello ai donatori e cittadini con gruppo «0 RH negativo» di presentarsi oggi alle sede del centro, in via Pietà 2/3, dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19, essendo completamente esaurite le scorte di tale gruppo.

CON LA TRADIZIONALE SOLENNITÀ

S'inaugura oggi l'anno giudiziario

Disamina del P.G. sul nostro tempo inquieto
Nessun ricevimento a causa dell'austerità

Per i magistrati del Distretto della Corte d'Appello il 1975 incomincerà ufficialmente stamane quando il primo presidente della Corte, dott. Aldo Renzi, dichiarerà aperto «in nome del popolo italiano il nuovo anno giudiziario».

Nel solco di una tradizione antica, il solenne e austero rito avrà inizio alle ore 10.30 quando, dal primo piano del palazzo di Giustizia, muoverà l'imponente corteo dei magistrati di grado superiore. Primo a lasciare il proprio gabinetto sarà il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli e, a un minuto di distanza apparirà il corteo del primo presidente, del quale faranno parte i presidenti di Sezione della Corte d'Appello, il cancelliere capo dott. Maione, i consiglieri e i magistrati, impaludati nelle antiche toghe scarlatte. La sfilata sarà aperta dagli ufficiali giudiziari, i quali reggeranno le insegne secolari della giustizia. Nel cortile interno, le alte cariche della magistratura riceveranno gli onori militari da picchetti in armi dei carabinieri, Pubblica sicurezza, Guardia di finanza e agenti di custodia. Il corteo raggiungerà, infine, l'aula della Corte d'Assise, pavesata di tricolori, e prenderà posto al bancone centrale. Il primo presidente annuncerà, quindi, il quotidiano «L'udienza è aperta», poi il cancelliere capo dovrebbe leggere le formazioni degli uffici giudiziari del Distretto e, infine, prenderà la parola il Procuratore generale.

Come è già avvenuto giorni fa al Supremo collegio, Antonio Pontrelli terrà un'acuta disamina di questo nostro tempo inquieto, una requisitoria dei più salienti fatti di costume. Perché malgrado le toghe scarlatte, i tocchi, gli ermellini, la presenza delle autorità della Regione e del dott. Attilio Rossi del Consiglio Superiore della magistratura, la maestosa assise della cerimonia inaugurale è, alla fin fine, un'udienza. Che s'inizia con il consueto «L'udienza è aperta» e terminerà in nome del popolo italiano che è la nota democratica e introduttiva di tutte le sentenze che, ogni giorno, vengono pronunciate sia in Pretura sia in Corte d'Appello.

Quest'anno, in ossequio al regime di austerità, al rito non seguirà il consueto ricevimento mentre la cornice sarà quella di sempre: già dalle prime ore di ieri mattina, lungo i corridoi sui quali sfilerà il corteo sono stati apposti tappeti scarlatti, e piante sempreverdi sono state riposte su tutto il percorso.

Proroga termini legali e convenzionali

In relazione allo sciopero effettuato il 27 dicembre scorso dal personale della locale Cassa di Risparmio dell'Istria, il prefetto Di Lorenzo ha decretato, ai sensi del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti in quel giorno, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, anche se relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 30 dicembre, quando cioè è tornata la normalità degli sportelli dell'istituto.

Da un infarto è stato stroncato nella sua abitazione l'esercente Luigi Spangaro, di 60 anni, abitante in via del Carpineto 10/4. La macabra scoperta è stata fatta dai carabinieri della stazione di Servola i quali hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco per aprire l'appartamento in cui viveva l'esercente.

SVOLTA METEOROLOGICA
Miriadi di stelle con il borino

Le ultime ventiquattr'ore hanno segnato una svolta meteorologica decisiva. Infatti, da un regime d'umidità e di ristagnanti foschie (a metà mattina in città si è resa necessaria l'attivazione dell'illuminazione pubblica, tale era la cappa d'oscurità) si è passati in serata ad un regime più secco e ventilato. E' successo che i venti meridionali, apportatori d'umidità ma anche di una straordinaria mitezza di clima, hanno ceduto il passo — dopo quasi due mesi — al primo soffio di un ridestato borino, cioè ad uno spiraglio sul quadrante dei venti continentali, più secchi ma forieri di temperature più rigide.

In effetti, in serata il barometro segnava un veloce aumento della pressione atmosferica, ed ecco nel cielo — così plumbeo l'intera giornata — sono spuntate miriadi di stelle brillantissime, quasi un annuncio per oggi di cieli azzurri e di splendido sole.

Intanto sui rilievi montani della regione è cominciato a nevicare, dopo che da circa un mese le piste erano desolatamente asciutte e gli esercizi alberghieri denunciavano il vuoto nelle prenotazioni.

LA PRIMA PAGELLA



(Italfoto)

L'anno nuovo ha portato ai bambini delle scuole elementari anche la prima pagella. Per i più piccoli, è la prima in assoluto

DENSE NUBI SUL FRONTE SINDACALE CITTADINO

Si deciderà in febbraio il destino della Dreher

Cassa integrazione speciale (con garanzie) alla Vetrobel

Cassa integrazione speciale, a rotazione, per i circa 500 dipendenti della Vetrobel, e «congelamento» dell'attuale situazione occupazionale e produttiva della Dreher fino al 15 febbraio: in questi termini si possono riassumere i risultati di due giornate di colloqui tra le parti, dopo le prime notizie trapelate sui provvedimenti che avrebbero interessato i due stabilimenti.

Per quanto riguarda la Vetrobel, direzione aziendale e organizzazioni sindacali hanno raggiunto un accordo inteso a salvaguardare il più possibile i livelli retributivi dei dipendenti, dopo la confermata decisione dell'azienda di ridurre il lavoro all'interno dello stabilimento a seguito di sopravvenute difficoltà nelle vendite. L'accordo infine raggiunto con i sindacati dovrà ora essere sottoposto alla ratifica dell'assemblea dei lavoratori. Esso prevede comunque il ricorso alla cassa integrazione specilae, con la garanzia che ogni singolo dipendente lavorerà 24 ore la settimana. Tale meccanismo garantisce, tra l'altro, il mantenimento degli assegni familiari e di altre «voci», in modo da contenere al minimo la perdita di salario effettivo da parte dei dipendenti che, a turno, saranno costretti a rimanere a casa. Lo stabilimento della Vetrobel dovrebbe così lavorare al 60 per cento dei propri organici, con la turnazione di tre squadre su cinque. Altri incontri comunque seguiranno tra le parti anche a breve scadenza per verificare l'evolversi della situazione.

Rinviata invece ogni decisione — come si diceva — per quanto riguarda la Dreher. Se ne riparlerà, infatti, a metà febbraio, anche se la sorte del vecchio stabilimento di via Giulia appare comunque segnata. Il gruppo che ha rilevato la Dreher, la «Heinecken - Wite Bread», avrebbe da tempo deciso di eliminare, nell'ambito di una ristrutturazione generale di tutti gli stabilimenti sparsi sull'intero territorio nazionale, quelli di Trieste e Torino perché scarsamente produttivi. Per Trieste, però, il gruppo terrebbe tuttora in considerazione l'eventualità di realizzare un nuovo e moderno complesso nella zona industriale, qualora si concretassero determinati presupposti, soprattutto di ordine finanziario, grazie anche alla «collaborazione» reperibile in loco. E' in questo quadro, che potrebbe evolversi favorevolmente, che va vista la decisione di rinviare al 15 febbraio ogni decisione per quanto riguarda la sorte del personale (circa 160 persone a fronte delle 600 di dieci anni fa) in forza allo stabilimento di via Giulia.

Al termine degli incontri con la controparte, i sindacati provinciali di categoria, Finziat-Cgil, CCdL-Uil e Fulpia-Cisl, hanno diramato un documento in cui esprimono «la loro viva protesta per la decisione presa nei confronti dei lavoratori dello stabilimento, già tanto tartassati anche a causa delle posizioni negative assunte a più riprese dalla direzione negli anni scorsi». Nel documento si ribadisce altresì l'intendimento di «difendere a tutti i costi gli attuali livelli occupazionali», e di «evitare qualsiasi fermata degli impianti di produzione e la conseguente sospensione dei dipendenti». In mattinata, i rappresentanti sindacali hanno avuto un incontro con il Commissario di governo, Di Lorenzo, al quale sono state esposte le istanze dei lavoratori.

Sul caso della Drehe è da registrare anche una nota della Cisnal, nella quale si parla di «errate gestioni aziendali e di fallimenti di politiche economiche delle stesse forze governative», e si sottolinea altresì «l'ulteriore decadimento di Trieste nuovamente colpita nella sua economia».

Le Acli, dal canto loro, nell'esprimere solidarietà e appoggio all'azione dei lavoratori della Dreher e della Vetrobel, ritengono che alla situazione venutasi a creare «si debba rispondere in maniera decisa coinvolgendo in un fronte unitario di difesa dell'occupazione anche gli organismi territoriali, Comune e Regione compresi».

La situazione economica ed occupazionale cittadina è stata oggetto d'esame da parte della segreteria del PSDI della sezione di San Giovanni, che in particolare ha colto lo spunto dalla vicenda della «Vetrobel» per richiamare l'attenzione delle autorità e dei suoi organi provinciali e regionali ad arginare «pericolose spinte recessive sull'occupazione», e ciò per la salvaguardia sia dei posti di lavoro sia del potere d'acquisto dei salari.

RIUNITO IL COMITATO DI COORDINAMENTO DEGLI UTENTI

Frenato dai costi il porto non decolla

La relazione del presidente Marzari, che ha ritirato le dimissioni
Continua l'agitazione nello scalo: oggi ci sarà un'assemblea generale

E' inutile pretendere una gestione «economica» dei porti, quando nulla o ben poco si fa per contenere la lievitazione dei costi e si autorizzano anzi sempre nuovi aumenti: questo il concetto di base attorno al quale si è sviluppata la relazione tenuta al Comitato di coordinamento dell'utenza portuale dal suo presidente Ernesto Marzari, le cui dimissioni, già annunciate, sono alla fine rientrate dietro invito degli altri membri del comitato.

Nella sua analisi dei problemi dello scalo triestino, Marzari non ha mancato di sottolineare come siano illusori e del tutto relativi i modesti aumenti che di tanto in tanto si registrano nel traffico commerciale e come la situazione sia invece di effettivo ristagno, il che equivale a riconoscere che il porto perde traffico e stenta a decollare. Molteplici le cause: la manipolazione delle merci costa molto, le tariffe sono andate alle stelle, la produttività è in flessione malgrado i miglioramenti tecnici, mentre gli operatori esteri sono costretti a fare conti sempre più severi.

A monte di tutto ciò si delinea poi l'assenza di una vera politica marittima e portuale da parte dello Stato, che si traduce in gravi danni soprattutto per il porto di Trieste «del quale — ha sottolineato Marzari — la clientela estera non è obbligata a servirsi, essendo i suoi traffici squisitamente transitari e quindi facilmente trasferibili altrove quando la convenienza economica lo richieda». «Combattere con dei prezzi politici tanto gonfiati su mercati in cui vige la libera concorrenza — ha aggiunto — è dunque fatica vana». «Non si può sperare di risollevare le sorti del nostro scalo — ha ribadito Marzari — quando i porti concorrenti l'aggrediscono da ogni parte con tariffe speciali per i «traffici di transito», rispetto alle quali quelle di Trieste presentano differenze del 30, 50 e anche 150 per cento in più».

«E' poi inutile — ha aggiunto ancora il presidente del comitato — che si risolvano certi problemi grazie all'apporto finanziario regionale e alla valida opera condotta, sul piano tecnico, dalla nuova presidenza dell'Ente porto, se lo Stato persevera nella sua politica non permettendo allo scalo di dotarsi di migliori attrezzature e tariffe competitive».

Prosegue intanto all'interno dello scalo l'agitazione dei dipendenti in segno di protesta a seguito dell'annunciata impossibilità, da parte dell'Ente porto, di corrispondere prima del 31 gennaio gli arretrati dovuti in base all'accordo del 5 luglio dello scorso anno, e che erano stati promessi entro i primi giorni di questo mese. Un documento diramato ieri dalla federazione provinciale Cisl, Uil, Cgil contesta vivacemente la lettera inviata dall'EAPT ai sindacati, perché essa cercherebbe «di addossare ai lavoratori responsabilità che essi non hanno per alcuni dirottamenti di traffico commerciale dal nostro emporio». Le organizzazioni sindacali hanno altresì maturato la convinzione che dal contesto di tale lettera emerge «la mancanza di volontà e impegno politico di promuovere e intraprendere in tempi brevi gli urgenti e indispensabili investimenti per attrezzare il porto in previsione anche della riapertura del Canale di Suez».

La Cisnal, da parte sua, prende atto in una nota «della mancanza di volontà politica delle forze di centro-sinistra che reggono la gestione dell'EAPT e che arrivano a minacciare la non corresponsione degli arretrati per errate e fallimentari scelte strutturali».

Un'assemblea generale dei lavoratori dell'EAPT è stata convocata per oggi, alle 12.30, alla stazione marittima, dalla federazione Cisl, Uil e Cgil.

Corre sul filo l'allarme al «Volta»

Il «Volta» ha sospeso le lezioni, ieri mattina, a causa di una ennesima sconsiderata telefonata. Qualcuno ha avvertito la segreteria che nell'istituto era stata sistemata una bomba. Veniva immediatamente informato il preside, il quale decideva di far intervenire la polizia e di far sgomberare le aule. Alcuni giovani dell'istituto hanno invitato gli insegnanti a non dare peso alla sciocca telefonata. Gli agenti hanno perquisito a fondo la scuola senza trovare — logicamente — alcuna traccia dell'ordigno.

Gli agenti dell'ufficio politico della Questura stanno cercando di identificare il responsabile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano — Il sole nasce alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna nasce alle 5.10 e cala alle 14.12.
Ieri: temperatura massima 7,9, minima 6,7; pressione mb. 1012,1 in aumento; umidità 85 per cento; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare 9,6.
Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 40 e alle 21 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm 9 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64902.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NUOVO INCONTRO IN MUNICIPIO

Verifica di fattibilità per Rozzol Melara II

La ritardata assegnazione dei terreni alle cooperative che ne hanno fatto da tempo richiesta sulla base della legge n. 865 per la realizzazione di alloggi economico-popolari nell'ambito dei piani di zona da tempo approvati dal Comune, è stata oggetto ieri mattina di un nuovo incontro in municipio fra i rappresentanti delle cooperative e i responsabili dell'amministrazione civica. La riunione — che ha fatto seguito alle vive rimostranze di una folla di cittadini, i quali hanno manifestato il loro disappunto per il ritardo intervenendo in massa ad una delle ultime sedute del Consiglio comunale — è stata ancora interlocutoria.

Alla presenza del sindaco Spaccini e dell'assessore all'urbanistica De Luca, nonché del vicepresidente dell'IACP, Coslovich, dei rappresentanti dell'OAPGDR e di quelli delle due cooperative interessate, denominate «La Comune» e «Trieste», sono state verificate le possibilità di un intervento coordinato nell'ambito del piano di zona di Rozzol-Melara II, il quale consente la realizzazione di circa 400 alloggi.

Nel corso dell'incontro — informa una nota del Comune — è stata rilevata prioritariamente, data la natura dell'intervento e l'esigenza di operare in modo unitario, la necessità di reperire nuovi finanziamenti sia per l'acquisizione delle aree che per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, verde attrezzato, servizi, allacciamenti, nonché scuole e infrastrutture sociali), finanziamenti a carico del Comune e che sono tuttora insufficienti; d'altro canto le società cooperative interessate necessitano a loro volta di un'integrazione dei contributi già disponibili.

A questo punto è stata decisa la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, formato da tecnici designati dagli enti e dalle cooperative interessate, cui verrà affidato il compito di verificare la «fattibilità» dell'intervento, e ciò ai fini di una successiva redazione dei progetti esecutivi. Ciò dovrebbe affrettare il complesso iter che presiede alla realizzazione degli alloggi economico-popolari nella zona di Rozzol-Melara II. Intanto, per domani è stato fissato un incontro dei cittadini riunitisi in cooperativa per la costruzione di alloggi in attuazione della legge n. 865 con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, al quale esporranno la loro delicata situazione, prospettando l'esigenza di una definizione del problema.

E' VENUTO DA GORIZIA CON DESTINAZIONE CORONEO

Fa il diavolo a quattro tentato dalla sottoveste

Dopo il furto ha aggredito sorvegliante e commessa

Per una sottoveste un uomo ha fatto il diavolo a quattro in un grande magazzino del centro ed è finito in carcere. Privo di documenti, in Questura ha dichiarato di essere il portiere dell'Ospedale civile di Gorizia, di chiamarsi Enrico Franceschin, nato 47 anni or sono a Villesse, di risiedere in quella località in via Giardini 2. Al termine dell'inchiesta egli verrà denunciato per il furto e anche per lesioni, e ciò perché dopo aver rubato la sottoveste (del valore di 15 mila lire) ha aggredito un sorvegliante e una commessa, procurando loro lesioni giudicate guaribili in una settimana ciascuno.

Erano le 17.30 quando il sorvegliante Liborio Caputo (44 anni, via d'Alviano 21) ha fermato nel salone al pianterreno, di magazzini Coin l'uomo che stava avviandosi verso l'uscita con un pacco sottobraccio. Alla richiesta dello scontrino per dimostrare l'avvenuto pagamento della merce, Enrico Franceschin ha dato un violento spintone al sorvegliante e, buttato per terra il pacco, si è diretto di corsa verso l'uscita. Due commesse, Angela Giorgiutti Scorcia (29 anni, via San Cilino 42), e la signorina Revere, hanno cercato di bloccarlo. La prima è finita a terra, spaccando un cristallo di uno stand, e la seconda si è stracciata l'abito. Ma l'uomo non è riuscito ugualmente a fuggire: è intervenuto altro personale, e così è sato immobilizzato fino all'arrivo di una pattuglia della Volante.

Liborio Caputo e Angela Giorgiutti sono stati accompagnati con la «Giulia» della polizia all'Ospedale maggiore.

Gli agenti hanno recuperato la sottoveste che aveva tentato il portiere dell'ospedale.

STATO CIVILE

7 gennaio

MORTI: Stolfa in Chierego Margherita, anni 89; Croci ved. Giurissevich Emilia, 86; Zeriav in Cok Carolina, 65; Vertovec Giovanni, 65; Sartoretto Antonio, 89; Mancini Pietro, 74; Console ved. Mercadante Ernesta, 90; Fragiacomo Almerico, 73; Hamiak in Calich Nadia, 75; Ipavec ved. Ivanic Maria, 90; Umek in Starez Berta, 62; Pacor in Pelizzaro Amelia, 60; Zerial Giusto, 59; Bonifacio ved. Benedetti Antonia, 90; Ferluga in Vertovec Maria; Ienko Isidoro, 74; Doliak Giuseppe, 69; Gatti Aldo, 65; Panzini ved. Romero Amelia, 89; Anel ved. Lourich Emilia, 78; Gabrielli Rodolfo, 73; Paparat ved. Fontanot Giorgina, 68; Millin Galliano, 84; Ruzzier Maria, 78; Andreassi Lorenzo, 80; Grum in Giuntonio Maria, 64; Riccobon Giovanni, 71; Ferletta ved. Cattonar Giovanna, 75; Puntaferro Anna, 76; Trevisan Umberta, 80; De Libero Cipriano, 75; Turco ved. Giacomini Celestina, 79; Mattaloni Maria Elena, giorni 15; Ferluga Emilio, 64; Nanut Michele, 77; Bodigoi ved. Voncina Rosa, 94; Pittaro Angelo, 65; Vianello Attilio, 91; Voivoda in Perti Regina, 66; Kopacin Rodolfo, 67; Dell'Agnolo Eugenio, 65; Kjuder ved. Cok Teresa, 87.
NATI: 15.

8 gennaio

MORTI: Grison Bruno, anni 77; Sidarini Armando, 76; Skapin ved. Raspolich Augusta, 76; Ursic ved. Grandis Bruna, 73; Kogoj ved. Berloja Eugenia, 67; Morato in Maraspin-Chersin Livia, 49; Salvi ved. Cosina Elisabetta, 60; Dudine Giovanni, 85; Lepori ved. Scoppin Elfrida, 83; Cussoli Giuseppe, 68; Caneva Gianfranco, 18; Damiano Michele, 79; Codiglia ved. Poretti Anna Maria, 76; Mininel in Palmino Virginia, 76; Cagliardi Pietro, 78.
NATI: 12.

Stroncato da infarto alla raffineria «Aquila»

Un operaio di 55 anni, Antonio Iellina, residente a Masseris di Savogna, in provincia di Udine, è stato stroncato da un infarto mentre si trovava al suo posto di lavoro. L'uomo, che dipendeva dall'impresa Petrucco e figli, che ha in appalto alcuni lavori nel comprensorio della raffineria «Aquila», era intento a spaccare, con un martello pneumatico, le sbavature di alcuni pali di cemento. Ad un tratto i suoi compagni di lavoro si sono accorti che era sbiancato in volto e poi lo hanno visto accasciarsi al suolo. Immediatamente lo hanno soccorso e trasportato all'infermeria dello stabilimento. Le condizioni erano estremamente gravi, per cui l'infermiere ha telefonato alla CRI per farlo trasportare all'Ospedale Maggiore. Durante il percorso l'uomo ha cessato di vivere.

LUNGHE FILE NEGLI ULTIMI GIORNI DAVANTI AGLI SPORTELLI DELL'A.C.I.

Gli stakanovisti del bollo auto

Pochi ricorrono direttamente agli uffici postali - Prossime scadenze

E' in crescendo il numero degli automobilisti che affollano gli sportelli dell'Automobile Club per poter pagare la tassa di circolazione i cui termini scadono domani. Le file interminabili, in questa particolare circostanza, sono dovute alla radicata consuetudine di gran parte degli automobilisti di attendere gli ultimi giorni per il pagamento, E ciò nonostante i continui appelli per prevenire questa situazione che però immancabilmente si verifica. Così le 40.000 operazioni di pagamento della tassa di circolazione (tante sono le scadenze previste per domani 10 gennaio) invece di essere distribuite nell'arco di tempo dal 23 dicembre, vengono rimandate puntualmente ai giorni 8 e 9 gennaio. In questo senso si sottopone l'Automobile Club ad uno sforzo non indifferente attuato attraverso orari di sportello extra, assunzione di personale straordinario per far fronte alla mole di lavoro, senza contare il disagio considerevole degli automobilisti stessi che devono attendere delle ore intere il momento di effettuare l'operazione.

Non a caso è stata concessa la possibilità di poter effettuare l'operazione attraverso gli uffici postali, onde snellire la mole di lavoro dell'ACI ed agevolare l'automobilista, consentendogli l'alternativa di una sede a lui più vicina e quindi più comoda. Ma stranamente, si è ritornati all'origine (in tal caso all'ACI), disertando gli uffici postali, dove il lavoro impegna direttamente l'utente mettendolo alle prese con tabelloni e indicazioni varie circa i cavalli fiscali, senza contare poi il caso di un errore nella compilazione del modulo, che sarebbe causa di una nuova stesura, e magari di una nuova attesa allo sportello. Così i sette sportelli dell'Automobile Club di Trieste (quattro in via Cumano, ad Aquilinia, in piazza Duca degli Abruzzi e uno presso la Fiat) costituiscono di nuovo l'ambita meta degli automobilisti. Gli impiegati normali, più una quarantina di impiegati straordinari, riescono, lavorando di gran lena, a fare 3500 bolli al giorno complessivamente nelle quattro sedi, ma anche a questo ritmo probabilmente non si riuscirà ad esaurire l'intero volume di lavoro: pertanto gli automobilisti dovranno attendere lo sfollamento, e per qualche giorno fermeranno l'automobile.

Si prende lo spunto da questo esempio facilmente constatabile visitando una delle sedi in cui si paga la tassa di circolazione, per invitare i cittadini a una maggiore sollecitudine proprio in coincidenza delle prossime scadenze: entro il 10 febbraio dei 23 mila bolli per le auto con potenza fiscale al disotto degli 11 cavalli e per il rinnovo delle patenti, molte delle quali scadono nel '75 e che possono benissimo essere rinnovate nei tre mesi precedenti la data effettiva di scadenza, evitando così il disagio dell'attesa dietro lunghe file negli ultimi giorni, e rendendo più agevole e sistematico il lavoro agli uffici competenti.

INCONTRO COL NAVIGATORE SOLITARIO

Ambrogio Fogar domenica al C.C.A.

Il navigatore solitario Ambrogio Fogar sarà domenica a Trieste nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, su invito del Gruppo Giuliano cronisti e dei giornalisti sportivi. Alle ore 11 (l'ingresso è libero a tutti) rievocherà le tappe più importanti del suo lungo, eccezionale raid.

Fogar è il primo italiano ad aver compiuto la circumnavigazione del globo, da solo, con un'imbarcazione a vela, il «Surprise», nel senso Est-Ovest, quello cioè contrario ai venti ed alle correnti. Nel corso della sua straordinaria impresa Fogar, che ha 33 anni e ha fatto vari sport quali l'alpinismo, il paracadutismo e il pilotaggio, ha percorso 32 mila miglia (pari a 57 mila km) in mare aperto, gran parte delle quali a latitudini estreme, con mare anche superiore a forza otto. Partito da Castiglione della Pescaia il 1.o novembre 1973, il navigatore fu accompagnato fino alle Baleari dalla moglie Maria Teresa.



Egli contava di fare solo uno scalo ad Auckland, ma per cause di forza maggiore ha dovuto sostare anche a Rio de Janeiro e a Sydney. Passato lo stretto di Gibilterra il 14 novembre, Fogar ha superato varie peripezie quali l'esser quasi speronato da una nave brasiliana, l'affrontare una grossa tempesta durante la quale il «Surprise» ha subito ulteriori danni, il rovesciamento della barca nella zona di Capo Horn e la spiacevole avaria dell'apparecchio radio per cui le comunicazioni sono rimaste interrotte per circa due mesi. La navigazione prosegue e il 10 marzo un cetaceo, con un colpo di coda apre nello scafo una falla che Fogar riesce a riparare alla meglio, fino a giungere al più vicino cantiere e là completare le riparazioni.

Ripreso l'11 maggio nuovamente il mare, Fogar è investito da un ciclone nel mare di Tasman, superato il quale si prepara ad affrontare la tappa più lunga, quella di 19.200 miglia attraverso la barriera corallina, l'Oceano Indiano, Atlantico e il Mediterraneo per giungere, senza scalo, in vista del porto di partenza a Castiglione della Pescaia.

Sarà estremamente interessante nell'incontro di domenica ascoltare dalla viva voce del navigatore, i vari momenti dell'eccezionale raid e le avventure cui egli è andato incontro nel portare a termine la sua impresa.

Celebrato il Natale dai serbo-ortodossi

La comunità serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato martedì il Natale. Nella chiesa serbo-ortodossa, al mattino è stata officiata alle 11 una messa solenne e la sera si è svolto un rito al quale i fedeli hanno assistito recando un rametto di quercia. Successivamente hanno sparso, secondo la tradizione, paglia nel tempio e negli uffici della comunità. La comunità serbo-ortodossa è una delle poche che non ha ancora accettato il calendario gregoriano e che celebra quindi il Natale con alcuni giorni di ritardo.

Riaperte le qualifiche per i partigiani

E' stato approvato definitivamente in questi giorni dal Senato un disegno di legge del sen. Bruno Lepre, presentato fin dal 1968 alla Camera e riproposto al Senato all'inizio di questa legislatura, che interessa gli ex partigiani e combattenti della regione Friuli-Venezia Giulia che non abbiano potuto fruire, per il riconoscimento della qualifica di partigiano, della legge 28 marzo 1968 n. 341.

Il provvedimento del sen. Lepre, divenuto così legge statale, verrà a giorni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale; inoltre esso è stato ristretto, in sede di approvazione, e per tale motivo, ne potranno fruire i soli cittadini residenti all'epoca della lotta partigiana nel Friuli-Venezia Giulia e coloro che hanno combattuto all'estero nelle formazioni italiane e straniere.

Inoltre la legge prevede la ricostruzione della carriera per i soli effetti previdenziali e pensionistici ai reduci dei campi di concentramento alleati e nazisti.

NEI PRESSI DEL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Travolto e ucciso dal treno uno studente diciannovenne

La vittima era figlio di un ferroviere abitante nel rione di Gretta Camminava lungo la massicciata quando è finito sotto le ruote

Nei pressi del cavalcavia di Barcola un accelerato ha travolto lo studente Gianfranco Caneva, di 19 anni, abitante in salita di Gretta 35. Il giovane, figlio di un ferroviere e allievo dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, è morto sul colpo, straziato dal locomotore del treno 4541, che parte da Udine alle 7,15 e giunge a Trieste alle 8,50. L'altra mattina, quando è avvenuta la disgrazia, il treno viaggiava con più di un quarto d'ora di ritardo. Il macchinista Domenico Volante, ha notato dal finestrino del locomotore un giovane che camminava sul ciglio della massicciata, per cui ha azionato la sirena ed ha frenato. Ma non è servito a nulla: il giovane è ugualmente finito sotto le ruote.

Il macchinista ha bloccato il convoglio e il conduttore Silvano Righi è corso alla vicina cabina di manovra per informare della disgrazia e per far bloccare gli altri due treni che stavano per arrivare: uno da Lubiana e l'altro da Venezia. Quindi il capostazione stesso ha avvertito la polizia ferroviaria e il vicequestore dott. Matera si è messo in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, il quale si è recato sul posto per rendersi conto personalmente dell'accaduto.

Il povero giovane non aveva addosso alcun documento per cui l'identificazione è avvenuta solo più tardi quando gli agenti hanno trovato sui binari un libro ed un quaderno di analisi tecnica. Sul quaderno c'era un nome, Gianfranco Caneva e l'indicazione della scuola. Così sono stati rintracciati i familiari, che hanno avuto il doloroso compito di riconoscere il proprio figlio.

I rilievi effettuati dagli specialisti del gabinetto scientifico della Questura sono stati molto meticolosi ed hanno richiesto parecchio tempo. Alla fine il magistrato, dott. Tavella ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio. Il traffico ferroviario sul binario a monte è rimasto bloccato per due ore circa.

La notizia della morte del giovane ha destato profonda commozione nel rione di Gretta e tra i compagni di scuola.

IL 13 GENNAIO

Sciopero dei pescatori

La Film-Cgil ha deciso di proclamare, per il 13 gennaio, una giornata di sciopero nel settore della pesca, con l'astensione totale dal lavoro per 24 ore di tutti i pescatori imbarcati. Lo sciopero vuole sottolineare l'esigenza di una radicale trasformazione dei sistemi di pesca che fino ad oggi hanno improntato tutta l'attività del settore.

Non è stato mai attuato — afferma un comunicato — un programma organico relativo ai sistemi di pesca, ai pescherecci ed alle loro attrezzature. Ogni iniziativa «è stata lasciata ai singoli armatori che hanno operato secondo criteri speculativi, senza tener conto della prospettiva e delle esigenze di salvaguardare il patrimonio ittico».

I pescatori rivendicano inoltre: l'applicazione, nei rapporti di lavoro, di un contratto nazionale secondo le richieste già avanzate alle associazioni armatoriali della pesca; la riforma del sistema previdenziale e assistenziale; la corretta applica-I lavoratori della pesca — si rileva ancora — rivendicano una diversa politica del settore, così come è stata indicata dalla conferenza nazionale indetta nel gennaio dello scorso anno dal ministero della marina mercantile.

Incespica nel gradino

Nello scendere da un autobus della linea «26» in sosta ad una fermata di via Ginnastica, la casalinga Giuseppina Filippi Steffè, di 67 anni, abitante in via Machlig 16, è incespicata nel gradino ed è caduta; ha riportato la distorsione della caviglia destra e sospette lesioni ossee.

L'ALPINISMO TRIESTINO SULLE DOLOMITI

Altri due successi per la «XXX Ottobre»

Ottocento metri e 6.o grado per Mauro Stocchi e Ive Difficoltà di 5.o grado superiore per la Weiss e Mozzi

Altre due grosse imprese invernali nelle Dolomiti, sempre ad opera di triestini, hanno degnamente accompagnato l'exploit dei cinque alpinisti della XXX Ottobre che alla vigilia di Natale avevano portato a termine la prima invernale della parete Nord della Rocchetta Alta di Bosconero. Le due nuove imprese sono la prima invernale della via «Castiglioni - De Tassis» sullo spigolo Sud-Est del Sass Maor (650 metri di 5.o grado superiore), ad opera di Tiziana Weiss e Piero Mozzi, della XXX Ottobre; e la via «Gross-Hiebeler» alla parete Sud della Schiara (800 metri di 5.o e 6.o grado), pure in prima invernale, ad opera di Mauro Stocchi e Roberto Ive, dell'Alpina delle Giulie. Entrambe le cordate hanno superato le rispettive pareti approfittando delle condizioni del tempo, che si è mantenuto bello e non eccessivamente freddo su tutte le Dolomiti. «Tanta sete — ha commentato Tiziana, 22 anni, non nuova a imprese del genere — ci siamo sostentati succhiando i ghiaccioli che pendevano dalla roccia». Anche Roberto Ive commenta: «Ad ogni terrazzino mandavamo giù un po' di neve, ma non serviva a niente. C'era invece il miraggio di una grande, enorme scatola di ananas lasciata giù in rifugio...».

Da segnalare infine un tentativo mancato. Quello di Flavio Ghio (Alpina delle Giulie) e di Francesco Favetti (CAI Milano) sulla terribile parete Nord del Pelmo, via «Simon-Rossi», di sesto grado. Preceduti di poche ore da una cordata di alpinisti tedeschi, i due hanno preferito rinunciare alla difficilissima salita, per la quale erano indubbiamente preparati.

Omaggio della Minerva a Vittorio Tranquilli

Vittorio Tranquilli sarà ricordato dalla Società di Minerva, che dedicherà sabato una manifestazione commemorativa di significativo omaggio all'illustre giornalista e critico recentemente scomparso. Di Tranquilli parlerà Bruno Coceani che gli fu legato da lungo sodalizio di interessi culturali. La commemorazione avrà luogo nella sala «Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis, alle ore 18.

Rinnovato il direttivo dell'Autonomo Cipar

Nella sede di via San Francesco 2, si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci dell'Autonomo Cipar (Circolo italiano poetico artistico ricreativo) sotto la presidenza di Rodolfo Graziani Formentin, che ha tenuto la relazione sull'attività svolta dal sodalizio nel corso del 1974. Al termine dei lavori, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente Rodolfo G. Formentin, vicepresidente Bruno Tagliaferro, direttore Carmelo Maiola, consiglieri Renato Tanco, Mario Fraschella, Bruno Valenta, Roberto Birsa e Claudio Penne, segretaria Patrizia Coronica.

Giovane turbolenta

In stato di arresto è stata denunciata all'autorità giudiziaria Liliana Pavanello Baniac, di 24 anni, abitante in salita Contovello 49. Dovrà rispondere di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza, per aver aggredito con male parole alcuni agenti della Volante.

SEGNALAZIONI

Pensioni e obbligazioni nel «paese ordinato»

«I giornali della Repubblica austriaca hanno dato recentemente una lieta novella natalizia ai vari pensionati ed ai piccoli e medi risparmiatori. Essendo stato calcolato che l'indice dei prezzi al consumo nel 1974 avrà subito fino alla fine dell'anno un aumento del 10 per cento, le pensioni vengono aumentate dal 1.o gennaio 1975 della stessa percentuale. Da noi, invece, con l'aumento del costo della vita pari al 25 per cento, quello delle pensioni per il 1975 è stato stabilito soltanto del 13 per cento, cioè all'incirca la metà. Ai nostri pensionati non resta, dunque, altro che congratularsi con i loro compagni coetanei della "felix Austria", tra i quali vi saranno probabilmente, dato l'avanzata età, alcuni nostri ex-concittadini, ora però più fortunati.

«La seconda fausta notizia si riferisce alle obbligazioni vecchie di quel paese, i cui tassi d'interesse sono stati aumentati automaticamente dell'1 per cento già nel mese di novembre. Dunque, anche ai risparmiatori le felicitazioni da parte dei nostri meno felici possessori di titoli di reddito fisso.

«Chi lo sa se dette belle notizie siano giunte agli orecchi dei nostri governanti? C.L.».

Sulla situazione ospedaliera

«Leggo la lettera del concittadino che si lamenta della situazione del servizio di emodialisi dell'Ospedale maggiore. Penso che questo fatto non sia che una piccola dimostrazione del totale fallimento dell'amministrazione che ha retto gli Ospedali Riuniti in questi ultimi anni.

«Sintomatica è la situazione del cosiddetto "Centro Tumori". Penso che nessuno sappia esattamente che cosa sia dal punto di vista giuridico. Uno strano miscuglio fra l'Ospedale e una entità statutariamente indefinibile, dove i dirigenti si autonominano e dove le proprietà si intrecciano in modo inestricabile. A questo proposito ritengo interessante che i cittadini sappiano che nel cosiddetto Istituto di Radioterapia, di uno stesso apparecchio alcuni pezzi sono proprietà dell'Ospedale e altri del "Centro Tumori". Questo fatto è causa di continui contrasti che accrescono il caos di un servizio già di per sé gestito in modo confusionario.

«E' poi bene sapere che alcune infermiere dipendenti di ruolo degli Ospedali Riuniti, sono state distaccate (non si sa in base a quale norma) presso il "Centro Tumori", alle dipendenze di un direttore che non appartiene ai ruoli ospedalieri. Si realizza in pratica la cessione del personale di un ente ad una istituzione giuridicamente indefinibile.

«Resta infine da considerare la situazione dei reparti di degenza siti presso il cosiddetto "Centro Tumori". Per questi, invece di attuare le radicali modifiche di struttura che erano state proposte da alcuni, si è preferito ricorrere al cambio di etichette, lasciando tutto come prima.

«Questa è una piccola parte della dote che l'amministrazione degli Ospedali Riuniti consegna alla Regione Friuli-Venezia Giulia». Lettera firmata.

Locali chiusi a Muggia

«Vorremmo attirare l'attenzione, tramite le "Segnalazioni", delle autorità amministrative muggesane su un fenomeno che a loro sembra sfuggire costantemente, ma che da tempo si sta ripetendo nella nostra cittadina in modo per lo meno poco rispettoso della maggior parte dei cittadini. Ogni domenica e giorni festivi a Muggia, quasi tutti i locali pubblici chiudono i battenti. Girare per le vie vuote e silenziose e le calli deserte è veramente motivo di relax, ma trovare un locale o un ritrovo aperto è soprattutto motivo di fortuna quando ciò capiti.

«Ora è ben noto che a Muggia da tempo esiste la prospettiva di una nuova politica turistica, tanto che si è pensato di costituire un'azienda di soggiorno e turismo per incrementare tale idea, ma quale impressione può farsi il turista che arriva nella cittadina e trova i battenti dei locali caratteristici chiusi ermeticamente? E' questo un fenomeno che a Muggia purtroppo si ripete spesso e volentieri nei giorni festivi e vorremmo conoscere, da chi è preposto a tali problemi, il perché non si sia ancora provveduto ad intervenire su un problema che certamente è sentito da numerose persone. Certamente il turismo lo si programma con le mostre d'arte ma anche con una maggiore disponibilità di apertura dei locali caratteristici». Lettera firmata.

Monte S. Pantaleone abbandonato

«Siamo un gruppo di ragazzi ed abitiamo sul monte San Pantaleone. Preghiamo gentilmente il giornale di far conoscere alle autorità lo stato pietoso in cui si trova questa zona. Noi ci lamentiamo molto per il fumo, gli odori strani e nocivi che escono dalle fabbriche situate qui vicino. Respirando quest'aria inquinata senz'altro danneggiamo i nostri polmoni. Quando le nostre mamme mettono ad asciugare i panni, e poi li raccolgono, questi sono più sporchi di prima; quando qui c'è umidità la polvere bagnata si appiccica da per tutto. Quando invece c'è il sole questa polvere diventa nera e cade tutta su di noi. Questo monte secondo noi è abbandonato da parte del Comune di Trieste, difatti da noi non si trova nemmeno un contenitore per i rifiuti, per questo molta gente incivile li scarica ovunque nonostante che proprio qui vicino ci sia l'inceneritore di Trieste. Ringraziamo sin d'ora se qualcuno ci darà ascolto. I ragazzi del monte S. Pantaleone».

L'auto rubata

«Care "Segnalazioni", chiedo se è possibile ospitare queste poche righe per chiedere se fra i lettori del "Piccolo", ci sia qualcuno che abbia notato un'autovettura "Simca 1000" di colore bianco targata TS 128844: essa mi è stata rubata nella notte dal 20 al 21 dicembre. Chi l'avesse notata è pregato di telefonarmi al 60428. Ringrazio per la collaborazione. B.G.».

Mostre d'arte nazionali a Trieste

«Ci riferiamo alla lettera dell'illustre artista Livio Rosignano ed a quella successiva di Pino Ferfoglia, apparse nelle "Segnalazioni" rispettivamente del 27 e 29 novembre scorso, in cui si affermava tra l'altro che "in tutta la città non c'è una sede idonea per esporre duecento o trecento opere, nel caso, del tutto avveniristico, che un giorno si possa allestire una mostra nazionale". Al riguardo i sottoscritti dirigenti del CAIBA (Centro artistico italiano belle arti) — ritenendo trattarsi di involontaria dimenticanza — desiderano precisare e puntualizzare che si è recentemente conclusa — con la cerimonia delle premiazioni — la quinta rassegna nazionale d'arte "Premio San Giusto". E quindi, con tutto il rispetto che portiamo ai due artisti citati, sentiamo il dovere di dire che non è giusto ignorare le manifestazioni promosse dal nostro Centro. Pensiamo sia nota la costante ed impegnativa attività del Centro artistico italiano delle belle arti di Trieste. Questo nostro sodalizio artistico-culturale, sia pur dibattuto tra le molte difficoltà di carattere finanziario, è riuscito — nel suo primo quinquennio — ad organizzare nella propria sede, oltre venti mostre nazionali e due biennali internazionali, queste ultime allestite in onore e memoria degli illustri artisti concittadini scomparsi Cesare Sofianopulo e Attilio Selva, ospitando simultaneamente nella galleria sociale un complesso di 290 opere. Ha organizzato inoltre mostre nazionali in altre parti d'Italia. Alle suddette manifestazioni sono stati sempre presenti, con le loro opere, artisti di ogni regione d'Italia, isole comprese, noti e meno noti, ma tutti di elevato livello ed appartenenti a varie tendenze. In ciascuna biennale internazionale, si è avuta la presenza di oltre una cinquantina di opere straniere pervenute da tutta l'Europa occidentale ed orientale. Le autorità cittadine, regionali e nazionali, alle quali rivolgiamo un caloroso ringraziamento, hanno sempre concesso un prestigioso riconoscimento alle nostre manifestazioni con la loro adesione nei comitati d'onore ed elargendo ambiti premi tra cui quelli "acquisto". Inoltre siamo stati confortati ogni volta, dal gradito riconoscimento concessoci dalla moltitudine di un qualificato pubblico di visitatori che confluisce alle nostre manifestazioni, pur essendo la nostra sede espositrice dislocata al secondo piano dello stabile di via San Nicolò (non unica in Italia né all'estero). L'arte si esalta e si valorizza con un solidale cordiale incontro tra artisti. Ringraziamo per l'ospitalità. Pittore Carlo Mazzoleni, presidente, pittore Angelo Sallusti, direttore».

Il parcheggio all'ortofrutticolo

«A Trieste succedono cose strane: da qualche tempo a questa parte si può accedere con la propria auto al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, solo nei giorni che precedono quelli festivi. Nelle altre giornate il Comune, che certo non nuota nell'oro, rinuncia al pedaggio di 100 lire dovuto per ogni autovettura e cerca di scoraggiare l'accesso ai privati costringendoli a fare lunghi percorsi a piedi con le cassette in mano. Evidentemente in tal modo si danneggiano i consumatori che invece dovrebbero essere tutelati specie in un momento come questo in cui tutti, o quasi tutti, siamo vittime dell'inflazione e della speculazione. Chissà se l'assessore competente è in grado di chiarire l'arcano con una spiegazione chiara e plausibile o, ancor meglio, se, ponendo fine a questa situazione intollerabile, ripristina subito il diritto di accedere tutti i giorni con la propria automobile al mercato di Riva Traiana? G.S.».

CON L'«ACQUA ALTA» PIAZZA DELLA BORSA



(Italfoto)

Acqua alta in pieno centro di piazza della Borsa. Acqua ormai fetida, per giunta, a causa del lungo stagnare sul fondo delle scale che conducono ai due gabinetti pubblici da molti mesi chiusi. Incuria o dimenticanza? Quale che sia il caso, certo si tratta di una situazione indecorosa e ai limiti della sicurezza per l'igiene pubblica, considerato anche che in quel tratto della piazza, proprio a ridosso delle due latrine fuori uso, sostano in continuazione decine di persone in attesa dei mezzi pubblici che fanno capolinea lungo il marciapiede.

L'acqua, di probabile origine piovana, ha ormai raggiunto un metro e mezzo d'altezza e assunto un poco rassicurante colore giallognolo. Sulla superficie galleggiano, poi, immondizie di ogni genere, che rendono ancora più precaria la situazione. Stupisce, a questo punto, che i pur numerosi addetti alle pulizie notturne delle strade non si siano ancora accorti delle condizioni in cui si trovano le due latrine o, nel caso se ne fossero accorti, che non abbiano ancora avvisato chi di dovere affinché provveda ad eliminare l'inconveniente.

Stupisce ancor di più il fatto che, interpellati una mezza dozzina di funzionari e impiegati di due ripartizioni comunali certamente non del tutto estranee — per ovvie ragioni — a tale tipo di servizi (igiene e nettezza urbana), la risposta sia sempre stata la stessa e cioè di assoluta ignoranza sulle competenze in tale settore.

Nessuno, in pratica, è stato in grado di dire a chi spetti il compito di eliminare l'inconveniente. Misteri della burocrazia. O forse le due latrine, una volta chiuse, sono diventate terra di nessuno? Intanto, è stata presentata al Sindaco un'interrogazione da parte del consigliere Di Giorgio, il quale ha stigmatizzato il grave stato di abbandono in cui si trovano i due impianti.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze di diamante



Festeggiato l'ambito traguardo dei sessant'anni di matrimonio da Roberto Zar e Giovanna Derossi, che celebrarono le nozze nella chiesa di S. Mauro di Isola nel 1915. Nella chiesa di S. Giacomo dove i coniugi hanno voluto celebrare la lieta ricorrenza, erano contornati dai figli, nipoti, pronipoti e parenti. Alla coppia felice vadano le più vive congratulazioni e auguri per il raggiungimento di ancora tante fortunate tappe nel corso della loro felice e duratura unione.

Tavola rotonda

A conclusione del ciclo di conferenze su argomenti psico-pedagogici, la Consulta di Chiadino-Rozzol organizza una tavola rotonda sul tema: «Rapporti scuola famiglia e formazione integrale dello studente», che si terrà domani alle ore 20, presso il Centro civico di via Mauroner 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Laponia» (sved.), mn. «Tanta» (egiz.), mn. «Euna» (pan.), mn. «Bloudan» (egiz.), mc. «Harmonie» (liber.).

PARTENZE: mc. «Wapello» (pan.), mc. «Bourgogne» (fr.), mn. «Duna» (ung.), mc. «Burmah Peridot» (ing.), mn. «Vela Luka» (jug.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Mare Tranquillo» (naz.), mc. «Americano» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Sipan» (jug.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Darling» (cip.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Nives» (naz.), mn. «Atlantic Count» (germ.), mn. «Freya» (cip.), mn. «Orientville» (sc.)

Fiocco rosa

Un lieto evento ha rallegrato la casa del nostro compagno di lavoro Dellavalle: il papà Tullio e la mamma Emilda annunciano la nascita di Elena. Auguri vivissimi alla neonata e cordiali rallegramenti ai genitori.

Corso di fisiopatologia

Il Centro pedagogico della Regione comunica agli interessati che le lezioni del corso di fisiopatologia dello sviluppo fisico e psichico del fanciullo riprenderanno mercoledì 15 gennaio p.v.

Lezioni di disegno

L'Associazione artistica regionale comunica che lunedì 13 corrente, alle 18, si riprendono le lezioni di disegno, pittura e acquarello presso la sala d'arte «Cesare Sofianopulo», largo Papa Giovanni 6.

Corso di recitazione

La Lega Nazionale organizza a partire dal gennaio 1975, un corso di dizione e recitazione che verrà affidato alla signora Clara Marini. Le iscrizioni potranno essere presentate alla segreteria della Lega Nazionale, che fornirà tutte le informazioni relative, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 in via P. Reti 4.

Genitori del «Volta»

L'Associazione genitori dell'I.T.I. «A. Volta» indice per domani, alle ore 19, nella sede di via Monte Grappa, un'assemblea generale di tutti i genitori per un ampio dibattito sui decreti delegati. Si raccomanda la massima partecipazione.

Alpina delle Giulie

Domani alle 20.30 nell'aula magna del Liceo «Dante», di via Giustiniano 3, proiezione di diapositive sulla spedizione alpinistico-scientifica «Pakistan Saraghrar 111.o (m 7300)» della Società alpina friulana, sezione di Udine del C.A.I.

Lega Nazionale

Domani sera, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la dottoressa Nicla Rivoli terrà una conversazione dal titolo: «I giovani e la patria».

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il prof. Giuseppe Francescato parlerà sui «Problemi socio-linguistici relativi alle parlate romanze nel Friuli-Venezia Giulia».

Associazione medica

Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. Alessandro Beretta Anguissola, direttore della II Clinica medica dell'Università di Roma, sul tema: «La circolazione polmonare». Si invitano tutti i medici a parteciparvi.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 12 gennaio, gita carsica con partenza da piazza Oberdan, alle ore 8. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795. Sono aperte anche presso la segreteria di via S. Pellico 1, le iscrizioni per il corso di sci per studenti articolato in sei domeniche a Valbruna. Per informazioni telefonare al 68795.

Un «7000» friulano

Domani alle ore 20.30, nell'aula magna del liceo «Dante», in via Giustiziano 3, si terrà una conferenza con diapositive a colori e colonna sonora sul tema: «Pakistan Sharanghàr 111», la spedizione alpinistica friulana che ha portato alla conquista di un «settemila» inviolato, nell'agosto dello scorso anno. Le diapositive, di alto contenuto artistico e tecnico, si susseguiranno mediante il sistema della «dissolvenza incrociata», accompagnate da brani scelti di musica e da un commento parlato.

BUIO A MEZZOGIORNO



(Italfoto)

Luci accese ieri a mezzogiorno per un'improvvisa cappa di foschia calata su tutta la città

LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

NELLA SELVA FISCALE CON UNA NUOVA GUIDA

Oltre alle schede ben diverse dal «modulo Vanoni» si preparano opuscoli che insegnano a compilarle

Un'«équipe» di qualificati funzionari del Ministero delle Finanze sta lavorando attivamente alla redazione della prima «guida per la denuncia dei redditi ai fini dell'applicazione dell'imposta sulle persone fisiche».

L'impegno richiesto agli esperti ministeriali è notevole poiché fino al 1974 la guida annuale veniva redatta sulla falsariga di quella dell'anno precedente. Per il 1975, invece, questo indispensabile testo dovrà essere del tutto differente da quello che si dovette compilare dopo la «riforma Vanoni».

L'applicazione dell'imposta sulle persone fisiche, introdotta dal 1.o gennaio 1974 in sostituzione di tutta una congerie di tributi diretti, comporta lo stesso obbligo della «dichiarazione» dei redditi entro il 31 marzo, già previsto dalla «Vanoni». Ma profondamente diversi sono i criteri ai quali i contribuenti dovranno attenersi per redigere questa scheda, le cui caratteristiche saranno note entro qualche giorno, con la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sulle «novità» sostanziali della nuova dichiarazione dei redditi, al Ministero delle Finanze viene osservato il più assoluto riserbo. La nuova scheda è un argomento tabù fino al giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta».

In attesa che i contribuenti possano conoscere le esatte caratteristiche della nuova scheda è possibile soltanto anticipare il criterio di massima cui i redattori del modulo si sono attenuti, cioè quello «di non lasciare nulla nel vago o comunque di ardua interpretazione anche per i contribuenti non specificamente preparati». Così si è espresso un funzionario ministeriale e, se questo obiettivo è stato raggiunto certamente gli italiani eleveranno grati pensieri agli artefici di una innovazione che può essere definita a buon diritto rivoluzionaria.

Infatti le difficoltà che la compilazione della vecchia «Vanoni» ha sempre creato ai contribuenti sono state notevoli.

La «guida» alla quale i funzionari ministeriali stanno lavorando servirà indubbiamente a rendere più semplice la compilazione della scheda, ma d'altra parte bisogna tener presente che se questa scheda dovrà consentire al fisco — come è stato scritto — di ottenere una «radiografia» del contribuente, con le sue abitudini, i suoi «lussi» e, quindi, il suo tenore di vita, difficilmente essa potrà apparire subito chiara in tutte le sue parti. Prova di ciò è del resto il fatto stesso che per la sua compilazione è necessaria una «guida».

Un motivo di sollievo per i molti lavoratori dipendenti è che in alcuni casi è previsto l'esonero dalla dichiarazione, sostituibile con un attestato del datore di lavoro da rimettere agli uffici distrettuali delle imposte dirette.

In linea di massima, si può dire che tutti i lavoratori dipendenti con soli redditi «colpiti alla fonte» dall'imposta sulle persone fisiche prelevata direttamente dall'azienda in cui prestano la propria opera, sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione se non guadagnano più di 10 milioni annui, se non hanno il coniuge con altro reddito di lavoro, e se, in genere, non godono di altri redditi non esenti.

In pratica, dunque, i lavoratori dipendenti che potranno evitare la dichiarazione il prossimo 31 marzo saranno assai pochi. Ecco perché, nel complesso, il fisco prevede un aumento delle dichiarazioni ed ha perciò ordinato al Poligrafico dello Stato un elevato contingente di schede. Probabilmente, però, le prime schede, come pure le prime copie della «guida alla dichiarazione», non saranno disponibili che nella seconda metà di febbraio. Il lavoro cui il Poligrafico dello Stato è stato chiamato è infatti particolarmente impegnativo in quanto deve mettere a disposizione dei cittadini oltre venti milioni di moduli, quanti ne occorrono perché ogni contribuente possa redigere tre dichiarazioni (una per il fisco, una per il Comune ed una per sua documentazione). L'alternativa era quella di stampare le schede su carta autocopiante in modo da rendere contemporaneamente possibile la compilazione delle tre copie occorrenti. In questo caso i moduli da stampare sarebbero stati «soltanto» 7-8 milioni.

Un'avvertenza molto importante, che i contribuenti debbono osservare in previsione della prossima denuncia dei redditi, è quella di curare una minuziosa raccolta di tutte le spese e versamenti effettuati nel corso del 1974 per assicurazioni sulla vita e contro le malattie e gli infortuni, le cure mediche e chirurgiche, assegni periodici al coniuge, frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, contributi previdenziali.

Infatti, per questi ed altri «oneri detraibili» dalla dichiarazione il fisco, introducendo una significativa innovazione, chiede una particolareggiata documentazione.

Assegni di studio — Sul «Bollettino ufficiale della Regione» è pubblicato il bando di concorso per il conferimento degli assegni di studio istituiti dall'amministrazione regionale allo scopo di consentire ai giovani appartenenti a famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia e di disagiate condizioni economiche, di frequentare università e scuole a livello universitario all'estero. Il concorso riguarda l'anno accademico 1974-75.

Abolito un obbligo connesso con l'IVA

L'obbligo di presentare o spedire all'ufficio IVA copia delle fatture emesse a carico di enti pubblici è abolita. Pertanto le fatture in questione emesse a partire dal gennaio di quest'anno non sono più soggette alla procedura finora prevista dal soppresso art. 65 della legge IVA.

Per quanto riguarda la comunicazione da farsi entro il 31 gennaio prossimo da parte di coloro che intendono avvalersi della qualità di esportatori abituali per il 1975, la comunicazione stessa, in carta libera, non va più fatta al Ministero delle Finanze, ma all'Ufficio IVA competente.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	700	1000	600	1400	—	—	880	960	600	1400	600	780	—	1300
Carciofi (pezzo))	100	200	240	320	240	250	200	250	200	250	—	250	—	—
Cavoli cappucci	92	138	200	400	180	280	200	320	160	400	240	380	120	180
Cavolfiori	—	200	280	480	340	360	280	480	280	480	360	380	260	320
Cavoli Verze	92	200	160	360	200	280	180	240	160	360	180	280	160	180
Cicoria Puglia	168	264	240	480	360	440	280	380	280	480	360	380	320	380
Cipolla	69	110	200	280	200	240	200	280	180	280	200	300	220	240
Finocchi	58	230	280	480	—	360	320	380	320	480	360	380	280	380
Insalatina	—	1440	2000	2800	—	—	—	2600	—	2800	—	—	—	—
Lattuga indivia	180	420	480	800	600	680	480	680	580	680	640	780	380	500
Limoni I	196	253	280	520	380	400	400	480	360	480	440	480	350	380
Pomodoro	173	518	680	1000	560	680	580	800	580	880	600	1000	480	720
Radicchio verde I	2000	2800	2400	4000	—	3000	3000	3200	2800	3600	—	3000	—	—
Radicchio verde II	600	840	—	3200	—	—	—	—	—	2800	—	2800	—	1000
Radicchio rosso var.	240	540	480	1200	680	1400	680	1600	480	800	680	780	480	580
Sedani rapa	173	400	480	600	380	560	320	560	480	680	360	680	—	420
Spinaci	168	1000	200	1200	360	980	400	480	420	1200	360	880	—	250
Valerianello loc.	1400	1800	1600	2800	1800	2400	1800	3000	2500	2800	1800	2400	1200	1400
Zucchine	380	460	720	880	—	680	620	800	780	880	600	780	680	700
Arance bionde	58	115	160	280	180	240	140	160	160	200	200	240	170	180
Arance tarocchi	115	300	240	680	180	480	280	440	220	560	320	480	240	380
Banane Ciquita	330	462	480	680	600	680	—	680	600	660	640	680	560	680
Patate	70	138	140	240	—	180	140	240	160	240	180	220	120	170
Mandarini	92	460	200	800	320	440	180	580	280	980	280	680	180	580
Mele Delizia Starck	115	312	240	680	360	400	240	480	180	560	360	480	280	380
Mele Jonathan	92	207	180	360	280	380	280	400	200	420	360	380	—	220
Pere	115	288	240	480	240	400	340	480	240	480	240	480	240	420
Pompelmi	280	320	400	560	440	580	380	560	480	680	380	480	400	480

PERSONAGGI AGGRESSIVI GIUDICATI IN TRIBUNALE

FU SCENA DI DUE RAPINE LA ZONA DELLA STAZIONE

Sfociano in condanne il colpo serale di uno straniero e la «bravata» di pessimo gusto d'un gruppo di giovani

L'inquieta zona della Stazione centrale fa da sfondo a due processi per rapina, celebrati, in forza di quanto disposto dalla recente legge, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo.

La prima causa è contro il detenuto Radomir Kveijc, di 26 anni, da Posarevac, in Jugoslavia, che deve rispondere di rapina aggravata e lesioni personali in danno di Umberto Matrisani, di 64 anni, abitante in via di Tor San Piero 6. Il delitto affonda le proprie radici in un incontro galante che il Matrisani ebbe la sera del 31 luglio del 1973 con una ragazza jugoslava. L'uomo, nel congedarsi dall'occasionale compagna, le allungò una banconota da dieci mila e, aprendo il portafogli, fece sì che la donna notasse quanto vi era contenuto: altre 95 mila lire. Una decina di minuti più tardi, nell'attraversare il giardino di piazza della Libertà per rincasare, il Matrisani fu affrontato da tre sconosciuti, atterrato a pugni e, infine, uno di costoro lo rapinò del portafogli, dandosi alla fuga. Sebbene pesto e dolorante, l'aggredito tentò di inseguire il malfattore, ma a un certo punto dovette arrendersi. Nella caccia all'uomo s'impegnò allora un passante jugoslavo, Anton Kostic, da Sarajevo, il quale riuscì a bloccare l'indiziato, cioè il Kveijc, e a consegnarlo poi alla Polizia. Vistosi perduto, l'attuale imputato lo pregò di mostrarsi solidale con un connazionale, promettendogli per tale «favore» un adeguato compenso, ma il Kostic non ne volle sapere d'affari del genere.

Al dibattimento, Kvejic, con l'ausilio dell'interprete Margarita Patarino, nega di essere l'autore del crimine e cerca di spiegare d'essere stato occasionale testimone dell'aggressione al Matrisani.

La parte lesa ripete al Collegio d'avere individuato l'imputato durante un riconoscimento disposto dal giudice istruttore. Per il P.M. «tutti gli elementi acquisiti sono sufficienti per chiedere l'affermazione della penale responsabilità dello straniero. Il dott. d'Onofrio formula, infine, la richiesta che Kveijc venga condannato complessivamente a tre anni e quattro mesi di reclusione e trecentomila lire di multa.

Il difensore, avv. Terrano, perora, invece, l'assoluzione con la formula del dubbio. Il Tribunale riconosce Kveijc colpevole di rapina aggravata e, con le «generiche», ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a due anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e lo assolve dall'imputazione di lesioni per non avere egli commesso il fatto.

Dell'altro fatto furono, invece, protagonisti il detenuto Giorgio Kaucic, di 21 anni, abitante in via Matteotti 19, Vladimiro Klemen, di 19 anni, via Politi 3 (contumace), il suo coetaneo Guido Furlan, Strada di Rozzol 36, e il latitante Giovanni Catalano, 21 anni, via del Sale 5. Devono rispondere di rapina aggravata, e Kaucic e Catalano anche di lesioni personali. Nella tarda serata del 23 settembre del 1973, Adelchi Barattin allora, come adesso, ospite del reparto accettazione dell'ospedale di San Giovanni, stava dirigendosi verso la fermata di un autobus in piazza della Libertà quando incrociò un gruppetto di cinque giovani, (uno di costoro fu assolto in istruttoria) tra i quali riconobbe il Kaucic, ch'era stato a suo tempo ospite di San Giovanni.

Il Barattin li salutò, scambiarono qualche parola, uno dei ragazzi gli allungò una bottiglia che, invece di un dissetante, conteneva robaccia, ed egli bevette una sorsata, buttando poi irosamente il vetro. Gli altri, allora, presero a deriderlo e dalle celie all'aggressione, avvenuta nel sottopassaggio pedonale, il passo fu brevissimo.

I giovani strapparono a Barattin il borsello, contenente un libretto di risparmio vincolato e con parola d'ordine per l'importo di 50 mila lire, all'incirca 20 mila lire, un paio di occhiali, documenti, un mazzo di chiavi e il portamonete. Gli autori della bravata vennero rapidamente identificati e ognuno riconobbe la parte avuta nella vicenda. Kaucic disse e ripete ora che non avevano voluto rapinare il conoscente, ma piuttosto dargli una lezione. Barattin precisa di essere stato interamente risarcito. Depongono poi il maresciallo Dellia e don Piergiorgio Ragazzoni direttore del Villaggio del Fanciullo, dove fu ospitato Kaucic. Il P.M. chiede che a quest'ultimo siano inflitti sei anni e 9 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, Catalano: quattro anni e 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Klemen e Furlan, con la diminuente della minore età, a due anni e 11 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno. Per i minori parla l'avv. Petracco, per Catalano l'avv. Terrano e per Kaucic l'avv. Girometta. Il Tribunale riconosce i quattro colpevoli e, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e del danno risarcito, i minori, inoltre, con la diminuente della minore età, dichiarate prevalenti sulle aggravanti e, unificate le imputazioni di rapina e lesioni, condanna Kaucic e Catalano a un anno e due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa a testa, Klemen e Furlan a un anno e 100 mila lire di multa ciascuno, accorda a tutti la condizionale e ordina la scarcerazione di Kaucic.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Due collettive

Collettiva alla Tommaseo. Ci è dato di ripercorrere alcuni momenti fondamentali della storia dell'arte italiana durante gli ultimi trent'anni. Ne risulta smentita la precarietà dei valori estetici contemporanei. Quanto più gli artisti hanno assecondato e, in qualche misura, determinato il processo di rapida trasformazione linguistica che è proprio di tutto il mondo moderno sia mondo capitalista, sia mondo socialista, tanto più imperituro è il rispecchiamento di tali motivazioni nelle loro opere.

Fontana, Capogrossi, Dorazio e di fianco Magnelli, De Luigi, Scanavino e a ridosso del presente Baj, Del Pezzo, Pozzati e Ceroli sono e saranno i capisaldi di qualsiasi serio riesame critico, anche di un riesame indirizzato al fine di negare, in nome di principi conservatori o reazionari, i risultati conseguiti da questi artisti.

Alla mostra sono presenti anche Tancredi, Bianco e Perilli, qui assai simile al nostro Zajec. Non manca un raffronto con la situazione locale attraverso le opere minimaliste di Ferizi e la meditatissima improvvisazione di Cernigoj. Si termina con un omaggio a Franco Orlando, infaticabile promotore della corporazione artistica triestina.

Capodanno alla Sofianopulo. Novanta espositori, parecchi dei quali convenuti da Udine e da Gorizia, formano la più ampia e la più composita delle rassegne triestine. L'ordine viene dalla tradizione. Incominciamo, perciò, con il bellissimo ritratto di vecchio di Gianni Blason, vivido per il fluente intarsio delle linee conduttrici verticali. Ma la tradizione è tale in quanto si rinnova. Ed ecco la veduta dall'alto di pastini e vigne che Sergio Micalesco affonda nella tiepida luminosità, deformando le strutture prospettiche.

Un'altra generazione e siamo già al purismo geometrico di Franco Rosso e di Giorgio Cisco. Cammin facendo abbiamo trascurato Lucio Damini, Vittorio Cossutta, Lido Dambrosi, Giorgio Laurenti, Fabio Zubini, Luciano Corrier, Zora Koren Skerk, Carmelo Vranich, lo scultore udinese Roberto Rizzi e chissà quanti altri. Non se ne abbia a male alcuno. Siamo qui per riconciliarci con tutti, come auspica Caterina Perlain, la cui poesia è pubblicata in catalogo.

Giulio Benussi

«Luci e ombre nei portici della vecchia Trieste» di Giulio Benussi all'Associazione «E. Brombara» di Servola. Prodotta da un uomo colto e intelligente, che evita gli eccessi maniacali del collezionismo e dell'erudizione, questa doumentazione fotografica rivela luoghi nodali della struttura edilizia cittadina. Il portone, infatti, è tramite fra l'ambiente naturale e architettonico esterno e l'arredo interno. E' altresì il momento in cui più intimamente viene compenetrata la progettazione d'insieme con gli interventi particolari: mascheroni in chiave di volta, telamoni sugli architravi, affreschi della sala d'invito, ferri battuti dei lampadari e delle balaustre.

Un tempo anche le abitazioni popolari avevano un atrio decorosissimo, non meno artistico di quelli dei palazzi signorili, delle ville lussuose, delle sedi pubbliche. Il sapiente equilibrio fra funzione e moda era sancito dalla chiarezza semantica. Perciò i portoni firmati dai maggiori architetti — Pertsch, Mollari, Buttazzoni, Valle, Nobile, Gorian, Bariam, Sommaruga, Polli, Fabiani, Nordio — non sfigurano accanto a opere anonime, talvolta contraddistinte da soluzioni bizzarre.

Va detto, quindi, che le ombre di cui si parla nel titolo sono gettate soltanto dall'incuria recente quando non anche dall'insano vandalismo modernista. Dovremmo ora lodare l'abilità e il gusto del fotografo. Ma le immagini sono di per sé eloquenti. Giulio Benussi è professore di lettere. In pochi anni ha eseguito quattromila fotografie di architetture triestine. Un patrimonio che potrebbe dare il profitto più elevato se ci fosse un po' d'amore. Ma l'amore non si insegna. Benussi può solo insegnare l'arte fotografica ai giovani che desiderano apprenderla. E' la sua terza professione.

Grafica e plastica

Rassegna grafica e piccola plastica alla Cartesius. Le acqueforti sono firmate da Enrico Baj, Renzo Biasion, Antonio Guacci, Luigi Guerricchio, Marcello Mascherini, Cesco Magnolato, Amilcare Rambelli, Giancarlo Sangregorio, Remo Wolf e Giuseppe Zigaina; le litografie da Armando de Stefano e Giovanni de Vincenzo.

Il settore dei bronzetti, delle piccole sculture in argento e dei gioielli si avvale dell'apporto di Adriano Alberti, Willi Bossi, Romolo Bertini, Ugo Carà, Nino Perizi, Dante Pisani ed Ernesto Zenari. Già dall'elenco risulta che disparate essendo le estrazioni culturali, per luogo e data di nascita, per formazione e intenzione professionale, il legame che unisce gli espositori ha origine dalla simpatia che i Ponte, padre e figlio, suscitano intorno a loro. Non è un sentimento irrazionale.

Anzi, l'esempio di tolleranza, di bravura tecnica, di sacrificio nel lavoro, di rettitudine che i titolari della stamperia e galleria offrono è, al giorno d'oggi, uno dei pochi valori razionali nel piccolo e confuso mondo dei cosiddetti operatori culturali triestini. Perciò la mostra va raccomandata calorosamente. Essa va vista in ogni suo aspetto. Anche nelle contraddizioni e nei salti di qualità che la caratterizzano.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I numeri in ritardo e il terno del mese

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X	1					
2	Cagliari		X							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1							
6	Napoli		X							
7	Palermo		1							
8	Roma		2	1	X					
9	Torino		1							
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2estr	1							
12	Roma		X	2						

conc. n 2 del 11-1-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 10 (127), 58 (94), 3 (83), 43 (81), 8 (74), 35 (70), 6 (65), 17 (60), 21 (59) 14 (55).

CAGLIARI: 54 (88), 47 (85), 60 (81), 79 (73), 25 (64), 67 (60), 16 (52), 72 (46), 12 (41) 82 (40).

FIRENZE: 9 (140), 24 (89), 14 (59), 5 (45), 81 (45), 37 (44), 18 (41), 6 (37), 16 (37), 89 (37).

GENOVA: 7 (97), 55 (60), 59 (60), 43 (49), 84 (44), 25 (42), 2 (41), 24 (37), 79 (37), 3 (34).

MILANO: 53 (87), 90 (80), 21 (69), 46 (60), 82 (59), 5 (56), 61 (54), 2 (47), 63 (47), 87 (46).

NAPOLI: 17 (145), 75 (78), 20 (61), 6 (48), 40 (45), 51 (42), 79 (42), 1 (41), 42 (40), 37 (37).

PALERMO: 50 (59), 10 (55), 8 (54), 32 (50), 30 (49), 33 (49), 16 (48), 61 (45), 44 (43), 84 (43).

ROMA: 55 (77), 87 (52), 65 (43), 34 (41), 71 (40), 10 (37), 13 (37), 13 (37), 60 (34), 6 (33), 70 (33).

TORINO: 27 (92), 35 (81), 47 (62), 67 (50), 17 (40), 26 (39), 73 (38), 72 (37), 57 (34), 13 (32).

VENEZIA: 47 (110), 41 (83), 27 (63), 11 (58), 16 (52), 43 (49), 49 (44), 70 (41), 22 (39), 36 (38).

La data di estrazione, il 4, è uscita su Venezia, mentre su Torinon non si fa vedere da 65 settimane, su Palermo da 29, su Genova da 26 e su Firenze e Roma da 17.

In questo mese i lottofili usano puntare sui numeri di (62) Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, scrittori e tipografi. Nato nel 1567, fu nominato vescovo (12) a 35 anni e morì quando ne aveva 55.

Giocate azzardabili su Firenze il capolista 9 con 45, o altro ritardatario della stessa ruota; su Bari 8, 16 e 14; su Cagliari 4, 52 e 54; su Milano 23, 35 e 48; su Venezia 1, 74 e 88.

Su tutte le ruote sono in ritardo il 42 da sette settimane e il 48 da otto; il terno del mese è 19,23 e 42.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Bonifacio ved. Benedetti da Annamaria e Rudy Sartori 3000 pro Assoc. Amici Villaggi S. O. S.

In memoria di Etta Sigovesi nel trigesimo (8-1) da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Turaccio nel III anniv. dal marito e figli 15.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vladimiro Bertotti nel X anniv. (10-1) dalla moglie Iolanda 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ettore Delise nel V anniv. dalla moglie Savina e figli Luciano, Ettore e Silvano 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emilia Turk nel I anniv. dalla nipotina Manuela e genitori 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta nell'XI anniv. dalle famiglie Magliaretta, Sinigaglia e Tamaro 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giulietta Novello Currò nel XX anniv. dalla figlia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Stanco Ferletic nel II anniv. (7-1) dalla moglie 10.000, dalla famiglia Crosilla 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'Aiutante di battaglia Amilcare Canzi nel III anniv. (8-1) dalla moglie 25.000 pro Sezione granatieri «Stuparich» e 25.000 pro Federazione provinciale Nastro Azzurro; dai nipoti Canzi 10.000 pro Federazione provinciale Nastro Azzurro.

In memoria del dott. Vittorio Salom nel XX anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro CRI, 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio, 5000 pro Pia Casa Gentilomo, 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valerio Pozzi nell'anniv. (6-1) da Giuliana Polonio, Daniela Sasso e Nico Guerrini 6000 pro CEST.

In memoria di Urania Voncina nel III anniv. da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vera Maria Brettauer nel IV anniv. (10-1) dalla madre 25.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Antonio Zanuttin nel IV anniv. dalla moglie, figli, nuora e nipoti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del col. Mario Villa Santa nel VI anniv. (8-1) dalla moglie e figli 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria della N. D. Anna Pasini nel XX anniv. (7-1) da Anita Daltin 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Eugenio Venanzio nel XVI anniv. da Ferruccio, Claudia e Nevina Venanzio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Beacco nel II anniv. (8-1) dalle famiglie Beacco, Scipioni e Candotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Nicolò Gulessich nell'VIII anniv. dalla famiglia 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 3000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume) e 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Francesco Stanflin 3000, dalla cognata Lotti Stanflin 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Lorenzo Bradaschia nel XXXIX anniv. (7-1) dai figli Gemma e Vittorio 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sabina Comari nel I anniv. (8-1) da Luciano Piccini 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irene Fragiacomo nel II anniv. (9-1) dai figli Lida e Giorgio 10.000 pro Cassa scolastica della scuola «R. Manna».

In memoria di Anita Taft ved. Puntaferro dalla cognata Pina 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai cognati Ina e Giovanni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Hruby e Visintin 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia di Goracuchi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Matassi e Anita Affatati 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cav. del lav. Giorgio Mosterts da Etta Carignani 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Massimiliano Mosetti dalla moglie e figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Stefano Mosetti).

In memoria del dott. Alfredo Catania da Laura e Riccardo Pertot 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Ziliotto 3000, da Ignazio Rinzo 3000 pro Assoc. medica triestina (Istituenda fondaz. «A. Catania»).

In memoria del cap. degli alpini Fabio Brovedani dai genitori Enrica e Virgilio Brovedani 30.000, da Diana e Giancarlo Ballarin 30.000, da Carla Forina 20.000, da Romana Brovedani 50.000, da Augusto Brezzi 10 mila, da N. N. 5000, da Pia Brovedani Lazzeri 5000 pro Chiesa di Val Visdende (S. Stefano di Cadore - A mani del parroco); da Melany Brovedani 50.000 pro Asilo infantile di S. Stefano di Cadore; da Duilio e Luciana Brovedani 100.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); da Paolo e Anita Thorel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Zecchin ved. Bosso da Marcello e Giuseppina Bosso 20.000, da Gino e Marcella Gabucci 10.000 pro Seminario; dalla famiglia Flavia e Edvino Taucer 5 mila, dalle famiglie Olga Taucer e Nivia Ugotti 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalle cugine Meri Fellini e Iole Benedetti 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù; da Rosina Pizzul 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Anita Puntaferro da Fernando e Maria Klingendrath e Rita Forbeson 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia de Seemann Panajotopulo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Anella Panzini ved. Romero da Arturo e Rosetta Poli 10.000, da Menotti e Gemma Tamaro 10.000, da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Mara Frandoli 3000 pro CRI; da Argia Tommasi e Anita Glessi 5000, dalla famiglia Glessi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Buttignon da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare dalle famiglie Stauber e Kozmann 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Franco e Annamaria Rizzi 10.000 pro Lions Club.

In memoria di Elsa Danieli da Letizia Fonda Savio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare

In memoria del prof. Edvin Bundi dai familiari 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro Comunità Evangelica Valdese; da Guido e Nora Giovannini 10.000, da Hans Brechbihl (Zurigo) 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni e Caterina Bardi Benati 5000, dalle colleghe Cosulich, Franco, Morassutti, Servello, Sponza e de Pretis 12.000, dalle famiglie Damini e Dilissano 10 mila, da Mirella e Sergio Battaglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Aldo e Ada Modugno 10 mila pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Rotary Club (Fondo dott. Giorgio Zeno); da Graziella Cosiovich 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Vertovec dal fratello Guido e da Efrem 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Eugenio Dell'Agnolo dai condomini di via Capitolina n. 15: De Carli, Pivotto, Franceschinel, Rehar e Fallagiarda 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Duilio Durissini 10.000 pro SCI CAI XXX Ottobre.

In memoria di Margherita Stolfa ved. Chierego dalla sorella Igea Stolfa 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Laureate); dalla sorella Lina Russi e figli 20.000, da Emma e Menotti Mazzon 5000, dalle famiglie Petrich e Comandini 10.000, da Romano Adami 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Argia de Mottoni 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Nereo, Lucio e Silvana 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bruna Secoli 5000, da Giulio Secoli 5000 pro A. GE. (Assoc. italiana genitori); da Anna Gris 3000 pro ECA; da Laura Adami Cattaruzza 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Otti Labriola 3000 pro CRI; da Clelia Gioseffi 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle sorelle Bucozzi 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Ernesta Console Mercadante dai figli 25.000 pro ANFFaS e 25.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Pane di S. Antonio); dal nipote Leonida Klebansky 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai condomini degli stabili n. 11 e 13 di via Vernieliis 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Emilia Meschini ved. Iurissevich dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Pollaiuolo 11.500 pro Assoc. assistenza spastici, 11.000 pro ECA e 11.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria delle amiche Rosy Offenbacher nel I anniv. e di Jenni Rossi nel II anniv. da Anna Costantinides 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici).

In memoria di Aldo Gatti da Brazzanovich, Domio, Vodinelli, Fabian, Savarin e Pipan 12.000, dai condomini dello stabile n. 11/1 di via Manzoni 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Desanti dalle famiglie Mario Desanti, Giovanni Desanti, Giuseppe Desanti, Rodolfo Desanti, Ezio Desanti, Aldo Mora, Dario Tognon, Paolo Ruggieri, Silvano Premuti e Sergio Premuti 50 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Zgur - Depase 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da N. N. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gina Vertovez dalle famiglie Zgur - Depase 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Ursich ved. Grandis dalla cugina Sabina 5000 pro Banca del sangue; da Milziade Detoni e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Barago dai colleghi della figlia Elvia, dipendenti S. p. A. «Autovie Venete» e «Autovie Servizi» 45.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ugo Morace dalla famiglia Urso 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Germana Germani ved. Pieri da N. N. 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Anna Danek in Timeus dalle famiglie Polito - Morel 5 mila pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo R. Timeus).

MOSTRE D'ARTE

Cartesius: acquerelli di Giovanni Giordani

Nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, s'inaugura questa sera alle 18 una mostra di acquerelli inediti del pittore Giovanni Giordani nato nel 1884 e scomparso nel 1969, cui la città rese omaggio nel 1972 con una rassegna antologica a Palazzo Costanzi. Vengono esposte opere ispirate al paesaggio dei dintorni di Trieste e della Carnia. La mostra potrà essere visitata sino al 23 prossimo.

Acqueforti alla Forum

Una mostra di acqueforti acquerellate di Salvador Dalì, acqueforti e acquetinte di Franco Gentilini e Marino Marini sarà inaugurata alle 18 di sabato 11 nella galleria Forum di via del Coroneo 1.

Alla Lanterna opere di Carlo Sbisà

Nella galleria d'arte «La Lanterna» di via San Nicolò 6 è in programma per le 18.30 di sabato 11 l'inaugurazione d'una mostra di opere del compianto artista concittadino Carlo Sbisà.

Maria Chiacigh all'Adriaclub "talia

Nell'antologia triestina di artisti contemporanei, all'Adriaclub è presente per la sua ventiseiesima personale di pittura Maria Chiacigh, con l'intenso cromatismo del suo struggente Carso.

TRISTI AMORI AL VAGLIO DEI GIUDICI

ACCUSÒ E SI PENTÌ LA DONNA SPAURITA

Due anni e mezzo all'imputato di sfruttamento nonostante la ridda di pietose contraddizioni

Tristi amori al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet. In stato di detenzione, viene processato l'imbianchino Luciano Ukotic, di 23 anni, da Fiume, imputato di sfruttamento e di lesioni personali volontarie in danno della sua concittadina, Danica Lovrencic, di 28 anni. La vicenda risale al pomeriggio del 9 ottobre dello scorso anno quando l'agente Giovanni Scandurra di servizio alla stazione centrale, venne avvicinato dalla Lovrencic, scesa allora da un treno proveniente da Udine. Piangendo, la donna confidò alla guardia che l'Ukotic, il quale era a due passi da lei, l'aveva selvaggiamente percossa durante il viaggio in quanto si era rifiutata di seguirlo a Verona per continuare a battere il marciapiede, cosa che egli l'aveva costretta a fare a Trieste, Udine e Palmanova.

La Lovrencic venne accompagnata all'ospedale e giudicata guaribile in una settimana mentre l'Ukotic fu dichiarato in arresto. In sede istruttoria, lo straniero negò fermamente le accuse che la Danica gli aveva rivolto, incolpando la donna di perseguitarlo in quanto egli intendeva troncare la loro relazione e sposarsi con una ragazza che aveva da poco conosciuto.

Anche la Lovrencic si rimangiò le accuse davanti al P.M. dott. Brenci, al quale le sue dichiarazioni apparvero manifestamente reticenti tanto che la dichiarò in arresto.

La notte porta in genere consiglio, e quella trascorsa dalla straniera al Coroneo le suggerì di vuotare il sacco, e all'indomani ella confermò al magistrato quanto aveva dichiarato all'agente. La Lovrencic ammise di avere ritrattato per paura di venire ammazzata dall'amante. Al dibattito, con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, Ukotic ripete di non avere mai sfruttato la Danica e di averle proposto il viaggio a Verona per fare visita ad amici. A questo punto, il Presidente dà lettura di una lettera, fatta pervenire dalla Lovrencic al Tribunale, con la quale da donna ritratta nuovamente le accuse formulate nei confronti dell'imputato. Per il P.M. non sussiste alcun dubbio sulla responsabilità dell'uomo, e chiede che egli venga condannato a cinque anni di reclusione, 200 mila lire di multa e due anni di casa di lavoro. Il difensore, avv. Uglessich, è, invece, del parere che le accuse della donna non si fondano sulla certezza bensì sul dubbio, e sollecita l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Ukotic colpevole e, ritenuta la continuazione tra le due imputazioni e con la concessione delle «generiche», dichiarate prevalenti sull'aggravante contestata, lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, e un anno di casa di lavoro.

Bufo - Mallardi: domani il processo

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, processerà domani, venerdì l'avv. Silvano Miani, l'assessore Attilio Mocchi e Mario Cappeletti, imputati, come abbiamo altre volte scritto, di concussione. L'accusa sarebbe connessa alle note vicende dell'impresa di costruzione Bufo & Mallardi. Miani sarà difeso dall'avv. Civello e dal prof. Sergio Kostoris, Mocchi dall'avv. Antonini, e Cappelletti dall'avv. Primo Vattovani. A quanto si afferma, i costruttori dovrebbero essere presenti al dibattimento quali parti civili con il patrocinio dell'avv. Ressauer.

In libertà provvisoria l'autista simulatore

Giuseppe Messina, l'autista venticinquenne che si finse vittima di una rapina e per tale simulazione venne arrestato su ordine di cattura del Pretore dott. Rosario, è ritornato martedì scorso in libertà. Il suo difensore, avv. Riccardo Ghezzi, ha presentato istanza affinché all'uomo venisse accordata la libertà provvisoria e, in accoglimento dell'istanza stessa, Messina ha potuto lasciare il carcere.

«Nuova repubblica» invita i concittadini che desiderano sottoscrivere la richiesta di referendum abrogativo della legge per il sovvenzionamento ai partiti a presentarsi nella stanza 209 del Comune, dalle 10 alle 12, entro il giorno 12 prossimo.

IL MAGGIOR DEPOSITO DI MEDICINALI DELLA REGIONE

SCIOPERANO I DIPENDENTI DELL'UNIONE FARMACISTI

La protesta (prima di una lunga serie?) si prevede durerà fino a tutto domani - Appello a Roma sulla pesante situazione

Da martedì mattina è in corso uno sciopero dei dipendenti, commesse, operai, autisti, telefoniste, impiegati, dell'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia, il maggiore deposito di medicinali che fornisce le farmacie della nostra regione. La rottura delle trattative, iniziate da tempo, è stata determinata dalla dichiarata impossibilità dell'azienda di aderire alle richieste di adeguamento economico avanzate dai rappresentanti sindacali.

Lo sciopero, a quanto annunciato, dovrebbe durare quattro giorni, per cui per tutta la settimana in corso le farmacie potranno rifornirsi solo parzialmente, compatibilmente con le scorte dei depositi minori, destinate naturalmente ad esaurirsi rapidamente.

Si è detto per tutta la settimana, in quanto lunedì era giornata festiva, mentre al sabato i depositi non aprono. Fortunatamente la temuta epidemia di influenza, detta questa volta «neozelandese», si manifesta con un numero limitato di casi, almeno fino ad ora. Indubbiamente la situazione è delicata e può manifestarsi la affannosa corsa al medicinale che non si trova. Lo sciopero in atto prevedibilmente non sarà che il primo di una lunga serie. Già ieri a Udine è entrato in sciopero anche il personale della ditta, che pure rifornisce le farmacie della regione.

Si prevede infatti una vera reazione a catena, anche nelle altre regioni d'Italia, in quanto il problema investe la sopravvivenza dei depositi grossisti di medicinali, peraltro assolutamente indispensabili quali tramite tra industrie del farmaco e farmacie. Tali depositi, sottoposti al lievitare continuo dei costi, come ogni altra azienda, non hanno invece la possibilità di potersi rivalere sul venduto, costituito per oltre il 90% di medicinali, il cui prezzo non può essere modificato, se non per decisione del CIP.

Analogo problema esiste per le farmacie. La situazione, da tempo ufficialmente denunciata, potrà trovare soluzione solo in sede ministeriale competente, con una necessaria quanto coraggiosa azione di revisione di tutto il sistema, dall'industria del farmaco, alla distribuzione, che comprende i depositi grossisti e le farmacie. In questo senso i rappresentanti dei farmacisti di tutta la regione, preoccupati per le conseguenze dello sciopero, hanno interessato le autorità locali in merito anche alla dichiarata impossibilità di trovare in loco la soluzione.

Presso la Prefettura di Udine, città ove ha sede il deposito principale, ha avuto luogo ieri, mercoledì, una riunione informativa al termine della quale il prefetto di Udine ha inviato ai ministeri competenti (Sanità, Lavoro e Industria e Commercio) un telegramma in cui, confermando i limiti economici in cui si trovano costrette le aziende grossiste di medicinali, si richiede l'urgente intervento ad alto livello per trovare la soluzione della pesante situazione in atto. Anche l'assessore regionale alla Sanità, Tripani, è stato messo al corrente su ogni punto del problema.

Problemi ferroviari in discussione a Roma

I piani del nuovo centro confinario italo-jugoslavo di Gorizia, che collegherà la zona dell'autoporto della «Casa Rossa» e della zona industriale allo scalo ferroviario, sono stati esaminati, a Roma, dall'assessore comunale ai lavori pubblici del capoluogo isontino e da funzionari della direzione delle Ferrovie dello Stato.

RELAZIONE DEL PROF. FIGOLI AL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

L'INSERIMENTO DEI CIECHI NELLA VITA DELLA COMUNITÀ

Anche a questo scopo il «Rittmeyer» tende con opportune iniziative

Nell'atmosfera post-natalizia, il Rotary Club Trieste Carso Muggia ha ripreso l'attività con un incontro dedicato ai non vedenti, improntato dall'offerta di un apparecchio stereofonico e di due macchine da scrivere all'Unione ciechi, e da un'interessante relazione del prof. Eugenio Figoli, vicepreside dell'Istituto Rittmeyer, sullo stato attuale dell'istruzione per i non vedenti in Italia. Nell'accompagnare l'omaggio, il presidente del Club, Savino, ha espresso parole di viva simpatia per i ciechi, con l'augurio di veder coronata la loro aspirazione per un sempre maggiore inserimento nella vita sociale.

Il prof. Figoli ha esordito esprimendo anzitutto un cordiale ringraziamento per l'opportunità offertagli di delineare succintamente lo stadio attuale dell'educazione dei non vedenti, con particolare riferimento all'Istituto Rittmeyer di Trieste. In effetti accade di frequente di constatare le conseguenze negative della disinformazione o della distorta informazione sull'argomento: persone anche colte che ignorano le possibilità di ricupero dei privi di vista, o che al contrario li credono gratificati di presunte doti straordinarie.

Punto di partenza della moderna tiflopedagogia in Italia, è l'estensione ai ciechi dell'obbligo scolastico, ed il passaggio degli istituti riconosciuti idonei dallo status di «opere pie» a quello di enti di educazione e istruzione: i provvedimenti sono del dicembre '23 e si devono alla tenace azione dell'Unione Italiana Ciechi, che quel traguardo considerava assolutamente prioritario.

Il «Rittmeyer», sebbene assegnato a compiti d'istruzione primaria, spesso ha esorbitato da tali limiti, specialmente preparando allievi per gli esami di Conservatorio musicale. Costante è stato lo sforzo di adesione agli aggiornamenti tiflopedagogici; questi, negli anni Settanta, si indirizzano soprattutto all'obiettivo di conseguire una maggiore socializzazione ed un più agevole inserimento tra i vedenti. Tale azione si esplica in misura più incisiva nel settore delle libere attività complementari e parascolastiche della scuola media, ed abbraccia: visite bimensili a negozi, stabilimenti, sedi di pubblici servizi; frequenza settimanale della piscina; brevi soggiorni in montagna con assaggi di sports invernali; incontri d'amicizia e competizioni sportive con gruppi giovanili del quartiere o di altra provenienza.

Altre iniziative: assistenza logistica e di doposcuola ad alunni che proseguono gli studi presso istituti medi superiori cittadini; frequenza sperimentale di un corso Enalc da parte di un'alunna ambliope; da ultimo, poi, l'assistenza fuori sede ad un bambino cieco che la famiglia ha iscritto alla scuola elementare del luogo di residenza (Gradisca), e la sommaria preparazione di due insegnanti elementari di Treviso, nelle cui classi egualmente sono stati iscritti bambini ciechi.

Purtroppo anche il «Rittmeyer», ha concluso il prof. Figoli, si dibatte tra gravi difficoltà di carattere economica: una ragione di più per cui appare auspicabile la sua pubblicizzazione, con la trasformazione in ente regionale. A tale riguardo va tenuto presente che, nel mentre le scuole materna, elementare e media annesse sono statali, il convitto conserva tuttora un carattere privatistico.

«Lettura finale» sulle bollette SIP

La bolletta telefonica in distribuzione in tutta Italia in questi giorni reca, rispetto alle precedenti — informa la SIP — una nuova indicazione: quella del giorno in cui è stata effettuata in centrale la «lettura finale» del contatore.

«Questa novità apportata alla bolletta — prosegue il comunicato della società — corrisponde a un'aspettativa dell'utenza e rientra nell'intento della SIP di andare incontro alle esigenze espresse dagli abbonati».

In conclusione gli importi che compongono la bolletta in corso di distribuzione si riferiscono: al canone del primo trimestre solare del 1975 (gennaio-febbraio-marzo); al traffico e ai servizi automatici a contatore svolti nei mesi di settembre-ottobre-novembre 1974.

PER IL SUPREMO COLLEGIO

Inammissibile la ricusazione del dott. Franz

La Corte di Cassazione si è pronunciata sulla proposta ricusazione del Presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Gino Franz, dichiarando la ricusazione stessa inammissibile. La richiesta venne formulata la scorsa estate, in apertura di un processo per vilipendio delle Forze Armate, quando per voce del suo difensore, l'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia, un imputato ricusò il Presidente che, secondo lui, non avrebbe potuto giudicarlo in quanto, due anni prima, parlando durante l'inaugurazione di una cappellina eretta alla memoria degli alpini caduti, il magistrato aveva sottolineato la forza morale, l'attaccamento al dovere e l'amore per la Patria dei soldati della montagna.

L'avv. Battello aveva poi sollevato un'eccezione di illegittimità costituzionale. Il Presidente aveva preso atto della propria ricusazione e, dopo avere sospeso il dibattimento, aveva demandato ogni decisione sul caso al Supremo Collegio. Come si è detto, la Cassazione ha dichiarato inammissibile la ricusazione e manifestamente infondata la proposta questione di legittimità costituzionale.

Cronache degli spettacoli

LA SECONDA PARTE DELLA STAGIONE LIRICA

Vecchia Russia al Teatro Verdi

E' stato giustamente detto che l'«Eugenio Onieghin» è un vero e proprio quadro della vecchia Russia (epoca: intorno al 1825) ed il popolo in esso si riconobbe e si riconosce ancora. Il poeta Puskin seppe rendere l'incanto, i sentimenti, la semplicità della vita della campagna russa. Ed il tema, tutto semplicità ed ingenuità, entusiasmò Ciaikovski che lo rivestì di una musica perfettamente aderente, in tono di «lied», da quel grande autore di romanze che egli era.

«Eugenio Onieghin» torna sulle scene del Teatro Verdi quale quinto spettacolo del presente cartellone. Andrà in scena martedì prossimo con inizio alle ore 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Sarà diretto dal Oskar Danon ed avrà quale regista Mladen Sablic. I numerosi inserti coreografici sono affidati a Dimitrije Parlic. I bozzetti sono stati creati da Miomir Denic e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Gli interpreti vocali dell'opera ciaikovskiana saranno: Silvana Zanolli, Josella Ligi, Bruna Baglioni, Adriana Camani, Kostas Paskalis, Lajos Kozma, Giannicola Pigliucci, Vito Susca, Enzo Viaro e Franco Ricciardi. Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima per Trieste il film «Chi è l'altro?» (1972) diretto da Robert Mulligan, e interpretato da Uta Hagen e Diana Muldaur.

Mulligan, considerato uno dei più importanti registi americani degli anni '60, con opere quali «Quell'estate del '42», «Strano incontro», «Il buio oltre la siepe», si è ispirato per «Chi è l'altro?» al romanzo di Thomas Tryon: una favola gotica e allucinante che sfocia nel fantastico.

LUNEDI' AL C.D.S.

Fedele D'Amico parlerà dell'«Onieghin»

Il Teatro Verdi ha affidato ad uno dei maggiori musicologi europei la prolusione all'«Eugenio Onieghin». Di quest'opera di Ciaikowsky parlerà al Circolo della Stampa lunedì 13 gennaio il critico musicale dell'«Espresso» Fedele D'Amico.

Insegnante di storia della musica all'Università di Roma, membro del Consiglio direttivo dell'Accademia Filarmonica Romana e della Nuova Rivista Musicale Italiana, D'Amico ha coordinato la sezione musicale dell'«Enciclopedia dello Spettacolo» e dirige la collana musicale del «Saggiatore». Fra le sue numerose pubblicazioni, vanno ricordati almeno i saggi di critica pucciniana e sull'opera russa, temi che più direttamente lo collegano alle cronache musicali triestine.

Fedele D'Amico ha infatti presentato lo scorso anno «Tosca» e quest'anno illustrerà appunto, nella sede di Corso Italia 12, l'«Eugenio Onieghin». Dopo le 18 — ora d'inizio della conversazione — non sarà consentito l'ingresso in sala.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IL 1975 E' STATO PROCLAMATO «ANNO INTERNAZIONALE DELLA DONNA»

AMMONTANO A CINQUE MILIONI LE DONNE CHE LAVORANO IN ITALIA

I loro problemi con particolare riguardo al settore assicurativo sono stati analizzati dal dott. Dusi alla riunione del Soroptimist

La riunione conviviale del mese di dicembre del locale Soroptimist che — per consuetudine — avrebbe dovuto essere dedicata al Soroptimist Day, anniversario della proclamazione dei diritti dell'uomo, ha visto invece protagonista un problema di grande attualità: il lavoro femminile. In apertura di seduta la presidente Laura Ruaro Loseri ha ricordato come il consiglio, seguendo anche un desiderio della presidenza nazionale, abbia deciso di dedicare al tema tutte le riunioni fino a febbraio per poter offrire un maggiore e più concreto apporto allo studio che il Soroptimist sta svolgendo in tale campo e che dovrà essere completato in occasione dell'«Anno internazionale della donna» proclamato dall'ONU per il 1975.

Ospite della riunione l'avvocato Emilio Dusi, direttore generale delle Assicurazioni Generali, che ha trattato dei «problemi del lavoro femminile, con particolare riguardo a quelli del settore assicurativo» puntualizzando una situazione di fatto la quale richiede urgentemente interventi normativi che portino chiarezza in questo importantissimo settore della società.

Trentacinque milioni di lavoratrici, nei paesi della Comunità europea, sono una cifra imponente in assoluto: in termini relativi però le donne che lavorano costituiscono una minoranza che appare rivolta ad una ulteriore contrazione. La percentuale media che va dal 34 al 40% nei paesi socialmente ed economicamente più evoluti, in Italia si riduce al 27% (5 milioni di lavoratrici su una popolazione attiva di 18 milioni e mezzo). La scarsa incidenza del lavoro femminile nel nostro paese dipende dalla discriminazione soprattutto per quanto riguarda il tipo di mansioni: in generale di semplice esecuzione e a carattere prevalentemente monotono e ripetitivo; così nel settore operaio quanto in quello impiegatizio il personale specializzato o qualificato risulta estremamente scarso. Basterà ricordare l'agricoltura dove, pur presente con il 32%, la qualificazione è quasi trascurabile ed il settore assicurativo (194 compagnie operanti in Italia con 35 mila dipendenti) dove, delle novemila donne, il 61% è localizzato nella seconda categoria con mansioni prevalentemente esecutive, il 29% nella categoria I B; percentuali gradualmente minori sono ravvisabili nei gradi superiori così come nell'attività esterna che pure ha, per le imprese di assicurazioni, rilevantissima importanza; nel settore del credito la presenza femminile è limitata al 12% ed è concentrata nelle categorie medio-impiegatizie.

Non va dimenticato, al fine di una equilibrata valutazione del problema, che il lavoro femminile pesa economicamente sul bilancio aziendale ben più massicciamente di quello maschile, a parità di mansioni: e ciò soprattutto per quanto concerne il trattamento di tutela previsto per le lavoratrici madri, in Italia come negli altri Paesi. La piena operatività del dettato costituzionale così come dell'art. 119 del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea ha eliminato ogni divario retributivo: resta il problema del lavoro meno qualificato svolto dalle donne nelle categorie subordinate-esecutive. Il fenomeno è imputabile al livello di formazione professionale inferiore a quello maschile ed al persistere della mentalità che pone limiti ben precisi al ruolo della donna: d'altronde la società stessa non offre strumenti idonei a facilitare il pieno realizzarsi della capacità femminile nel campo del lavoro. Da una indagine demoscopica della Doxa emerge che il 51,7 per cento delle donne italiane ritiene che l'esclusiva missione della donna sia quella della maternità; l'abbandono del lavoro viene motivato, nel 55 per cento dei casi, da impegni familiari.

Questo «conflitto di ruolo» richiede, per essere risolto, la collaborazione delle lavoratrici (e per esse le organizzazioni sindacali) e le imprese; e impone l'intervento dello Stato che, solo, può attuare un programma vasto ed organico per migliorare le condizioni della donna che lavora. Il lavoro a tempo parziale (part-time) è ritenuto una iniziativa idonea ad alleviare molti problemi: esso ha trovato diffusione all'estero e va incontrando favore anche nell'opinione pubblica italiana, specie nella femminile.

Gli atteggiamenti contrari a questo tipo di contratto sono molti e contraddittori: all'insufficiente guadagno che esso viene ad offrire si oppone la necessità per la famiglia di avere la donna a sua esclusiva disposizione; implica una minor valutazione del lavoro femminile che trova contrari i sindacati. Il ricorso al «tempo parziale» — naturalmente con puro carattere volontario — richiederebbe una regolamentazione giuridica e assumerebbe precisi risvolti sociali.

La legge del 6.12.1971, approvata dal Parlamento, ha disposto un piano quinquennale per l'istituzione di asili comunali con il concorso dello Stato, onde facilitare l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale; a tale scopo è stato istituito uno speciale fondo iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, alimentato con i contributi versati all'INPS dai datori di lavoro e un contributo a carico dello Stato. Ovviamente è richiesta l'adeguata volontà politica che permetta di superare le persistenti difficoltà burocratiche e di risolvere anche l'altro problema: quello delle scuole materne. Nel Friuli-Venezia Giulia e Trieste tali istituzioni consentono il soddisfacimento del solo 70 per cento della domanda. Le imprese sono pronte ad adempiere al loro compito — ha concluso l'oratore — pienamente disponibili al miglioramento delle condizioni del lavoro femminile, nella convinzione che una donna, la quale riesca in serenità a contemperare le esigenze familiari e lavorative, possa essere la collaboratrice migliore al buon andamento della vita aziendale.

Alla fine della conversazione si sono susseguiti numerosi interventi delle società che hanno dimostrato un sentito interesse per il problema nel suo aspetto generale e particolare, e il desiderio di approfondirlo senza pregiudizi, indagando da entrambe le parti: e vincendo pregi e difetti, mettendo a fuoco quanto è utile alla formazione di un'opinione consapevole, che sola potrà giungere a proporre soluzioni valide.

E' stato riaperto lo stabilimento Aulan

Lo stabilimento Aulan ex Marzotto, di San Giorgio di Nogaro, rimasto chiuso per oltre tre mesi dopo che la ditta Marzotto aveva licenziato tutti i 407 dipendenti, è stato riaperto ieri mattina. La ripresa del lavoro è stata spostata di 24 ore (era infatti prevista per martedì) per consentire ai sindacati e ai rappresentanti della società bresciana Vide, che come è noto ha rilevato l'azienda della Marzotto, di concordare nei particolari il graduale riassorbimento di tutti i dipendenti.

I primi a riprendere il normale servizio sono stati gli addetti alla manutenzione, i meccanici e gli elettricisti, per provvedere a una completa revisione degli impianti al fine di assicurare l'efficienza nel più breve tempo possibile; in totale sono rientrati finora al loro posto di lavoro 311 lavoratori. Il riassorbimento completo delle maestranze dovrebbe avvenire entro il 30 giugno prossimo.

Caccia ai due friulani vincitori di Canzonissima

Continua senza tregua la caccia ai neomilionari della lotteria di Capodanno, abbinata a Canzonissima, che in Friuli ha portato complessivamente 32 milioni, con un premio di 6 e uno di 26 milioni. I fortunati vincitori, che hanno acquistato i preziosi tagliandi rispettivamente nella tabaccheria di Camillo Vyslysel a Cervignano, e nella tabaccheria di Silvano Cortiula a Cividale, sono ancora sconosciuti, e l'atteso «colpo di scena» non si è ancora verificato.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri

Sulle regioni alpine e sulle Venezie temporaneamente nuvoloso con nevicate sui rilievi, al di sopra dei 1500 metri. Fin dalla mattinata, tendenza a schiarite sempre più ampie. Sulle restanti regioni settentrionali, sulla Toscana e sul Lazio poco nuvoloso. Le nebbie, ancora fitte in Val Padana, tenderanno a diradarsi. Sulle regioni centrali attenuazione, su quelle meridionali e sulle isole maggiori nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	9	Bologna	—5	2	Fiumicino	2	12	Catanzaro	7	11
Bolzano	—4	4	Firenze	7	13	Roma-Eur	3	7	Reggio C.	10	15
Verona	—2	1	Pisa	2	13	Campob.	3	10	Messina	11	14
Venezia	2	7	Ancona	3	8	Bari	8	15	Palermo	12	14
Milano	—2	2	Perugia	4	8	Napoli	6	14	Catania	7	16
Torino	—1	17	Pescara	0	12	Potenza	3	6	Alghero	11	14
Genova	7	13	Roma-N.	2	9	Leuca	9	13	Cagliari	10	14

RIPRESA DEI «POMERIGGI» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Legge e rapporti umani di fronte al magistrato

Interessante conversazione del dott. Domenico D'Onofrio

Nel quadro dei «pomeriggi» dedicati dal circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, ospite della tornata di ieri che segna l'inizio dell'attività per il nuovo anno, è stato il dott. Domenico d'Onofrio, sostituto procuratore della Repubblica. Tema della interessante conversazione al termine della quale si è svolto un animato dialogo con il folto pubblico presente è stato: «Il giudice nella società di oggi».

Dopo aver premesso che il tema, suggerito dalla contrapposizione tra il giudice nella società moderna e quello del passato, appariva ed era in buona parte polemico, l'oratore ha tracciato un'ampia panoramica delle funzioni giurisdizionali nel tempo, precisando comunque che quella funzione è caratterizzata essenzialmente da una mediazione tra la legge e il rapporto umano che la norma deve regolare.

Passando poi più particolarmente ai compiti del magistrato penale nella società di oggi, il dott. d'Onofrio ha posto in evidenza come il principio della divisione dei poteri debba operare in una società matura per trarre da quel principio tutte le possibili implicazioni.

Così, se da un lato il magistrato penale non può fermarsi dinanzi a comportamenti che siano comunque in violazione di norme penalmente sanzionate, è necessario d'altra parte che anche il giudice abbia presente i limiti entro i quali la norma può essere interpretata ad evitare di incorrere a propria volta nel pericolo dell'invasione di diverse sfere di competenza. Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha sottolineato alcuni aspetti delle vigenti procedure che oggi appesantiscono l'«iter» del processo penale, auspicando che presto intervenga la riforma da tempo allo studio e che dovrebbe portare il nostro processo penale sulla linea del cosidetto «processo accusatorio».

Moduli regionali per l'assistenza ospedaliera

L'Assessorato regionale all'igiene e sanità ha provveduto a far stampare in questi giorni gli appositi moduli per l'iscrizione al ruolo regionale dei cittadini che non fruiscono dell'assistenza ospedaliera da parte di enti previdenziali.

Con l'avvio della riforma sanitaria i compiti di assistenza ospedaliera sono passati, infatti, all'Amministrazione regionale e questa forma di assistenza è da quest'anno garantita a tutti i cittadini.

«RENZO E ANNA» ALL'AUDITORIUM

Con distacco rancoroso

Di Franz Xaver Kroetz, giovane autore tra i più significativi del nuovo teatro tedesco, il nostro Stabile mette in scena all'Auditorium, per la regia di Furio Bordon e nella traduzione di Umberto Gandini, «Oberösterreich» («Alta Austria»), lievemente ritoccato ai fini d'una più facile comprensione del nostro pubblico e ribattezzato, in questa edizione, col titolo di «Renzo e Anna».

E' in breve, lo spaccato ironico e spesso acre del ménage d'una giovane coppia operaia condizionata dai miti del consumismo e posta di fronte all'imbarazzante dilemma se tenersi i piccoli beni-feticcio (la macchina, il televisore, gli elettrodomestici, ecc...), conquiste di un benessere del resto illusorio e assai risicato, oppure il bambino che si annuncia: una bocca in più. Come fare? Privarsi delle cose che rendono bella l'esistenza e che, oltretutto, rappresentano per la coppia il segno della promozione sociale, o negare la vita alla creatura? Ed eccoli sconvolti dal fatto nuovo. Eccoli a fare i conti delle spese mensili sbocconcellate dalle cento rate, ad inventariare quello che hanno oggi e che domani, con l'arrivo del bimbo, non potrebbero avere più; ecco affiorare nel marito inquietudini, aspirazioni da tempo assopite (o mai esistite), esplodere l'insicurezza e il malumore per la minacciata perdita dei suoi ideali piccolo-borghesi. E infine, farsi strada l'idea dell'aborto. Ma sarà il primario, il viscerale istinto materno, che è in Anna come in ogni donna, ad averla vinta sulla riluttanza del marito. La coppia, di nuovo concorde, riprenderà a trascorrere le serate davanti al televisore o a leggere, nel monocamera più servizi, pagato a rate, storie di delitti commessi altrove. In attesa — è da credere — del lieto evento..

Renzo e Anna rispecchiano l'immagine della massificazione alienante. Detentori, e al tempo stesso prigionieri, di un unico linguaggio — quello dei luoghi comuni, delle frasi fatte, degli slogans pubblicitari e consumistici ammanniti dai caroselli televisivi e dai rotocalchi, pensano, ragionano, parlano nell'ordine di questo vocabolario, cioè in termini assolutamente irreali che riducono, anch'essi, all'irrealtà, comunque all'inconsistenza. A tratti, in fugaci barlumi di consapevolezza, se ne rendono conto, specialmente Renzo, il quale avverte la sensazione d'essere stato derubato della sua identità. Comprende che tutto ciò ch'egli compie normalmente — le consegne per la ditta, giocare al bowling, bere, fare l'amore, ecc... —, qualunque altro potrebbe farlo al suo posto: gesti che tutti compiono, tutti hanno compiuto e compiranno allo stesso modo, infinite volte. Che cos'è allora che, malgrado la sia pure saltuaria consapevolezza, gli impedisce di sottrarsi a questa perdita d'identità, all'anonimato alienante della massa senza volto? L'uso ignoto, o la dimenticanza, della parola intelligente dispersa nell'esorcismo di parole tam-tam, d'immagini totemiche, di canzonette (o Canzonissime); naufragata nella palude neghittosa, e a suo modo beata, d'una impenetrabile apatia esistenziale. E questa assenza che impedisce a Renzo e Anna, pur vivi nella loro urgente fisicità, d'essere vivi veramente, o meglio: di non essere qualcosa di diverso degli oggetti, tripudio colorato di plastica (il letto, il televisore, il frigo, il cucinino eccetera), in mezzo ai quali l'indovinata scenografia di Sergio D'Osmo li ha siglati.

Commedia interessante e anche originale, perché Kroetz ne attacca il senso senza ribellismo uriante, bensì col distacco rancoroso ma imperturbato di chi esamina semplicemente una condizione umana, crudele e insieme buffa, moltiplicabile per infinite altre.

Scritta, o meglio parlata, in un dialetto bavarese difficilmente riproducibile nella nostra lingua, non sapremmo dire, in tutta onestà, se la commedia scapiti della traduzione (che del resto risulta scorrevole e gustosa) e di talune varianti rapportate a situazioni italiane, dove, per contro, certi luoghi, toni e tropi del testo rimangono, nonostante tutto, tipicamente tedeschi; e anche, infine, d'una lieve, ammorbidente aura di tenerezza conferitole dalla regia di Bordon che, forse (magari avrò torto), è estranea a Kroetz. Ad ogni modo è uno spettacolo assai degno, e ben recitato da Orazio Bobbio e Ariella Reggio, due giovani attori di scuola nostrana, che impegnati (crediamo per la prima volta) in due grosse e difficili parti di protagonisti, ne escono con assoluto onore. Un «bravi» di cuore. Applausi e consensi, meritati, per tutti.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
VI Rassegna «Teatro Oggi»
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Sabato e domenica doppio spettacolo. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20, (turno A-A) prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 17 gennaio seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon. Regia Mladen Sablic.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Adattamento e regia di Furio Bordon, scene di Sergio d'Osmo, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per questo spettacolo è valido l'ottavo tagliando dell'abbonamento del Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372, 38547. Sabato e domenica doppio spettacolo. Abbonamenti per l'intero ciclo della rassegna.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 10, ore 20.30. Ferenc Molnar: «Liliom» per il turno d'abbonamento A. Prima rappresentazione. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «La montagna sacra» di Alexandro-Jodorowsky. Technicolorscope. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. III settimana.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

FENICE. Lire 1.300. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Fammi male e coprimi di violenza». Eccezionale technicolor con Jeanine Raynaud. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

AURORA. 16. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo di T. Curtis e R. Moore nel technicolor: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Per tutti. Ult. giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor divertentissimo. Domani: «L'erotomane» con G. Moschin.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro! «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Tratto dal romanzo di George Simenon. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Cow-boy in Africa». Un'emozionante avventura nel cuore dell'Africa selvaggia. Technicolor con H. O'Brian, J. Mills.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Oggi e domani: «Il generale dorme in piedi». Una brillante satira con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Da sabato a lunedì: «Teresa la ladra» con Monica Vitti.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo della porta accanto». Colori con Eli Wallach. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «...E per tetto un cielo di stelle». Magnifico western con Giuliano Gemma e Mario Adorf. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il solitario del West». Lee J. Cobb, Charles Bronson e Geraldine Brooks. Capolavoro western!

MIGNON. Lire 400. Rassegna del film di fantascienza. 16, ult. 22: «La morte viene dal pianeta Aytin» con F. Nero. Colori. Da sabato: «Terrore sull'isola dell'amore».

RADIO. Lire 300. 16: «Una sporca coppia». I più feroci duelli di karatè e le più spericolate corse in moto in un capolavoro cinese a colori. Domani: «Arma da taglio».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un dollaro per sette vigliacchi» con Dustin Hoffman, Elsa Martinelli e Cesar Romero. Technicolor avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Finché c'è guerra c'è speranza». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «Hanno cambiato faccia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di B. Brecht. Allestimento di Egisto Marcucci, regista e attore.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Crepa padrone: tutto va bene» con Y. Montand e J. Fonda. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Stavisky il grande truffatore» con J.P. Belmondo e F. Perier. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Società a responsabilità molto limitata» con G. Morandi e M. Arena. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «La macchina della violenza» con R. Milland e F. Nuyen. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «L'esecutore della legge» con A. Delon. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le 5 facce della violenza» con H. Silva. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Effetto notte» con J. P. Aumont e J. Bisset.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le scomunicate di San Valentino» con F. Prevost e J. Tamburi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Provaci ancora, Sam».

RONCHI

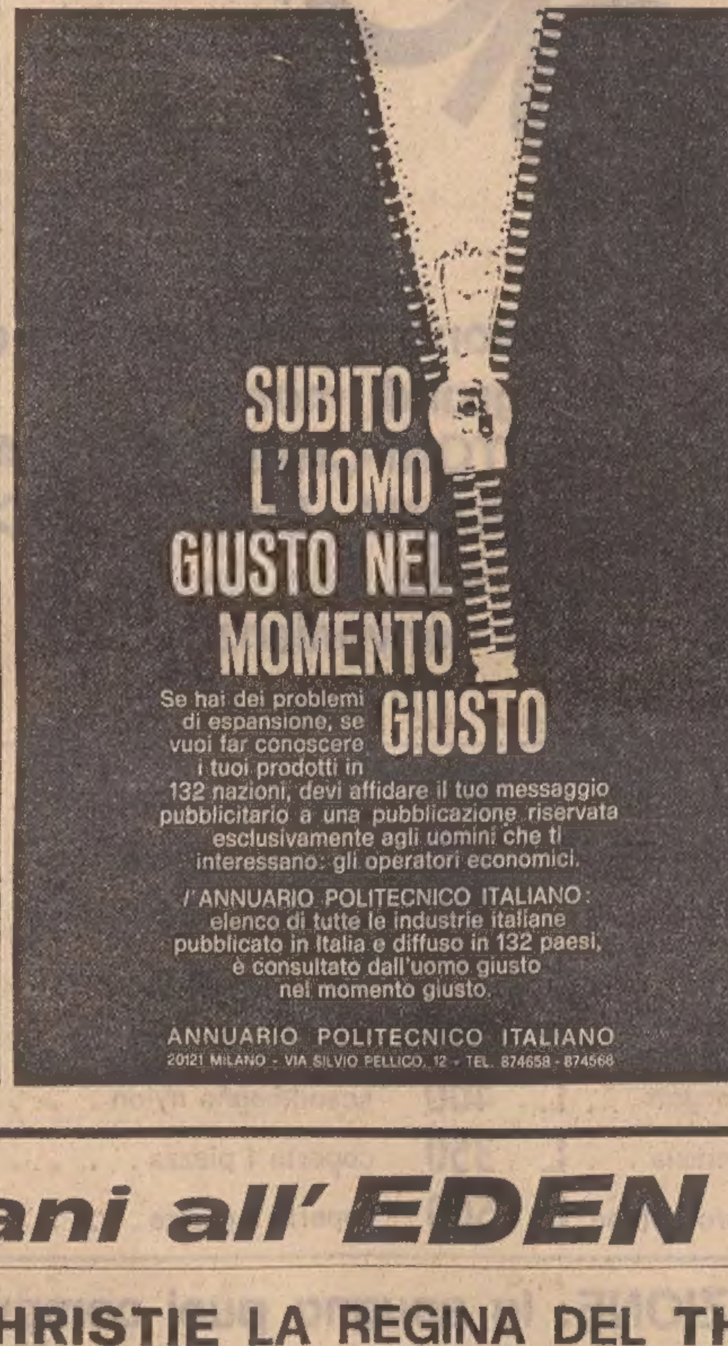
RIO. «Il bianco sole del deserto».











I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10.10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina (4); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Lo snobismo e le sue occasioni; 22.15: Allegro con brio; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Nazzaro, A. Spinaci, L. Gianferrari; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Hindemith; 11: La radio per le scuole; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: J. N. Hummel; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.50: Il cavaliere avaro, direttore G. Rojdestvenski; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Les Huguenots, direttore R. Bonynge; nell'interv. 21.10: Il giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La musica pop».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Colargol», pupazzi animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Braccio di ferro», cartoni animati.*
18.10 *Avventura: «In qualsiasi giorno».*
18.45 *Sapere: «La comunicazione degli animali».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il cappello di paglia di Firenze», farsa musicale in due tempi.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», rubrica settimanale di vita e cultura ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *L'epoca d'oro del musical americano.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«Ieri e oggi», presenta Paolo Ferrari.*
22.15 *«L'antigelo», un programma di Andrea Pittiruti.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi» - «Nuovi interpreti», pianista Paolo Lagovini; 16: «Appunti per una storia mitteleuropea della Venezia Giulia»; 16.20: «I due foscari», tragedia lirica in tre atti di F.M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, Edizione Ricordi, Atto II; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai con il liscio; 8.30: Musica; 9: Galleria musicale; 9.30: 20.000 per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna un'amica, tante amiche; 11.45: Suona Bruna Battisti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.15: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15.30: Io, piccolo uomo; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Programma musicale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Musica; 21: Radioscena «Teresa»; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport: sci - Gründelwald: discesa libera femminile; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Omicidio per appuntamento», film con Ella Karin, Giorgio Ardisson e Bettina Bougie, regia di Mino Guerrini; 22: Tapu di Haiti, documentario della serie «Uomini del mare».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.45 — 10: Televisione scolastica; 16.20: Gründelwald - Sci: discesa femminile; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Amici della musica; 18.35: Turismo; 20: «Lupo tra i lupi», serie drammatica; 21: Stop; 22.05: Documentario; 22.20: Musica classica — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Il cerchio; 20.45: K. Stulli: «Kate Kapuralica».







BORSE E MERCATI

Milano: perdite

Milano, 8

Il mercato sembra esser stato influenzato oggi dal comportamento negativo di alcuni valori pilota come le Imm. Roma e le Fiat. Le prime, secondo alcuni operatori, sembrano risentire ancora delle vicende della Edilcentro, le seconde invece di riflesso alla conferma della profonda crisi che sta attraversando il settore automobilistico.

Infatti gli stessi sintomi di minori tensioni sui tassi di interesse, dopo la nuova riduzione di ieri del tasso della lira interbancaria, sembrano essere passati pressoché inosservati e le offerte, provenienti anche da qualche strascico della liquidazione conclusasi venerdì scorso, hanno provocato diffusi arretramenti nella quota. Infatti dopo un'apertura cedente con flessioni più accentuate sulle Imm. Roma e sulle Fiat la quota si è progressivamente indebolita a seguito dello scarso assorbimento incontrato dal materiale offerto. Solo nelle ultime battute qualche intervento a sostegno su alcuni valori a largo mercato ha consentito di contenere le perdite.

Tuttavia al listino ampi arretramenti hanno accusato le partecipazioni Finanziarie (— 11 p.c.), Perlier (— 9,8 p.c.), Imm. Roma (— 8,8 p.c.), De Angeli (— 8,4) e le Tecnomasio (— 6,1 p.c.). Queste ultime dopo la conferma delle trattative in corso per il passaggio della società alla E. Marelli.

Sono seguite con flessioni dal 3 al 5,7 per cento le Sarom, Ciga, Italgas, Finrex, R. Ginori, Beni Imm. Italia priv., Rinascente ord., Beni Stabili, Toro priv., Cucirini e Trenno.

Tra i restanti titoli pilota le Fiat hanno perso il 2,3 p.c. le Pirelli S.p.A. l'1,6 p.c. ed oltre l'1 p.c. le Generali; mentre più contenute sono risultate le cedenze delle Viscosa e delle Montedison.

Nell'immediato dopolistino in lieve recupero le Imm. Roma, Generali e Montedison.

Intonazione positiva nel reddito fisso di riflesso ai nuovi sintomi di riduzioni dei tassi di interesse. La domanda tuttavia ha trovato un'offerta ben disposta a cedere il materiale richiesto per cui non si sono registrate ampie oscillazioni nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligaz. 2.809.581.600; azioni 4.921.800, di cui 2.890.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Imm. Roma 270-274; Fiat 910-915; Generali 54.200-54.400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 40000-43000; sterlina oro (n.c.) 41000-44000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino 3400-3700; argento 86250-90250; platino 3600.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; franco svizzero 260-270; franco francese 145-155; sterlina 1520-1560; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159000; Assicurazioni Generali 54100; Ras 65500; Anic 901; Liquigas 209; Liquigas priv. 141; Montedison 607; Rinascente 103; Rinascente priv. 74; Gerolimich 5000; Premuda 740000; Sip 1470; Tripcovich 72000; Bastogi 1360; Finmare 125; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 730; Sme 1320; Stet 1780; Beni Stabili 4200; Generale Immobiliare 267; Fiat 905; Fiat priv. 645; Dalmine 333; Italsider 600; Terni 81; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1435; Snia Viscosa priv. 960.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perduto 5,79 punti collocandosi a quota 635,40. Il volume totale dei titoli trattati è stato intenso: 15.600.000 rispetto ai 14.890.000 di ieri. I titoli in ribasso sono stati 730; quelli in rialzo 690. Timori di un ulteriore peggioramento della congiuntura economica americana sono alla base della cattiva giornata di borsa. Non sembrano tuttavia esclusi dal pessimismo odierno timori circa un aggravamento della situazione indocinese.

LONDRA

Prezzi in netto rialzo sul mercato azionario della City. Le voci, circolate con insistenza, secondo le quali sarebbe imminente l'annuncio da parte del governo di provvedimenti per affrontare i problemi economici hanno acceso le speranze degli operatori e spinto al rialzo le quotazioni per il terzo giorno consecutivo. Le obbligazioni garantite ed i titoli di Stato sono nettamente migliorati anche per la diffusa convinzione che i tassi di interesse sul mercato monetario saranno entro breve tempo ridotti. I titoli guida hanno anche oggi presentato rilevanti avanzamenti; non inferiori ai 2 punti. Gli aureo-minerari e gli auriferi invece hanno chiuso irregolarmente dopo aver perduto i guadagni registrati nella prima metà della seduta.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-1/4	8-3/4	9
Sterlina br.	8	7-3/4	8
Franco sv.	8	7-3/4	8
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,48	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,14	—
Europrogr.	frsv	136,61	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,36	—
Intercontinental	»	9,21	—
Interfund	»	8,93	—
Interitalia	lire	6546	7154
Intern. Sec.	doll.	5,54	—
Intertrust	doll	7,57	8,23
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	doll	8,21	8,96
Mediolanum	»	10,28	11,17
Management	lire	3031,64	—
Rominvest	doll	9,87	10,12

Titoli azionari

TITOLI	7-1	8-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3402	3402
Bonifiche Ferraresi	4120	4120
Chiari & Forti	2303	2275
Eridania	1960	1930
Ind. Buitoni Perug.	4010	3950
Motta	2170	2110
Romana Zucchero	—	350
Romana Zucch. pr.	579	579
Venchi Unica	—	340
Buton	5800	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	—	27500
Assicuratrice Ital.	160000	159000
Comp. Ass. Milano	11350	11200
» » » pr.	7499	7320
Comp. Latina	1165	1160
Comp. Latina priv.	1049	960
Generali	54700	54110
Italia Assicuraz.	16800	16600
L'Abeille Italiana	14000	13800
Fondiaria Incen.	11670	11310
La Fondiaria Vita	24700	24100
R.A.S.	66280	65520
S.A.I.	—	11100
Toro Assicuraz.	29250	28900
Toro Assicuraz. pr	12200	11800
Ausonia	4430	4480
Bowring	322	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13495	13590
Banco di Roma	12750	12650
Banco Lariano	6050	6020
Credito Italiano	1650	1614
Interbanca priv.	13540	13300
Mediobanca	69000	68505
Cartarie - Editoriali		
Binda	5000	5000
Burgo	11250	12100
Burgo priv.	5701	5700
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1600	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1700
Cer. Pozzi	1195	1180
Eternit	996	996
Italcementi	23100	23000
Richard Ginori	345	331
UNICEM	2820	3798
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	905	900
Brioschi	78000	77980
Caffaro	301.50	301
Carlo Erba	4000	3950
Carlo Erba priv.	2240	2260
Italgas	570	543
Lepetit	8750	8590
Lepetit priv.	8810	8790
Liquigas	209.50	209
Liquigas priv.	147	141.50
Mira Lanza	23250	22700
Montedison	610.50	607
Perlier	699	630
Petrolifera Italiana	2130	2130
Pierrel	1415	1377
Rumianca	1480	1471
Saffa	4870	4812
Siossigeno	4999	5000
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	106.87	102.750
La Rinascente priv.	75	74.125
Silos di Genova	3200	3155
Standa	9280	9255
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1498	1510
Ausiliare	3580	3180
Aut. Torino - Milano	2780	2750
Italcable	2700	2650
Nord Milano	3750	3700
S.I.P.	1490	1466
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	648	630
Marelli E.	585	581
Pan Electric	1950	1935
Tecnomasio	245	230

TITOLI	7-1	8-1
Finanziarie		
Agricola	1810	1865
Bastogi	1391	1361
Centrale	9460	9320
Fin. Ernesto Breda	2305	2349
Finmare	126	125
Finsider	321.50	320.50
Flaminia Nuova	889	873
Generalfin	952	952
Gim	2430	2450
I.F.I.	2310	2325
I.F.I.L.	8050	8150
Invest	2100	2060
Mittel	3625	3600
Pirelli & C.	1270	1230
Pirelli S.p.A.	743	731
Riva Finanziaria	2110	2110
Sarom	2080	1960
S.M.E.	1355	1320
Stet	1613	1780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2790	2730
Beni Imm. Italia	740	735
Beni Imm. Italia pr.	510	490
Beni Stabili	4350	4200
Certosa	5095	5125
Coge	1335	1302
Condotte d'Acqua	603	604
De Angeli Frua	6300	5770
Gen. Immobil.	292	267
Gilardini	2355	2399
Iniziativa Edilizia	4380	4340
La Milano Centrale	26290	26290
Risanamento	8200	8090
Trenno	3300	3200
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	930	910
FIAT priv.	655	641
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	214	209
Olivetti	1160	1135
Olivetti priv.	895	876
Westinghouse	2590	2590
Worthington	2200	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	334.50	333.50
Falck	5750	5760
Falck priv.	4740	4710
Ilssa Viola	2200	2285
Italsider	602	599
Magona	2010	2014
Metalli	2499	2450
Monte Amiata	1016	1019
Pertusola	2850	2800
Siele	1151	1135
Terni	80.50	80.50
Trafilerie	950	949
Tessili		
Centenari e Zinelli	340	328
Cantoni	9300	9140
Cucirini	4610	4570
Cascami Seta	5650	5680
Fisac	1800	1810
Lanerossi	2200	2270
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	616	605
Marzotto priv.	1160	1151
Montefibre	106	105
Montefibre priv.	184	175
Olcese Veneziano	238	337.25
Rotondi	110000	110000
Scotti	1410	1410
Snia Viscosa	1441	1435
Snia Viscosa priv.	971	960
Tilane	1189	1150
Unione Manifatture	44100	43650
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1830	1790
Acque Potabili	1000	1040
Calz. di Varese	4305	4290
C.I.G.A.	2310	2200
C.I.R.	5805	5750
Pacchetti	176	173
Rejna	1889	1889
Smeriglio	63	63
Terme Acqui	—	1115
Acqua Marcia	3060	3037

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-1
Rendita	5%	88.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	83.70
»	5%	85.50
Redim. Trieste	5%	87.20
Rit. Fondiaria	5%	85.40
Redimibile 54	5%	83.05
Edil. Scol. 67	5,50%	80.50
» » 68	5,50%	79.80
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.10
» 1975 II	5%	94.80
» 1977	5%	87.30
» 1978	5%	83.40
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	81.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.20
» » 68-88	6%	71.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	79.90
I.M.I. XX	6%	92.70
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.50
» XXIII	5%	77.—
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	71.40
» XXVII	6%	70.85
» XXVIII	7%	78.80
» XXIX	7%	76.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.30
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIII opt.	7%	86.90
» 64	6,25%	80.—
» Autostrade	6%	68.20
» Finan. 66	6%	75.70
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.40
» » »	5,50%	66.20
» » »	6%	67.—
» » »	7%	73.30
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.80
» ss ANAS	6%	66.50
» Dota. I	6%	78.40
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.30
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.40
» » » 4.a	6%	71.50
» » » 5.a	6%	70.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	75.60
» » » III	7%	74.80
» » » IV	7%	74.30
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	85.80
» (60)	5%	79.—
» (61)	5%	77.20
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	75.70
» (66) I	6%	75.30
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.60
» (69) I	6%	72.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.20
Pian. Ver. (61) I	5%	77.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	75.75
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (69) VIII	6%	71.20
» » (71) I	7%	78.80

TITOLI		8-1
» » (71) II	7%	77.—
Pubbl. Ut.	5,50%	77.30
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	72.05
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	95.95
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	93.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	75.05
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	78.50
» » ss E	7%	75.30
» » ss F	7%	74.60
Isveim (61) III	5,50%	95.40
» (62) IV	5,50%	92.80
» (62) V	5,50%	92.10
» (62) VI	5,50%	91.—
» (63) VII	5,50%	88.15
» (63) VIII	5,50%	85.90
» (64) IX	6%	84.50
» (64) X	6%	84.60
» (65) XI	6%	81.80
» (66) XII	6%	78.50
» (67) XIII	6%	77.80
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	77.—
» (69) XVI	6%	77.80
» (70) XVII	7%	76.90
» (71) XVIII	7%	75.—
» (71) XIX	7%	74.70
» (72) XX	7%	74.80
Enel 65 I	6%	75.50
» 65 II	6%	73.70
» 66 I	6%	72.90
» 66 II	6%	72.50
» 67	6%	71.25
» 68 I	6%	71.30
» 68 II	6%	70.80
» 69 I	6%	70.20
» 69 II	6%	70.20
» 70	7%	81.50
» 71	7%	80.60
» 72-87	7%	79.55
» 72-92	7%	75.40
» 73-93	7%	75.40
» Europa	6%	86.70
E.N.I. 58 vent.	6%	90.60
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	82.70
» 66	6%	78.70
» Gela	5,50%	87.50
» sud 59	6%	94.70
» 60	5,50%	89.—
» 61	5,50%	85.60
» IV	5,50%	82.50
» V	5,50%	81.50
» VI	5,50%	81.—
» VII	5,50%	88.—
» VIII	5,50%	86.60
» IX	6%	86.50
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.55
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.10
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	84.80
» 60-80	5,50%	83.10
» 61-86	5,50%	69.40
» 63-83	5,50%	73.70
» 64-82	6%	77.75
» 65-83	6%	76.50
» Alfa R.	7%	75.30
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.70
» » 65	6%	75.—
» » 67	6%	70.80
» » 68 I	6%	70.70
» » 68 II	6%	70.80
» » 69	6%	69.40
» » 71	7%	78.30
» » 72	7%	77.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.20
Cred. Fond. conv.	6%	69.50
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	79.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-83 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IPOTESI SUL NUOVO RUOLO DEL VERSANTE EST

NELL'ALTO ADRIATICO «EUROPORTO» FUTURIBILE

Dovrebbe essere parallelo a quello di Marsiglia-Fos risistemando tutta la portualità da Trieste a Ravenna

Roma, 8

Gli orientamenti per una integrazione del sistema portuale italiano nei sistemi di cerniera tra i grandi mercati sono stati il tema della prolusione con la quale il prof. Mario Volpato, dell'università di Padova, ha aperto il XVI corso post-universitario sulla programmazione e lo sviluppo economico. Ha illustrato fra l'altro gli orientamenti per un eventuale «europorto» italiano nell'alto Adriatico, integrativo di quello di Marsiglia-Fos.

Pur non sottovalutando l'importanza del petrolio come elemento traente per il secondo europorto sul Mediterraneo, Volpato ha sottolineato altri elementi, e in particolare che nel 1980 la popolazione dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo ammonterà ad oltre 350 milioni di persone. Ciò «fa scoprire che il nostro paese, da area periferica della comunità europea, può diventare area centrale, di cerniera, tra i paesi mediterranei e l'Europa centro-orientale, che in quei mercati, reciterà una parte non certo trascurabile. Ma vi è di più. Può darsi che un giorno si riapra il Canale di Suez. Il nostro paese allora potrà non essere più relegato in una posizione eccentrica rispetto alle grandi rotte internazionali (posizione che lo condanna attualmente ad un continuo depauperamento) e può darsi anche che venga a trovarsi a portata di mano la possibilità di convogliare buona parte dei flussi di traffico dell'Europa centrale danubiana con i grandi futuri mercati del vicino e medio Oriente (India e Cina comprese) ove la popolazione sta per raggiungere, complessivamente, il miliardo e mezzo di unità».

L'Italia può forse vedere esaltate quelle funzioni di transito e di servizio di un ampio retroterra europeo che le derivano dalla sua collocazione geografica al centro del Mediterraneo. Può allora pensare seriamente alla creazione di un sistema portuale che, per ubicazione, per attrezzature, per ampiezza di spazi operativi, per hinterland potenziale sia in grado di assumere la funzione di vero e proprio secondo porto europeo sul Mediterraneo, con compiti disgiunti ed integrativi rispetto a quelli di Marsiglia-Fos, atteggiabili ai bisogni della evoluzione futura delle fonti di energia, nonché a quelli delle future tecniche dei trasporti.

Poiché l'europorto italiano del Mediterraneo dovrebbe fungere da cerniera fra il Nord-Est europeo e l'Oriente, qualificandosi prevalentemente per le funzioni di transito e di servizio «è facile scoprire — a detta del prof. Volpato — che sono tuttora validi i motivi della vecchia repubblica di S. Marco per articolare la sua ubicazione attorno all'approdo veneziano, risistemando — egli aggiunge — tutta la portualità dell'alto adriatico da Trieste a Ravenna».

«La penetrazione nell'entroterra in modo da allacciare al porto interessanti bacini industriali e commerciali (come, per esempio quello del consorzio della zona industriale di Padova che occupa 9 milioni di mq e 10 mila unità lavorative)». *(Italia)*

La Banca d'Italia sulle obbligazioni OO. PP.

Roma, 8

La Banca d'Italia ha reso noto oggi il testo della circolare di attuazione di una decisione del comitato interministeriale del credito e del risparmio, presa alla fine di dicembre con lo scopo di incrementare l'afflusso di fondi per la realizzazione di opere pubbliche.

Nella circolare si ricorda che gli adeguamenti della riserva bancaria delle aziende di credito a fronte degli incrementi dei depositi a risparmio registrati a partire dal 30 giugno 1974 possono essere attuati (oltre che in contanti, buoni del tesoro, cartelle fondiarie, ecc.) anche in obbligazioni emesse dalle sezioni autonome per le opere pubbliche. Inoltre per l'adeguamento della «riserva speciale di liquidità» delle casse di risparmio e dei monti di credito su pegno, l'istituto centrale delle casse di risparmio (ICCRI) può utilizzare obbligazioni opere pubbliche per quanto riguarda gli investimenti della quota minima da vincolare in cartelle fondiarie e obbligazioni di credito agrario di miglioramento.

Il deposito costituito alla banca d'Italia dalle singole aziende di credito in cartelle fondiarie, in obbligazioni agrarie e in obbligazioni opere pubbliche non può comprendere più del 50 per cento di titoli emessi da istituti e sezioni che siano emanazioni delle aziende depositanti.

Le obbligazioni opere pubbliche devono essere valutate in ragione di nove decimi delle quotazioni di borsa. Se la quotazione scende successivamente di più del 10 per cento, le aziende di credito devono provvedere alla reintegrazione immediata del valore del deposito.

La circolare della Banca d'Italia precisa inoltre che le obbligazioni opere pubbliche possono essere immesse a riserva anche per sostituire titoli del prestito per la edilizia scolastica e obbligazioni del credito ritirati dal deposito nonché cartelle fondiarie e obbligazioni agrarie scadute od estratte per il rimborso. *(Ansa)*

Perdite marittime: in testa l'Italia

Londra, 8

La classifica mondiale delle perdite marittime, riferite al primo trimestre del '74, vede in testa l'Italia, con 72.791 tonnellate (2 unità). Segue la Grecia con 28.475 tonnellate (7 unità), Cipro con 15.196 tonnellate (7 unità), il Panama con 14.648 tonn. (6 unità), gli Stati Uniti con 11.737 tonn. (3 unità) e la Germania federale con 10.769 tonn. (3 unità).

Le perdite complessive, sempre riferite al primo trimestre del '74, ammontano, in base ai dati più recenti a disposizione, a 197.034 tonn. lorde (pari a 74 unità navali) contro 309.480 tonnellate (86 unità) del corrispondente trimestre dell'anno precedente. *(Ap)*

SU TUTTI I MERCATI INTERNAZIONALI

In deciso ribasso le materie prime

Causa prima la resistenza dei consumatori — Positivi riflessi per la «bilancia» italiana

New York, 8

I decisi ripiegamenti dei prezzi delle materie prime, i cui primi segni si sono avvertiti intorno alla metà dello scorso anno, continuano sui mercati internazionali.

Anche i prodotti che per ultimi hanno risentito del generale rallentamento degli affari e del calo della domanda appaiono ora interessati da realizzi, e le operazioni avvengono a prezzi costantemente calanti. E' il caso dello zucchero, il cui vistoso rialzo, culminato nel prezzo record di 66 centesimi di dollaro per libbra il 21 novembre scorso a New York, ha provocato le più varie congetture, anche a causa del fatto che il fenomeno si svolgeva in chiara controtendenza con l'andamento della maggioranza degli altri prodotti agricoli e industriali, già in fase di ripiegamento. Attualmente lo zucchero quota, sempre a New York, 41,75 centesimi per libbra, prezzo di gran lunga inferiore a quello record di novembre, ma ancora superiore, nella misura di circa il doppio, alla quotazione della fine del 1973.

Ancora con riferimento ai prodotti agricoli, anche il grano e il mais appaiono in ribasso, e spesse volte iscrivono sulla piazza-guida di Chicago, ribassi di 20 o 10 centesimi per staio rispettivamente, variazioni pari al massimo consentito dalle norme regolatrici degli scambi. Sia nel caso dello zucchero che in quello dei cereali (ai quali sono da aggiungere gli oleosi) l'andamento appare dovuto — come si è accennato — alla generale contrazione degli affari, particolarmente sensibile per lo zucchero, e causata tra l'altro dalla saturazione della domanda dopo la serie di acquisti verificatasi nel periodo di maggior tensione dei mercati delle merci.

Anche i metalli non ferrosi — guidati dal ribasso dell'oro e dell'argento, ma soprattutto a causa del rallentamento della produzione industriale nei paesi occidentali — segnano ribassi vistosi; basti pensare al rame, giunto a febbraio dello scorso anno a 1400 sterline per tonnellata, e sceso recentemente a poco più di 500 sterline, quotazione minima degli ultimi due anni.

Le conclusioni che debbono trarsi dai fatti esaminati sono di due ordini: negative da un lato, essendo — come si è detto — la generale tendenza ribassista legata in primo luogo al noto intreccio d'inflazione (favorita del resto, nei mesi scorsi, anche dallo stesso eccezionale rincaro delle materie prime) e di recessione (che delle misure atte a contenere la prima è in parte conseguenza); positive dall'altro, dal momento che, soprattutto per paesi, come l'Italia, particolarmente esposti all'inflazione «esogena» (avente cioè origine al di fuori del sistema) e singolarmente dipendente dai conti con l'estero un ribasso delle materie prime d'importazione costituisce un notevole alleviamento della pressione sull'economia interna. *(Italia)*

PREVISIONI SULL'ORO

Zurigo, 8

A Zurigo, nei circoli bancari, ci si aspetta che il prezzo dell'oro si stabilizzerà sui 170 dollari l'oncia nel prossimo futuro, poiché sono possibili altre vendite all'asta in USA. Uno specialista della Banca Unione ha detto che il prezzo si aggirerà sui 165-180 dollari nelle prossime settimane. In seguito potrebbe salire se si avrà un deficit nel bilancio USA.

La proprietà di oro da parte di cittadini USA ha apportato una nuova dimensione al mercato dell'oro, che si può prevedere attivo per la maggior parte del 1975.

Il «Financial Times» sostiene comunque che né la monetizzazione dell'oro, né il ripristino di uno standard aureo sono fattibili attualmente. Secondo il giornale, le banche centrali continueranno a considerare l'oro come principale attività di riserva.

Il quotidiano fa cenno ai bassi livelli d'acquisto all'inizio delle transazioni auree sui mercati dell'oro statunitensi, ma afferma che gli investitori non potranno accettare il metallo come «una merce qualsiasi» in assenza di maggiore certezza che l'inflazione sia sotto controllo. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,98	260,50	270,81
Fiorino olandese	262,20	261,50	262,13
Franco belga	18,15	17,85	18,14
Corona danese	114,65	114	114,65
Corona norvegese	125,64	123	125,57
Corona svedese	159,44	156	159,39

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	645,40	648,50	645,35
Dollaro canadese	649,75	642	649,62
Peseta spagnola	11,50	11	11,50
Escudo portoghese	26,44	25	26,43
Scellino austriaco	38,13	37,80	38,13
Franco francese	147,08	146,50	147,09
Franco svizzero	253,65	253,25	253,63
Yen nipponico	2,14	2,09	2,14
Lira sterlina	1517,70	1517	1517,27
Dracma greca	—	18,85	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,54% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Beirut	175,81	(+ 3,88)
Francoforte	178,59	(+ 6,08)
Hongkong	175,67	(+ 3,52)
Londra	180.—	(+10,50)
Milano	178,79	(+ 5,12)
New York	180,25	(+10,50)
Parigi	186,33	(+ 8,70)
Zurigo	181.—	(+10.—)

LE AZIENDE INFORMANO

IL «PUNTO» SULLE FERROVIE



Bari — Il «TEE-Adriatico», l'espresso in servizio sulla linea fra Milano e il capoluogo pugliese

Il Piano Decennale 1962-72 è stato il primo organico programma con il quale le Ferrovie dello Stato hanno inteso rimontare un handicap, che negli anni Cinquanta appariva ormai cronicizzato, e passare ad una fase di iniziativa. Esso aveva soprattutto lo scopo, sostanzialmente raggiunto, di recuperare il pesantissimo arretrato tecnico esistente dieci anni fa.

Oltre non poteva spingersi, poiché per raggiungere posizioni ottimali generalizzate sarebbe stato necessario disporre di più ampi finanziamenti e di tempi tecnici più lunghi. Per le sue stesse caratteristiche, non poteva prevedere e provvedere alle esigenze in evoluzione dell'utenza, né d'altra parte, poteva scontare quegli indirizzi di politica dei trasporti che solo verso la fine del decennio si sono delineati. A questo va aggiunta la sopravvenuta massiccia erosione monetaria che ha condizionato fortemente la realizzazione delle opere programmate.

Per corrispondere a queste necessità e per assicurare la continuità all'azione intrapresa, il Parlamento ha approvato nel marzo 1973 un primo finanziamento-ponte di 400 miliardi, cui ha fatto seguito l'approvazione di un nuovo programma straordinario di investimenti a lungo termine di 2 mila miliardi, da valere per il periodo 1975-79.

Questi finanziamenti hanno consentito e consentiranno, quindi, in linea generale, di ultimare lavori in corso e di porre subito in cantiere opere i cui progetti sono stati già predisposti. In particolare, per il Piano-ponte di 400 miliardi, i provvedimenti presi concernono il potenziamento dei trasporti pendolari e dei servizi merci, la modernizzazione dell'esercizio, il miglioramento degli ambienti di lavoro. Gran parte degli investimenti interessa il Mezzogiorno; fra l'altro, lo stanziamento permette di accelerare i lavori per la realizzazione del quadruplicamento della Roma-Firenze, il cui primo tratto da Roma a Chiusi, secondo le previsioni, dovrebbe essere terminato entro il 1975, con nuove prospettive anche per il Meridione per l'accorciamento delle percorrenze tra il Nord e il Sud.

Secondo quanto specificatamente indicato dalla legge, i finanziamenti sono destinati per 267 miliardi agli impianti fissi e per 133 al parco rotabili nell'arco di 3 anni (1973-75). L'impiego dei 267 miliardi per gli impianti fissi è così ripartito: 40 miliardi per l'adeguamento degli impianti interessanti i pendolari; 42 miliardi per l'adeguamento degli impianti a servizio del trasporto merci; 95 miliardi per gli impianti del Mezzogiorno; 40 miliardi per la Roma-Firenze.

I fondi occorrenti al finanziamento della spesa di 400 miliardi reperiti con operazioni di credito direttamente dall'Azienda che è autorizzata a contrarre mutui, anche obbligazionari sia all'interno che all'estero.

Il nuovo programma di interventi straordinari per 2.000 miliardi di lire è destinato alla realizzazione di un piano di opere improrogabili per mettere la rete in condizioni di rispondere alle più urgenti esigenze del traffico in costante aumento.

Un insieme più vasto e coordinato di interventi dovrà nel frattempo essere elaborato dall'Azienda per essere sottoposto al Parlamento entro il 1976. Questo nuovo Piano poliennale dovrà essere armonizzato con le nuove direttive che emergeranno in sede di programmazione nazionale.

Esso costituirà quindi la sintesi delle azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi di una politica dei trasporti coerente con l'azione programmatica dello Stato, anche ai fini di un migliore assetto del territorio.

Nell'approntare il programma di interventi da inserire nel nuovo Piano poliennale, le FS hanno tenuto presenti, oltre, ovviamente, le esigenze di ammodernamento tecnologico, di rafforzamento delle attrezzature per il traffico merci, soprattutto le necessità ormai improrogabili di ristrutturare le linee interessate dai più intensi movimenti pendolari e di potenziare quelle che adducono ai porti e ai valichi internazionali e le fondamentali direttrici longitudinali e trasversali; in particolare quelle interessanti il Mezzogiorno e le Isole.

Appare inoltre opportuno sottolineare alcuni aspetti particolari dei nuovi piani ferroviari, che per il loro contenuto qualificano gli interventi in termini di modernità e di progresso tecnico.

Nella programmazione dei provvedimenti viene tenuta, anzitutto, nella massima evidenza la necessità, ai fini dell'efficienza del sistema ferroviario nazionale, di generalizzare l'adozione dei più moderni sistemi che la tecnica mette oggi a disposizione: dai sistemi di blocco automatico, alla ripetizione del segnalamento di via a bordo dei mezzi di trazione, agli apparati centrali elettrici per la manovra di scambi e segnali, a quelli di segnalamento luminoso, alla centralizzazione del controllo della circolazione su intere tratte di linee e sui principali nodi ferroviari (comando centralizzato del traffico), all'elaborazione elettronica per regolare la circolazione sui principali nodi e su sistemi di linee (quali, ad esempio, l'intero sistema a quadruplo binario della Roma-Milano).

In particolare, il componimento del programma di sviluppo delle elaborazioni elettroniche nella gestione delle FS prevede sostanzialmente il controllo centralizzato dei rotabili, il controllo centralizzato della domanda viaggiatori e merci (teleprenotazione posti, con emissione automatica biglietti, teletassazione merci, telegestione contabile, telefatturazione, ecc.), il controllo centralizzato delle officine, il controllo centralizzato delle scorte di magazzino, il controllo del personale e della relativa contabilità, nonché un centro direzionale, con lo scopo di fornire tempestivamente alla dirigenza tutte le informazioni occorrenti per una moderna conduzione aziendale.

Il Banco di Roma nella banca Misr International

Roma, 8

E' stato sottoscritto al Cairo — comunica l'ufficio stampa del Banco di Roma — l'atto di costituzione della «The Misr International Bank» con sede nella capitale egiziana. Al capitale iniziale — che è di 2,5 milioni di dollari USA — il Banco di Roma partecipa per il 19 per cento attraverso la sua Holding Lussemburghese. Per il Banco di Roma hanno firmato l'amministratore delegato avv. Mario Barone e il direttore centrale Pierluciano Puddu.

La nuova banca è stata istituita in base alla legge egiziana n. 43 del 1974, la quale autorizza gli investimenti di capitale arabo e straniero e la creazione di zone franche.

Con questa iniziativa il Banco di Roma (che è la prima banca italiana a tornare in Egitto sotto il profilo operativo) è in grado di offrire — conclude il comunicato — interessanti possibilità di sviluppo e di sostegno ai programmi delle aziende che desiderino operare in quella zona.

A quanto si è appreso, all'accordo partecipano anche la «Banca nazionale di Chicago», con duecento milioni di dollari americani, e la «UBAF» (Union des Banques Arabo Française), con cinque milioni di sterline. Il capitale della nuova banca è stato così sottoscritto per il 51 per cento dalla banca egiziana «MISR», e per il 49 per cento dai co-fondatori esteri. *(Ansa)*

LA MORTE DELLA DETENUTA NEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Il «caso» di Pozzuoli nelle mani del giudice

Cinque comunicazioni giudiziarie: al direttore dell'istituto, a un sanitario e a tre vigilatrici - Le polemiche sui letti di contenzione negli ospedali

Napoli, 8

Il sostituto procuratore, dott. Roberto Vuosi, incaricato dell'indagine sulla morte di Antonia Bernardini avvenuta al manicomio giudiziario di Pozzuoli, ha fatto notificare cinque comunicazioni giudiziarie ad altrettante persone ritenute imputabili di concorso in omicidio colposo. I destinatari delle comunicazioni sono il direttore del manicomio, dott. Corrado, un sanitario e tre vigilatrici.

Stamane il prof. Aldo Madia, dirigente superiore dei manicomi giudiziari, era tornato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Pozzuoli per proseguire l'inchiesta disposta dal ministro di grazia e giustizia sul funzionamento dell'istituto, in relazione alla morte della Bernardini, la detenuta di 41 anni, di Roma, deceduta per le gravi ustioni riportate nel rogo del letto di contenzione al quale era legata.

Il prof. Madia, accompagnato dal direttore del manicomio di Pozzuoli, dott. Francesco Corrado, ha compiuto un'altra ispezione nei due padiglioni del manicomio già visitati ieri. In particolare il prof. Madia ha controllato i letti di contenzione utilizzati nell'istituto e sui quali ha messo agli atti dell'inchiesta una relazione del dott. Corrado. Com'è noto, per decisione del ministro Reale, l'inchiesta riguarda in particolare l'uso del letto di contenzione.

In proposito, la direzione del manicomio di Pozzuoli sostiene che l'«uso del letto di contenzione è una misura clinica inevitabile». Si sostiene anche che «così come è utilizzato, esso non rappresenta affatto uno strumento di tortura, bensì una misura umanitaria al solo fine di impedire che le detenute facciano del male a sé stesse». Al riguardo è stato detto che Antonia Bernardini sul letto di contenzione era legata non strettamente «tanto che — si sostiene sempre negli ambienti del manicomio — ha potuto accendere il fiammifero che ha appiccato il fuoco al letto di contenzione».

Sulla tragica morte di Antonia Bernardini, a parte le tesi del suicidio (come sostiene la direzione), dell'omicidio (come è stato detto da altre parti), o di una disgrazia, l'interrogativo più inquietante e tuttora aperto rimane quello del perché la donna sia stata soccorsa solamente quando era ormai troppo tardi per salvarla. Le cinque vigilatrici che erano in servizio il 27 dicembre sono state ieri nuovamente interrogate dal magistrato Vuosi, alla presenza del prof. Madia.

Sull'interrogatorio, sul quale sono stati redatti verbali, nulla è trapelato. Ma da indiscrezioni si è appreso che la tesi difensiva delle vigilatrici è quella secondo la quale «il fuoco sarebbe covato sotto il materasso», così da non farne rendere conto subito e che per liberare la donna «sono trascorsi minuti preziosi durante i quali le ustioni sono diventate gravissime».

Sulla vicenda di Antonia Bernardini, la segreteria nazionale di «Magistratura democratica» ha emesso un comunicato nel quale è detto che «mentre si manifesta ancora una volta la violenza carceraria di una istituzione ottusa e perversa come il manicomio giudiziario, il dovere della coscienza civile non può esaurirsi nel riconoscere e deplorare la contraddizione istituzionale fondata sulla confusione tra colpa e malattia, tra repressione e cura e l'ipocrisia di un sistema che pretende di accreditarsi con proclamate esigenze di difesa sociale». *(Italia - Ansa)*

FERITO IL MINISTRO BISAGLIA



Telefoto Ansa

Padova — Il ministro delle partecipazioni statali, on. Bisaglia, è rimasto ferito l'altro ieri in uno scontro con un autocarro sulla Padova - Bologna: ha riportato la frattura della mandibola sinistra. Prognosi di 10 giorni per l'autista. Nella foto, l'«Alfa 2000» dopo l'incidente

PETRILLI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

La crisi dell'energia blocca i programmi IRI

Il difficile momento della «Fincantieri» e dell'«Alitalia» Nel Mezzogiorno investimenti per quattromila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

«Il processo di aggiornamento dei programmi dell'IRI si trova in una fase interlocutoria per le incertezze derivanti dalla crisi energetica, che ha avuto effetti traumatici sui settori dell'automobile, delle autostrade e dei trasporti aerei e marittimi e per la subordinazione alle scelte della politica industriale del governo e alla gravità della situazione economica».

Lo ha sottolineato davanti alla commissione bilancio della camera il prof. Giuseppe Petrilli, persidente dell'IRI, il quale ha aperto la serie degli incontri conoscitivi riservati dall'organo parlamentare ai «vertici» degli enti di gestione (IRI, EFIM, EGAM, ENI).

Il prof. Petrilli, precisato che le partecipazioni statali, in generale, e l'IRI in particolare, intendono essere uno strumento essenziale dello sviluppo socio-economico nazionale, e in special modo meridionale, ha detto che «l'attuale programma del gruppo IRI prevede investimenti nel Mezzogiorno per oltre quattromila miliardi, con la creazione di circa 40 mila nuovi posti di lavoro». Petrilli ha quindi sottolineato che l'elemento di maggiore novità è costituito dall'utilizzazione dell'istituto della concessione che, nella salvaguardia delle autonomie locali e senza costituire posizioni di monopolio, consentirà di superare non solo il crescente divario tra esigenze e obiettivi, ma anche i limiti di intervento diretto della pubblica amministrazione.

In merito al finanziamento dei programmi di investimento del gruppo, Petrilli ha precisato che nel 1973 è stato registrato un volume di autofinanziamento di circa 700 miliardi, con un aumento del 56 per cento rispetto al 1972, mentre, nel 1974 il gruppo IRI si è autofinanziato per 750 miliardi in relazione a un fabbisogno superiore a quello dell'anno precedente.

Per il 1975, ha quindi osservato il presidente dell'IRI, è prevista invece una netta inversione, con una flessione dell'autofinanziamento intorno ai 425 miliardi, mentre il fabbisogno dovrebbe sfiorare i duemila 500 miliardi. «Il deterioramento della situazione — ha detto Petrilli — è legato sia alle conseguenze finanziarie degli andamenti economici sfavorevoli nelle aziende colpite dalla crisi energetica e dalla rigidità delle tariffe per l'inflazione dei costi (caso SIP), sia dal notevole ritardo nell'erogazione di somme dovute dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche.

«Pertanto — ha spiegato Petrilli — l'ordinata realizzazione del programma dell'IRI, che comporta investimenti per oltre novemila miliardi con 80 mila nuovi posti di lavoro entro il 1978, dovrà essere garantita dal consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria del gruppo. Qualora dovesse restare invariato l'attuale fondo di dotazione — ha aggiunto Petrilli — e si realizzassero i soli investimenti in corso o già definiti, il rapporto tra "mezzi propri" e "immobilizzazioni tecniche lorde" scenderebbe molto al di sotto dell'attuale 9,6 per cento, livello notevolmente lontano da quel 14 per cento che fu ritenuto idoneo allo scopo quando, nel 1971, fu aumentato l'attuale fondo di dotazione».

Petrilli ha dedicato larga parte della sua relazione alla situazione nel settore cantieristico. «La Fincantieri — ha detto Petrilli — affronterà le incognite dei prossimi anni in una situazione non facile per l'inadeguatezza degli strumenti di intervento e per l'onerosa opera di recupero dei cantieri navali riuniti. C'è pertanto l'esigenza non solo di accelerare e integrare il sistema di sostegno dell'industria navalmeccanica, ma anche di evitare il sorgere di nuove iniziative esterne, oggi non avvalorate dalle prospettive di mercato».

Nel settore dei trasporti marittimi, l'attuazione della legge di riassetto recentemente varata dal parlamento, consentirà, ha rilevato Petrilli, la cessazione dei servizi passeggeri transoceanici e delle attività di crociera, il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi-merci di linea e l'avvio della creazione di una flotta per il trasporto di carichi liquidi e secchi.

Soffermandosi sui problemi del settore dei trasporti aerei, Petrilli ha rilevato che «lo squilibrio economico dell'Alitalia è in larga parte connesso alle vicende petrolifere. Per il 1975 — ha detto quindi il presidente dell'IRI — la società ha impostato un piano di rigida economia e di razionale contenimento della flotta, mentre sta elaborando un programma per tornare all'economicità di gestione».

Rilevato quindi che, nel settore delle autostrade, «la riforma tributaria e l'aumento del costo del denaro, divenendo più oneroso il finanziamento delle opere in programma, hanno costretto la società a limitare gli investimenti alle sole opere già appaltate», Petrilli, soffermandosi sul settore delle telecomunicazioni, ha precisato che «la SIP ha finora operato in condizioni di equilibrio economico grazie ai miglioramenti di produttività sul piano tecnico - organizzativo. Tuttavia — ha aggiunto — la notevole spinta inflazionistica può sconvolgere in breve tempo l'economia di un'impresa che opera a prezzi "amministrati"».

Il presidente dell'IRI, infine, soffermandosi in generale sull'aumento del costo del lavoro nelle aziende IRI, ha rilevato che «esso tende a sopravanzare sempre più quello della produttività. Il confronto con i sindacati, pertanto — ha aggiunto — dovrà salvaguardare l'autonomia imprenditoriale delle aziende che devono progredire e trovare nuovo lavoro.

Placido Cesareo

LA PRIMA UDIENZA PUBBLICA DEL NUOVO ANNO

Due temi «scottanti» discussi alla Consulta

Sono un caso di sospensione di pena (sollevato a Gorizia) e quello della vendita di munizioni

Roma, 8

Sospensione condizionale della pena subordinata al risarcimento del danno; obbligo di registrare la vendita delle armi e non quella delle munizioni: sono queste le due principali questioni discusse oggi dalla Corte costituzionale, nella prima udienza pubblica del 1975 al palazzo della Consulta.

La prima questione, riguardante l'articolo 165 del codice penale, è stata sollevata dal tribunale di Gorizia che considera la legge discriminatoria nei confronti di coloro che, non potendo risarcire il danno, anche se lo vogliono, per ragioni economiche, perdono il beneficio della sospensione condizionale della pena subordinata al risarcimento dei danni causati dal reato. Secondo il giudice «a quo», la norma contrasterebbe con l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di condizioni personali e sociali.

La seconda controversia riguarda invece l'articolo 35, primo comma, della legge di pubblica sicurezza e l'articolo 54 del relativo regolamento di esecuzione ed è stata sollevata dal pretore di Pontremoli. Secondo il magistrato, queste norme limiterebbero l'obbligo per i commercianti di tenere registri con tutti gli elementi concernenti le operazioni di vendita alle sole armi senza estenderlo alle munizioni, in contrasto con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione.

Esigenze di massima tutela dell'incolumità pubblica e di dare «certezza» alle autorità di polizia di poter individuare i possessori di armi e munizioni richiedono — secondo il pretore di Pontremoli — anche la registrazione delle vendite di munizioni, come del resto è previsto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (articolo 38) e del codice penale (articolo 697).

Domani, in camera di consiglio, la Corte discuterà (e probabilmente deciderà) anche sul conflitto di giurisdizione - competenza tra l'autorità giudiziaria ordinaria e la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa sulla questione dei «fondi neri» della Montedison.

Sempre in camera di consiglio sarà, inoltre, discussa la questione di legittimità sollevata dal pretore di Andria nei riguardi della legge che riguarda lo sfratto per morosità degli inquilini di case popolari. La questione riguarda in particolare il procedimento ingiuntivo previsto dalla disposizione impugnata e culminante nel decreto di sfratto, emanato dal giudice su semplice ricorso dell'istituto locatore, senza aver sentito la controparte.

Questa procedura — secondo il magistrato — contrasta sia con la normale procedura di sfratto prevista dal codice di procedura civile (articoli 657 e 658) basata sul contraddittorio tra le parti, sia con gli articoli 24 e 3 della Costituzione, che stabiliscono rispettivamente le inviolabilità del diritto di difesa in ogni stato del procedimento e l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

IN COLOMBIA

CADE UN «DC-3» Almeno 15 vittime

Bogotà, 8

Un aereo «DC - 3», che recava a bordo almeno 15 persone, è precipitato oggi nella giungla della Colombia meridionale. Lo rendono noto a Bogotà autorità dell'aviazione civile colombiana, precisando di essere state informate dell'incidente dal sindaco del distretto amazzonico di Caqueta, il quale non ha però, precisato se vi sono sopravvissuti. L'aereo, un «DC - 3» della compagnia «Satena» che dipende dall'aeronautica militare, stava effettuando un volo interno dalla città di Neiva, a 250 chilometri a Sud-Ovest di Bogotà alla città di Florencia che si trova a 140 chilometri ancora più a Sud

(Ansa - Afp - Reuter)

AGGIRATO CON UNO STRATAGEMMA UN TENTATO DIROTTAMENTO IN GRAN BRETAGNA

Pirata vuol fuggire in Francia ma l'aereo lo riporta a Londra

E' un iraniano di 27 anni - Con armi fasulle ha preso in ostaggio l'equipaggio di un «BAC 1-11» per attraversare la Manica - Lo conducono in un altro aeroporto, dove lo attendono i poliziotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Hanno raccontato la loro avventura le cinque persone di equipaggio del «BAC 1-11» della «British Airways» sul quale un pirata dell'aria ha inscenato ieri pomeriggio un drammatico tentativo di dirottamento. Minacciava di uccidere gli ostaggi se non gli fossero state consegnate centomila sterline, e chiedeva di essere portato in Francia. Nove ore di «suspense», in un susseguirsi di colpi di scena. Infine, all'aeroporto di Stansted, l'uomo è stato sopraffatto da un agente del reparto cinofilo.

Ha detto il comandante Harry Lea, che insieme al copilota, a uno steward e a due hostess era rimasto prigioniero del pirata: «E' andato tutto bene, a parte lo steward che è stato assalito da un cane-poliziotto mentre scendeva dall'aereo sotto la minaccia del pirata». L'aviatore ha ammesso che i negoziati non erano stati facili: «Non sapevamo quale fosse lo stato d'animo delle autorità e loro non sapevano che cosa pensassimo noi. Siamo rimasti, comunque, in buoni rapporti con il pirata».

Lo steward John Alan Bond, costretto a lasciare l'aereo in compagnia del pirata mentre tutto attorno alla pista erano i poliziotti e i cani, ha riferito che l'uomo — il viso coperto da un fazzoletto nero, nelle mani una pistola e un oggetto che sembrava una bomba a mano — gli aveva detto in inglese: «Dite al comandante che vorrei andare a Parigi. Non ho alcuna ragione per vivere, e dobbiamo andare tutti laggiù».

Il revolver è poi risultato innocuo; anche la bomba non era vera, si trattava semplicemente di un barattolo. Lo ha rivelato stamane la polizia, facendo la ricostruzione della movimentata e complessa avventura. L'uomo è stato portato via dall'aeroporto di Stansted con il volto nascosto da un drappo, che gli copriva tutta la testa. Successivamente Scotland Yard ha reso noto che il dirottatore è un iraniano di 27 anni.

Tutto è cominciato ieri pomeriggio, quando il capitano Lea ha fatto sapere per radio alla torre di controllo di Heathrow che uno «straniero» a bordo del «BAC 1-11» chiedeva di essere portato a Parigi. All'atterraggio sul grande aeroporto londinese il pirata ha accettato di lasciar scendere i 46 passeggeri, ma ha tenuto con sé il personale di bordo. Agitava la pistola, stringeva al petto la bomba. In quel momento nessuno poteva sapere che le armi erano finte.

Dicevano le descrizioni del pirata che egli era una persona «di tipo arabo», con un copricapo arabo. Lui, mentre i passeggeri raccontavano emozionati la loro avventura, faceva le richieste. Voleva centomila sterline, chiedeva un paracadute. Se non gli avessero dato il danaro (circa 150 milioni di lire italiane) avrebbe sparato a una delle hostess.

Rimane avvolta nel mistero la faccenda del danaro, non si sa se sia stato consegnato o meno all'uomo. A Heathrow si dice che un pacchetto di banconote è stato in effetti portato sull'aereo, ma non si fanno cifre. Dopo otto ore di negoziati fra Lea e la torre è stato messo a punto un complicato piano, inteso a trarre in inganno il pirata, e a convincerlo che lo si portava in Francia facendo al tempo stesso scendere il «BAC 1-11» sul campo di Stansted, dall'altra parte di Londra rispetto a Heathrow.

A Stansted gli agenti con i cani hanno preso posto attorno alla pista e hanno completamente circondato l'aeroporto. E' stata spenta l'insegna luminosa con il nome del campo. Ma poco prima dell'atterraggio del «BAC» l'uomo si è reso conto di essere stato raggirato. Con grande sorpresa del personale, hanno poi confidato Lea e gli altri, non ha avuto reazioni violente. Ha chiesto solo che lo lasciassero scendere dall'apparecchio dopo l'atterraggio, e gli permettessero di raggiungere la costa della Manica; voleva andare in Francia via mare.

Lea ha compiuto la manovra di atterraggio, l'uomo è sceso dalla porta posteriore. Portava con sé come scudo lo steward Bond. Ha fatto qualche metro, e a questo punto un agente con un cane alsaziano gli è balzato addosso. Non c'è stata lotta. Bond è stato l'unico a rimetterci fisicamente; il cane, che non poteva distinguere fra il pirata e il suo prigioniero, ha morsicato ai glutei il malcapitato steward. Nulla di grave.

Michael Dennigan

«UFO» IN SPAGNA Le autorità indagano

Madrid, 8

Le autorità militari spagnole hanno incaricato un giudice di indagare in merito ad un «Ufo» (oggetto volante non identificato) che sembra sia atterrato giovedì scorso nelle vicinanze di un poligono militare nella provincia di Saragozza.

Secondo quanto riferiscono alcuni organi di stampa locali, giorni fa quattro soldati dell'accademia di ingegneri dell'esercito «hanno visto che un oggetto con la forma analoga a quella di un sigaro e che emanava una luce fortissima bianco-giallastra, è atterrato o è rimasto sospeso a pochi metri dal suolo per qualche minuto».

NEL CORSO DELLA CONGREGAZIONE GENERALE DELL'ORDINE

Autocritica dei gesuiti nei confronti del Vaticano

Padre Arrupe: «Non sempre abbiamo collaborato come il Papa avrebbe sperato» - Mancanza di fedeltà ai voti e poche vocazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

«Autocritica e confessione»: questo il significato più vero del discorso che il preposito generale dei Gesuiti, padre Arrupe, ha rivolto ai delegati della XXXII congregazione generale dell'Ordine che prosegue a Roma i suoi lavori. Un discorso incisivo e senza mezzi termini nel quale ha detto, fra l'altro, che la sua «debolezza nel governo della Compagnia è stata certo di insoddisfazione per il Papa», che, tuttavia, ha trattato sempre il capo dei Gesuiti «con grandissimo affetto e considerazione».

Definita la Compagnia di Gesù come un corpo sano, sottoposto tuttavia oggi alla prova di difficili «test», padre Arrupe ha detto che uno dei difetti più notevoli è la mancanza di fedeltà da parte di coloro che non si identificano con la Compagnia stessa, quasi non ne facessero parte, la giudicano come dall'esterno riservandosi il diritto di accettare o respingere ciò che essa ha stabilito per mezzo dei superiori o della stessa congregazione generale, «sottoponendo a critica ciò che fanno gli altri, con parole dure».

Altra difficoltà: la scarsezza di vocazioni. Con spietata sincerità, padre Arrupe ha addossato la colpa anche «a quanti tra i nostri convincono i giovani a non entrare in Compagnia o a rimandarne l'ingresso», in quanto a coloro che ne escono il numero è sempre alto e si registrano casi di quarantenni e cinquantenni che lasciano l'Ordine. Fra le più gravi difficoltà per il governo della Compagnia, il preposito dei Gesuiti ha indicato la violazione del segreto. Ha lamentato, in sostanza, che comunicazioni riservate, o strettamente personali, anche sotto segreto di coscienza, vengono divulgate, commentate su organi di stampa: e ciò impedisce spesso al superiore di agire secondo lo spirito della Compagnia.

Padre Arrupe ha deplorato che non tutti accettano sinceramente i decreti definitivi delle congregazioni generali; ci sono stati alcuni che con scritti anonimi hanno indicato la congregazione come una deviazione dello spirito di Sant'Ignazio.

Una lunga parte del suo intervento, il capo dei Gesuiti lo ha dedicato alle relazioni con il Vaticano. Ha affermato di aver tenuto sempre informato il Papa della vita della Compagnia: «Paolo VI ha un umile e profondo senso di responsabilità e si rende conto delle difficoltà inerenti al governo di un'istituzione come la nostra». Tutto ciò — ha aggiunto — non significa che il padre generale non abbia sentito profondo senso di dolore nel constatare quanto il Papa sia stato ferito dai difetti di alcuni Gesuiti e specialmente dalla critica sconsiderata e priva di fondamento fatta da alcuni gesuiti, pubblicamente, sul suo modo di agire, su quello della gerarchia e della Chiesa in generale: «Noi non sempre abbiamo collaborato come il Papa avrebbe sperato da noi».

Padre Arrupe ha tenuto a smentire in modo categorico quanto affermato da qualche parte su disparità di vedute tra il Papa e lui. Non ha negato invece qualche difficoltà nei rapporti con la segreteria di stato e con le congregazioni romane: con queste ultime sorgono talvolta momenti di impaccio per questioni dottrinali e pratiche, su atteggiamenti riguardanti i gruppi contestatari. «La collaborazione della Compagnia con la Santa Sede — ha concluso padre Arrupe — specialmente con la persona del Sommo Pontefice, è condizione essenziale per la nostra esistenza».

A. Paglialunga

La peggio vestita

Los Angeles, 8

L'attrice Elizabeth Taylor è stata definita oggi «la donna peggio vestita di tutti i tempi» dal designer di Hollywood Earl Blackwell. Dal canto suo la cantante (di origine australiana) Helen Reddy ha vinto il «premio» di Blackwell come donna peggio vestita del 1974.

Blackwell ha detto ai giornalisti che Liz Taylor è stata sempre ai primi posti nelle liste da lui compilate negli ultimi quindici anni; «c'è troppa carne al fuoco e troppa poca stoffa — ha detto —. Potrebbe essere la donna più meravigliosa del mondo. E' insensato cercare di rimpicciolirsi stringendo una cintura od indossando abiti attillati. Se una è formosa è formosa. Le donne formose possono essere bellissime».

Per la prima volta da anni i membri della famiglia reale inglese non figurano nella lista di Blackwell, ma c'è un motivo. «Mi hanno definitivamente annoiato — ha detto Blackwell — sono senza speranza, l'intera famiglia è senza speranza». Fra le varie personalità che figurano nella lista nera di Blackwell vi sono anche la principessa Elisabetta di Jugoslavia, la spogliarellista Annabella Battistella (al secolo Fanne Foxe, balzata agli onori della cronaca nel recente scandalo che ha coinvolto il congressista Wilbur Mills) e l'attrice Raquel Welch.

(Ansa - Reuter)

IN ASSISE L'UCCISIONE DEL MARESCIALLO MARITANO

Non «salterà» a Milano il processo al brigatista

La corte (dopo due ore di camera di consiglio) ha respinto le istanze dei difensori - Stamane la parola all'imputato

Milano, 8

Proseguirà normalmente il processo con rito ordinario, iniziatosi ieri sera alla Corte d'assise di Milano, a carico del brigatista rosso Roberto Ognibene, 22 anni, imputato per l'uccisione del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, avvenuta durante uno scontro a fuoco in un caseggiato di Robbiano Mediglia (Milano).

E' stata questa la decisione, dopo due ore di camera di consiglio, della Corte che ha respinto in blocco le istanze avanzate ieri dai difensori, avvocati Vladimiro Sarno ed Edoardo Di Giovanni: il primo aveva ribadito la nullità dell'istruttoria formale in quanto una perizia balistica sull'arma e sui proiettili che avevano ucciso il sottufficiale era stata effettuata in assenza dei difensori dell'imputato; l'avvocato Di Giovanni, dal canto suo, aveva invece sostenuto un'eccezione di competenza territoriale in quanto gli antefatti che portarono alla scoperta del covo di Robbiano Mediglia rientravano nelle indagini di un'inchiesta avviata dalla magistratura di Torino sulla partecipazione dell'Ognibene alle «Brigate rosse».

Sono intervenuti a contrastare le argomentazioni dei difensori il rappresentante di parte civile, avvocato Alfredo Biondi, e il pubblico ministero Gino Alma. L'avvocato Biondi ha esordito dichiarando di non opporsi a qualsiasi istanza che possa determinare l'accertamento della verità; si è però dichiarato assolutamente contrario al ritorno del processo alla fase istruttoria, come ha richiesto la difesa. Al riguardo, la parte civile ha sostenuto che non si può ritenere nulla la perizia balistica effettuata, che in via subordinata potrebbe anzi essere integrata da nuovi elementi.

Il P.M., a sua volta, ha respinto in blocco le eccezioni della difesa. Pur riconoscendo un certo fondamento nella tesi di nullità formale del sopralluogo sul teatro della sparatoria condotto dal giudice istruttore di Lodi (sopralluogo che effettivamente fu eseguito senza la presenza dei difensori), il P.M. Alma ha precisato che comunque «non si tratta di una nullità sanabile con un altro sopralluogo oppure acquisendo una nuova documentazione fotografica ad integrazione di quella già esistente».

Il magistrato ha poi respinto anche l'ipotesi subordinata della difesa, relativa ad una connessione oggettiva tra la causa in fase di giudizio presso la Corte d'assise di Milano e un altro processo apertosi a Torino contro l'Ognibene per la sua partecipazione alle «Brigate rosse». Secondo il dottor Alma, infatti, si tratta di procedimenti in fasi del tutto diverse e quindi non unificabili. Per quanto concerne le testimonianze chieste dalla difesa, il pubblico ministero si è opposto inoltre alla citazione del giudice istruttore torinese, dottor Giancarlo Caselli, e del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno Caccia, pure di Torino, che hanno avviato l'inchiesta sulle «Brigate rosse» in quella città.

A conclusione dell'udienza la Corte — come già si è detto — ha accolto le tesi del P.M. e della parte civile respingendo le istanze della difesa e decidendo per la prosecuzione del dibattito. Il processo è stato quindi aggiornato a domani mattina, quando per la prima volta parlerà l'imputato.

(Italia)

MUORE DOPO 14 ANNI in un polmone d'acciaio

Perugia, 8

Nel policlinico di Perugia è morta a seguito di collasso cardiaco, Maria Petrini di 34 anni, di Foligno (Perugia), che per oltre 14 anni è vissuta in un polmone di acciaio. Il ricovero avvenne nell'ottobre del 1960 quando la Petrini, all'età di 19 anni, fu colpita da un attacco di poliomielite che interessò le vie respiratorie. La giovane, pochi mesi prima della malattia, si era sposata con l'operaio Mario Falchi che l'ha assistita per tutti questi anni.

TERRIFICANTE SCIAGURA NELL'ALTA VALLE DEL TEVERE

FURGONE VA AD INCASTRARSI SOTTO UN AUTOTRENO: DUE MORTI

Marito e moglie - La disgrazia è stata provocata dalla fitta nebbia

Perugia, 8

La coltre di nebbia che grava sull'Umbria, limitando la visibilità a meno di 200 metri, è la causa principale di un incidente mortale (bilancio due morti, moglie e marito) che si è verificato verso le 7 alle porte di Città di Castello, nell'alta valle del Tevere. Nell'incidente sono rimasti coinvolti un autotreno e un furgone targato Macerata.

Secondo alcuni testimoni oculari, l'autotreno sarebbe uscito da un piazzale prospiciente un ristorante, sulla destra della strada, lungo la statale 3 bis, direzione Umbertide - Città di Castello. L'autista del pesante mezzo, per la fitta nebbia che incombeva sulla zona, non si sarebbe accorto del sopraggiungere del furgone, sul quale viaggiavano appunto i due coniugi.

Lo scontro è stato inevitabile; il furgone è andato a schiantarsi sulla fiancata destra dell'autotreno, incastrandosi sotto il rimorchio. *(Italia)*

UNO YACHT TEDESCO

Naufragio in Sardegna: annegano madre e figlia

Sassari, 8

Una bimba di 7 mesi e la madre sono rimaste vittime di un dramma del mare avvenuto lungo le coste sarde al largo dell'Argentiera, in provincia di Sassari, sul versante occidentale della Sardegna. Un'imbarcazione a vela, con a bordo una coppia di coniugi tedeschi e la loro figlia di 7 mesi, in balia del mare da oltre 30 ore, si è arenata su uno scoglio a poche miglia dalla costa di Capo dell'Argentiera.

A bordo dell'imbarcazione, partita da Marsiglia alcuni giorni fa e diretta in Algeria, erano il tecnico meccanico Heinz Trescher di 33 anni e la moglie Gerda Windhock di 21 anni, casalinga, entrambi nativi di Bochtngen, una cittadina della Repubblica federale tedesca. I due coniugi avevano a bordo la piccola Ursula di 7 mesi. La famigliola era partita da Marsiglia diretta in Algeria, dove i genitori di Gerda Windhock stanno trascorrendo un periodo di vacanza.

Durante la navigazione tra la Corsica e la Sardegna il piccolo cabinato a vela è stato investito da una violenta bufera con mare forza 8 e sospinto verso terra. Una violenta ondata ha gettato in mare i due giovani tedeschi: Gerda Windhock, esperta nuotatrice, ha cercato di raggiungere a nuoto la costa per chiedere aiuto, mentre Heinz Trescher è risalito a bordo per prestare assistenza alla piccola Ursula.

Una seconda ondata ha ributtato in mare l'uomo e ha sospinto l'imbarcazione su uno scoglio. Heinz Trescher ha raggiunto a nuoto la riva e in località «Biancareddu» ha telefonato ai carabinieri.

DELITTO NELL'AMBIENTE DELLE «AMICIZIE PARTICOLARI»

«Ospiti» jugoslavi uccidono ultrasettantenne a Genova

Ricercati i due assassini che con ogni probabilità sono già «filati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

Non c'entra la politica nel delitto di via San Siro. Ad uccidere il pensionato Francesco Ferrarini, 73 anni, sarebbero stati, per altri motivi, i due jugoslavi in attesa d'imbarco, ospiti della vittima nel corso dell'ultima settimana. A queste conclusioni sono giunti gli inquirenti dopo aver vagliato gli indizi a disposizione. I due presunti responsabili molto probabilmente, hanno lasciato Genova dopo il feroce delitto. La polizia è comunque riuscita a saperne abbastanza per dar loro la caccia. Tra l'altro i due slavi hanno lasciato in via San Siro due schizzi dei rispettivi autoritratti.

La traccia del movente politico era sembrata, in un primo tempo, plausibile. Il Ferrarini, rinvenuto morto ieri alle 13 da Cesare Lorenzi, 26 anni — un suo conoscente che era andato a trovarlo — aveva un passato burrascono di fascista della prima ora e di repubblichino. Era stato «marcia su Roma» restando quindi fra gli attivisti impegnati, ma aveva dovuto attendere il suo momento di cupa gloria fino a dopo l'8 settembre del 1943 quando venne nominato capo della squadra politica del distretto militare repubblicano di Genova. In questa sua veste fu delatore e torturatore. Per i reati commessi era stato infatti condannato a 15 anni dalla speciale corte d'assise ma era stato poi amnistiato. Finì, allora, poco dopo il '46, la sua carriera politica. Il suo farneticante ardore era però tuttora facilmente rintracciabile sui muri della sua casa tapezzati da gigantografie a soggetto erotico.

Potevano dunque esserci motivi per una tardiva vendetta. Ma la verità risulta a quanto sembra assai più miserabile e banale. Una storia di amicizie particolari e di squallidi festini, di ospiti a ripetizione tutti di sesso maschile, di notti balorde e rumorose che Ferrarini aveva sempre cercato di spiegare ai vicini con bonarie, moralissime spiegazioni: «Sono amici che vengono a fare una partita a carte, mi dispiace per il chiasso». Sì, forse in quell'alloggio, qualche volta, si giocava anche a carte ma l'ultima partita è stata assai più drammatica ed è stata giocata con una chiave inglese di vecchio tipo e con due spezzoni di filo elettrico, due attacchi a spina di «piattina» uno bianco e l'altro nero, con i quali gli assassini hanno legato al vecchio mani e piedi.

Il delitto dovrebbe essere stato consumato nella notte di domenica. E' stato nella giornata di festa verso le 17 che i vicini hanno visto Ferrarini per l'ultima volta vivo. Non si può escludere ancora, che la furiosa aggressione degli assassini sia stata determinata da una richiesta «particolare».

Bruno Cressotti

CRONACHE SPORTIVE

A GARMISCH L'ITALIA HA DIMOSTRATO DI NON AVERE AVVERSARI NELLO SLALOM

DANZANO FRA I PALETTI GLI AZZURRI E RESTANO I PIÙ FORTI DEL MONDO

Gros s'avvicina a Klammer in classifica di Coppa - Il diciottenne De Chiesa sempre più sorprendente



Pierino Gros, punta di diamante della formazione azzurra

Altra grossa affermazione degli italiani che tra i paletti di Garmisch hanno voluto dimostrare di essere indiscutibilmente i più forti: quattro azzurri nei primi cinque (di cui tre addirittura nei primi tre) sono la dimostrazione di una forza unica, lo stesso che si può dire degli austriaci parlando della discesa libera.

La «due giorni» di poca neve a Garmisch ha sollevato sui pennoni due bandiere: quella italiana e quella austriaca. E queste erano le previsioni che puntualmente si sono realizzate, tanto per esaltare ulteriormente il valore di questi due complessi. Ancora una volta, quindi, Italia e Austria, come squadre, non temono alcuno e rimangono un esempio irraggiungibile per gli altri che cercano di carpire il segreto che pone le aquile di Toni Sailer e gli uomini di Cotelli tanto al di sopra di tutti. I primi nella libera e i secondi negli slalom non hanno praticamente avversari eccetto qualche outsider che può raccogliere la vittoria individuale ma non certamente contare sulla potenza di squadra.

A Garmisch abbiamo visto nello slalom che gli italiani sciano in modo diverso rispetto agli altri. Dicendo ciò non rileviamo nulla di nuovo perché sono alcuni anni che gli azzurri hanno una marcia in più, un ritmo e una tecnica tutta loro, frutto di una indovinatissima preparazione atletica e di una indubbia classe che ognuno dei ragazzi azzurri possiede. Non ci sono cliché fissi perché l'espressione figurativa dei singoli è diversa, ma tutti sono accomunati su una stessa linea d'azione che porta ad attaccare i paletti, precedendoli in continua fase di spinta anche dove il cambiamento di pendenza e le difficoltà si fanno maggiori.

Così abbiamo visto la grinta di Piero Gros, vincitore indiscusso. L'eleganza e la scioltezza di Gustavo Thoeni, la rabbia di Fausto Radici e l'esuberanza di Paolo De Chiesa. Sembrava quasi provenissero da scuole diverse, ma tutti sempre all'offensiva, a danzare tra i paletti, padroni totalmente degli sci. Si è avuta così un'affermazione massiccia che ripropone lo stesso discorso, quello che da alcuni anni vuole la bianca coltre dello sci internazionale tinta d'azzurro. Il completo successo di Garmisch, tra l'altro ha permesso all'Italia di passare in testa nella speciale classifica a squadre maschile con 224 punti contro i 221 dell'Austria. E' questa una graduatoria del tutto simbolica, nel senso che non ha alcun effetto ai fini di un successo finale. Ciò che invece conta è la presenza di 5 azzurri nei primi 10 nella classifica individuale.

Dopo le due vittorie nei «giganti» sinora disputati, Gros ha vinto anche nello slalom, cogliendo così la sua terza affermazione di Coppa (come Klammer che ha vinto tutte le libere) e portandosi al secondo posto nella classifica generale, a quota 75. E ciò tanto per dimostrare che, una o l'altra, le gare tra i paletti per lui non fanno differenza. Ha dimostrato ancora una volta di voler e saper difendere il prestigioso successo conquistato lo scorso anno.

Con gennaio, poi, come avviene in ogni stagione, sta maturando la forma di Gustavo Thoeni. A Garmisch non è riuscito a fare meglio di Gros per 5 centesimi; ma nella seconda manche, la più impegnativa delle due, ha dimostrato ciò che sa fare. Sia nel ripido e sia nell'angolato Thoeni è stato pulitissimo, rimanendo sempre in linea e in fase di spinta. Il suo punteggio è ancora modesto, appena 34, ma le gare sono ancora tante e per Thoeni il tempo di risalire l'attuale quinto posto non manca.

Fausto Radici, «il cittadino», non è esploso certamente a Garmisch. L'Italia negli slalom può contare sempre su di lui e a Garmisch ha dimostrato di saper recitare ottimamente la sua parte, specialmente nella seconda manche che è stato secondo solamente a Thoeni. Si sa che sui tracciati tecnici e particolarmente selettivi il lombardo sa andare molto bene mettendo in luce stile e potenza. Infine Paolo De Chiesa che ormai non meraviglia più. Si è conquistato il primo gruppo e dimostra di volerlo effettivamente. De Chiesa è la continuazione di quel filone azzurro iniziato con Thoeni e ormai è una pedina fissa, pronto anche a vincere una gara di Coppa del Mondo.

Gianfranco Bernes

Coppa Europa femminile

Les Gets, 8

L'austriaca Marlies Mathis ha vinto la prova di slalom speciale femminile valida per la Coppa Europa precedendo al traguardo la francese Chalvin e l'altra austriaca Sacke. Prima delle italiane Wanda Bieler, classificatasi al decimo posto.

Questa la classifica: 1) Marlies Mathis (Au.) 90"87; 2) Odile Chalvin (Fr.) 92"47; 3) Regina Sacke (Au.) 92"80; 4) Agnes Vivet-Gros (Fr.) 93"15; 5) Monika Berwein (Germ. Occ.) 33"21.

Queste le prime posizioni della graduatoria dello slalom speciale di Coppa Europa dopo la prova di Les Gets: 1) Heidi Bauer (Au.) e Marlies Mathis (Au.) punti 33; 2) Gerlinde Strixner (Au.) 25; 3) Cornelia Mathis (Au.) 23.

Il messicano Canto mondiale dei mosca

Tokio, 8

Il messicano Miguel Canto è il nuovo campione del mondo dei pesi Mosca (versione WBC). Il pugile dello Yucatan, che era al suo secondo tentativo, ha sottratto questa sera la corona mondiale al giapponese Shoji Oguma, alla sua prima difesa del titolo. La vittoria di Canto venuta ai punti, non ha ottenuto unanimità di consensi da parte dei giudici.

Basket di Coppa

Due squadre italiane erano impegnate nel turno di andata dei quarti di finale della Coppa Korac: l'Innocenti ha superato sul proprio campo il Partizan Belgrado per 104 - 88, mentre il Brina Rieti ha dovuto cedere nella trasferta in Francia al Villeurbanne per 78-60. Gli incontri di ritorno verranno disputati la prossima settimana.

La 30 chilometri di fondo: è quarto l'italiano Primus

Castelrotto, 8

La rivincita, anche morale, di Odd Martinssen, di 32 anni, norvegese che era «esploso» a Grenoble nel 1968 conquistando una medaglia d'oro (staffetta), una medaglia d'argento (15 km) e una di bronzo (30 km); il crollo di un mito come quello di Walter Demel, il trentanovenne germanico; il brillante quarto posto dell'azzurro Roberto Primus e, da ultimo, la ricomparsa della neve in Alto Adige dopo 26 giorni di cielo sereno, costituiscono i motivi principali di interesse della 30 chilometri di fondo disputata questa mattina all'Alpe di Siusi, come prima gara della «settimana internazionale».

L'improvvisa nevicata, anche se modesta, ha ritardato di un'ora la partenza e ha messo in crisi i pur forti sovietici e cecoslovacchi che non sono riusciti a indovinare la sciolinatura. Questo eterno «rebus» è stato invece risolto da quasi tutti gli altri atleti, tra cui gli italiani.

Duran conserva il titolo



Telefoto Upi

Vienna — Lo spagnolo José Duran (a destra nella foto) ha conservato il titolo europeo dei medi junior battendo ai punti lo sfidante austriaco Franz Csandl alla Stadthalle Arena di Vienna

ULTIMATUM DELLA FEDERAZIONE PER L'ISCRIZIONE AL MASSIMO CAMPIONATO

Solo dodici giorni di speranza per l'hockey a rotelle triestino

A vuoto finora tutti i tentativi di risolvere la crisi - Un glorioso passato da difendere

Tanto rumor per nulla... Questa l'amara riflessione di chi ha sperato (invano) per settimane che la grave crisi dell'hockey alabardato potesse in qualche modo trovare una soluzione. Molti si sono interessati alla faccenda, hanno promesso un interessamento, hanno mosso qualche pedina: ma in sostanza non è successo niente che possa far sperare concretamente in una via d'uscita. Anzi, c'è di peggio: la Federazione ha infatti inviato un telegramma alla società che suona come un ultimatum; o l'iscrizione al campionato di serie A verrà presentata entro il prossimo 20 gennaio oppure la Triestina sarà cancellata dai ranghi federali e potrà al massimo iscriversi al torneo di Promozione.

I conti li potete fare tutti: rimangono dodici giorni a disposizione per salvare un prestigio e una bandiera. Lungi dal voler fare della retorica inutile o dal voler strappare lacrime di coccodrillo alla «sportivissima» Trieste ci pare sia il caso di poter affermare, freddamente, che questa città sta battendo veramente un altro grosso primato di indifferenza. Di fronte a un passato che ha dato gloria e successi a livello internazionale non si riesce oggi a trovare una decina di milioni per salvare almeno la faccia di fronte al resto d'Italia. Breganze e Follonica (e non parliamo di Novara) mantengono la loro brava squadra in prima serie; e stando ai risultati riescono a farlo anche bene; noi a Trieste invece non ne siamo capaci. E pensare che un tempo eravamo la culla dell'hockey a rotelle...

Dodici giorni per non affondare. E' lecito aggrapparsi ancora a qualche filo di speranza? I fatti recenti indurrebbero al più scuro pessimismo, ma si sa che come sempre la speranza è l'ultima a morire. Cataletto e Cervo, le due persone che in queste ultime settimane hanno tentato l'impossibile per risolvere la crisi, non sanno più che santo chiamare in causa. Come è noto la Triestina-calcio, con in prima linea il presidente Belrosso, ha espresso a chiare lettere circa un paio di mesi fa la sua indisponibilità nei confronti dell'hockey. Intenzione che è stata fermamente ribadita anche di recente. «Al massimo potrei offrire un certo contributo a titolo personale» ha aggiunto il dott. Belrosso.

Partendo proprio da questa «offerta» Cataletto spera di poter raggiungere l'ultima spiaggia. «Se infatti Belrosso, e in pratica la Triestina arrotondassero questa cifra, una specie di buonuscita, credo sarebbe possibile continuare l'attività. Noi dell'hockey ce ne andremmo dall'Unione per continuare in maniera indipendente, come a suo tempo fece il nuoto; ma ovviamente dovremmo poter contare su qualche altro appoggio finanziario. Basterebbero poche gocce, ma indispensabili. E qui ci appelliamo alla sportività di enti pubblici e di privati cittadini: prendete il caso di Ventura che ha già offerto un suo piccolo contributo. Ci fosse almeno un'altra mezza dozzina di Ventura la Triestina hockey potrebbe sopravvivere. Ma il tempo ormai stringe e bisognerebbe tradurre tutto in realtà nel giro di pochi giorni».

A quanto si è saputo alla questione sono stati interessati nelle scorse settimane anche il delegato del Coni, professor Combatti, l'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, numerose ditte cittadine, alcuni enti pubblici (si parla anche della Regione e della Provincia), numerose società sportive: ma le trattative sono rimaste allo stadio iniziale del «parliamone e poi vedremo». Possibile che nel momento in cui le ore sono proprio contate la città non trovi la voglia e i mezzi per salvare una disciplina tanto meritevole e degna di attenzione come l'hockey? Lo sapremo nei giorni venturi...

G. T.

Si disputeranno in Italia le Universiadi d'Inverno

La segreteria della Federazione internazionale dello sport universitario ha reso noto che in seguito alla rinuncia della Jugoslavia ad organizzare i Giochi Universitari d'Inverno, la manifestazione si svolgerà in Italia e più precisamente a Livigno. La data esatta dell'inizio dei Giochi non è ancora stata fissata, ma con ogni probabilità le gare inizieranno nella prima settimana di aprile.

Per quanto riguarda invece i Giochi d'estate, non è stata presa ancora alcuna decisione e i dirigenti della FISU sono ancora alla ricerca di candidature valide.

Notizie Pallavolo

Nuovo «exploit» della Libertas Rozzol che con la squadra giovanile dei pallavolisti nati nel 1957-60 ha rivinto il titolo di campione regionale ragazzi. Per conseguire il nuovo alloro, i ragazzi di Gianneselli hanno dovuto superare la Torriana, la Despar Udine e la Ginnastica Pordenone.

Nella rassegna regionale svoltasi a Fogliano di Redipuglia, la Libertas Rozzol ha messo in campo Spinelli, Tersalvi, Carraro, Valdemarin, Cella, Antonelli, Jeau, Di Bin, Ziani e Petri. Essendosi affermata nella fase regionale la formazione di Rozzol si è così assicurata il passaggio a quella interregionale che con molta probabilità verrà disputata alla fine del mese.

Questi i risultati:

Libertas Rozzol - Torriana	2-0
Ginnastica Pord. - Despar Udine	2-0
Ginnastica Pordenone - Torriana	2-1
Libertas Rozzol - Despar Udine	2-0
Lib. Rozzol - Ginn. Pordenone	2-0
Torriana - Despar Udine	2-0

La classifica: 1) Libertas Rozzol; 2) Ginnastica Pordenone; 3) Torriana Gradisca; Despar Udine.

* * *

Una volta superata la fase d'avvio del campionato nazionale juniores, l'Arc Linea sta facendosi onore anche nelle eliminatorie nazionali. Ha effettuato infatti un nuovo passo in avanti avendo superato recentemente la Quattro Torri di Ferrara. Tanto in casa quanto in trasferta, il sestetto triestino che può sfruttare la vena di Andrea Sardos, Fabio Pellarini, Gerdol e Sardi ha superato i ferraresi per 3 a 1.

L'oroscopo nella palla



Un pallone imprendibile per Goffi e Dri che lo osservano con aria smarrita. E' una fase della partita Triestina - Coneglianese. Goffi, con un po' di rabbia nello sguardo, sembra voler dire: «Ma è possibile che non giri nulla per il verso giusto? Di questo passo quando risaliremo in C?»

La Triestina ha proseguito ieri mattina la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Tagliavini, che questo pomeriggio farà svolgere agli alabardati la partitella a due porte di metà settimana, ha impegnato i suoi giocatori in un lavoro prettamente atletico. Oltre a Lucchetta e Zanini, che a causa di una leggera indisposizione sono rimasti a riposo e oggi dovranno rinunciare alla convocazione per la rappresentativa Triveneta di serie D, hanno marcato visita anche il «libero» Foresti e lo stopper De Luca. I due giocatori lamentano leggeri malanni ai ginocchi che comunque non dovrebbero pregiudicare la loro presenza in campo domenica a Legnago. Tagliavini, dopo aver ascoltato il pensiero del medico sociale dott. Caminci, spera di poter collaudare la coppia centrale dei difensori già nell'allenamento di questo pomeriggio contro una formazione mista di juniores e rincalzi.

Per i dirigenti alabardati un avvio del 1975 impegnatissimo. Dopo aver organizzato in sede la festicciola della Befana, che ha fatto felici i figli dei giocatori e dei dipendenti, il presidente dott. Belrosso e i suoi diretti collaboratori avvieranno questa sera la già programmata... politica del disgelo nei confronti delle consorelle triestine e della provincia. Sarà questo il primo atto di quella che potremmo definire l'«operazione simpatia». La Triestina, in altre parole, avvierà questa sera nel corso di un incontro con i presidenti delle consorelle della provincia che curano il settore giovanile, un dialogo nuovo. I responsabili alabardati chiederanno di poter stringere un patto di leale e reciproca collaborazione con tutte le altre società triestine e dell'altipiano.

L'incontro conviviale avrà luogo in un locale dell'altipiano alle ore 20.30.

MENTRE IL MORALE E' ALLE STELLE

Tricarico e Jannuzzi novità nel Ponziana

Forse un turno di riposo anche a Vidonis

Un Ponziana su di giri quello visto ieri pomeriggio al «Grezar» nell'allenamento a due porte di metà settimana. Il clan biancoceleste, caricatissimo per il pareggio conseguito domenica a Treviso in casa della capolista, ha continuato ieri a preparare con meticolosità e impegno la partita casalinga contro il Caorle. Un'ora e mezzo di lavoro a buon ritmo: atletica e ginnastica nella parte iniziale, quindi la partitella e per concludere un supplemento di lavoro per i «bomber» che si sono esibiti in una serie di calci piazzati e di tiri dagli undici metri. Momesso, Trentin, Jannuzzi e Del Piccolo hanno sottoposto Magris a un vero e proprio tiro al bersaglio. Per la cronaca il più... inesorabile è apparso Trentin.

Russo ha potuto contare su tutti gli uomini a disposizione, compresi alcuni giovani, fra i quali Canazza, Vecchiet e Meiacco, che il tecnico vuol tenere vicinissimi al clima della prima squadra. La novità maggiore è stata costituita da Miorandi. Il giocatore, ormai ristabilito del tutto, potrebbe rientrare in squadra dopo l'infortunio che l'ha bloccato per un po' di tempo già in occasione della partita con il Caorle. Miorandi è apparso in buone condizioni fisiche e a conclusione del galoppo è stato sottoposto a un lavoro particolareggiato da parte di Frigeri.

Per quanto riguarda la formazione da opporre al Caorle, oltre a quella di Miorandi (Russo si è riservato una decisione fra il «rosso» e Vidonis solo poco prima della gara) sono annunciate altre due novità. La prima dovrebbe riguardare l'esclusione di Cattonar al posto del quale potrebbe venir impiegato Tricarico; l'altra interessa la prima linea. Sembra, il condizionale è d'obbligo in quanto Russo non ha voluto sbilanciarsi per niente, che il tecnico intenda concedere un turno di riposo anche a Momesso il quale nelle ultime settimane è apparso un po' giù di tono.

In questo caso rientrerebbe Jannuzzi che con Trentin costituirebbe la coppia di punta per la partita con il Caorle mentre Dalle Crode verrebbe impiegato al centro dell'attacco con funzioni tattiche. La formazione biancoceleste per la gara casalinga di domenica, che Russo ha collaudato ieri spezzettando più volte il gioco per richiamare questo o quel giocatore o per correggere alcuni moduli, dovrebbe essere la seguente: Magris; Tricarico, Cirello; Gerin G., Del Piccolo, Ravalico; Trentin, Miorandi o Vidonis, Dalle Crode, Lenardon, Jannuzzi.

Oggi giornata di riposo per tutti i biancocelesti e domani rifinitura della preparazione sul campo di Borgo San Sergio.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto l'anticipo a sabato dell'incontro Torriana-Audax per il campionato dilettanti di Prima categoria.

DOPODOMANI IN VIALE SANZIO LA «PARTITISSIMA»

Promozione: è già febbre per San Giovanni-Monfalcone

Dopodomani in viale Sanzio il campionato di Promozione si rimette in moto dopo la tradizionale pausa di fine dicembre con un prologo da «tutto esaurito». Il San Giovanni infatti ospiterà il Monfalcone nell'anticipo della 14.a giornata, penultima del girone d'andata. I validi motivi che presenta l'incontro faranno accorrere sugli spalti del rettangolo sangiovannino il pubblico delle grandi occasioni. I rossoneri, che guidano la graduatoria assieme alla Torviscosa, stanno vivendo una delle loro migliori stagioni ed hanno la possibilità di fare il gran salto tra i semiprofessionisti.

Il Monfalcone, dopo un disastroso inizio, si è dapprima lentamente, poi a grandi passi, rifatto sotto le prime ed ora marcia a soli quattro punti dalla vetta. La squadra di Zelesnich e Lulich non nasconde i suoi programmi che prevedono una immediata risalita in quarta serie ed una altrettanto immediata prosecuzione di scalata verso la Serie C. Con questi obiettivi, il Monfalcone non può che cercare un successo pieno a spese dei rossoneri. Il San Giovanni comunque è una compagine di carattere e non mancherà certo di far vedere ancora una volta le notevoli qualità del suo collettivo, capace di puntare ai due punti e di fare allo stesso tempo spettacolo.

L'EDIZIONE 1975

Domenica il via alla «Formula 1»

Domenica prossima a Buenos Aires inizia con la disputa del Gran Premio di Argentina il campionato mondiale conduttori. Il pilota da battere sarà ancora una volta Emerson Fittipaldi che nella scorsa stagione ha strappato il casco iridato nelle ultimissime battute del campionato agli uomini della Ferrari. Prorio Niki Lauda e Clay Regazzoni appaiono i due piloti con le carte più in regola per competere con l'attuale detentore del titolo, soprattutto per l'alta competitività dimostrata nella scorsa stagione dalle macchine del «cavallino rampante». Buone possibilità per inserirsi nel carosello iridato ha pure l'argentino Reutemann con la Brabham.

● CICLISMO. La S.C. Amatori Triestini ed il Nucleo Giovanile di Ciclismo di Trieste indicono per domenica 12 c.m. l'assemblea annuale nella quale verranno eletti i nuovi direttivi e progettata la prossima attività ciclistica 1975. L'appuntamento è fissato per le ore 9 in prima e alle ore 9.30 in seconda convocazione, presso la Trattoria al Cacciatore sita in via dell'Eremo n. 259 (Cacciatore).

Due turni di squalifica al laziale Garlaschelli

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Garlaschelli della Lazio, e per una giornata Clerici del Napoli. Tra gli altri provvedimenti, ammende per complessivi tre milioni alla Lazio e per due milioni al Bologna.

SERIE C

Una vittoria e un pareggio nei due recuperi di ieri

Due recuperi sono stati disputati ieri per il girone A della serie C di calcio. All'«Appiani» il Padova ha battuto la Pro Vercelli inserendosi così nel gruppetto delle compagini che stazionano a metà classifica; a Casale lo Juniorcasale è stato costretto al pareggio dalla Cremonese che con questo puntìcino ha agguantato il Trento e il Seregno insediandosi alle spalle dell'Udinese.

Questi i risultati: Padova - Pro Vercelli 1-0, Juniorcasale - Cremonese 1-1.

Questa la classifica, che è ancora un po' zoppicante per la sospensione avvenuta domenica della partita Mantova - Trento: Piacenza p. 23; Udinese 20; Trento, Seregno e Cremonese 19; Monza e Sant'Angelo Lodigiano 18; Mantova, Venezia e Padova 17; Clodiasottomarina 16; Vigevano, Lecco e Juniorcasale 15; Pro Vercelli e Belluno 14; Solbiatese 13; Bolzano 12; Mestrina 10; Legnano 7.

Mantova e Trento hanno disputato una partita in meno.

Ancora rinvii in Serie «D»

La nebbia continua ad ostacolare il regolare cammino del girone interregionale della serie D di calcio. Anche i due recuperi in programma ieri (Sampietrese-Bassano e Adriese-Thiene) non sono stati giocati a causa della scarsissima visibilità. Ad Adria la partita non è nemmeno iniziata; a San Pietro Polesine l'incontro è stato sospeso dopo un quarto d'ora di gioco quando le due squadre erano ancora sul risultato di partenza.

Oltre a queste partite, che verranno disputate a data da destinarsi, rimangono da recuperare ancora le due gare rinviate domenica scorsa: Audace - Sampietrese e Legnago - Lignano.

CALCIO DILETTANTI

«Trofeo Barassi»: Piemonte - Friuli V.G.

Il consiglio direttivo della Lega dilettanti della Federcalcio ha deciso di organizzare nuovamente quest'anno il «Trofeo Barassi». La manifestazione, riservata a rappresentative regionali, si articolerà anche in questa edizione su quattro concentramenti quadrangolari eliminatori. Il Friuli - Venezia Giulia è stato inserito nel raggruppamento «D» che comprende inoltre la Lombardia, il Piemonte e il Trentino Alto Adige.

Tutti gli incontri verranno giocati in due centri della Lombardia nei giorni 22 e 23 marzo. L'esordio del Friuli-Venezia Giulia avverrà contro il Piemonte.

La vincente del girone eliminatorio verrà ammessa alle finali in calendario il 25, 26 e 27 aprile.

In evidenza a Monza i maratoneti dell'Acegat

Oltre un migliaio di atleti, fra i quali dieci triestini tutti dell'A.S.C. Acegat (mai in precedenza la nostra città era stata così largamente rappresentata in una gara sulla classica distanza dei 42 chilometri e 195 metri della maratona), hanno animato la quarta edizione della «Maratona d'inverno» disputata a Monza. Alla conclusione dell'impegnativa gara, solo tre centurie sono state classificate. Gli atleti triestini si sono comportati tutti più che onorevolmente e avrebbero potuto figurare ancora meglio in classifica se durante il tragitto fossero stati più numerosi e rigorosi i controlli. Molti partecipanti, pur di arrivare al traguardo, hanno percorso infatti numerosi chilometri in meno e alcuni hanno addirittura... saltato uno o due dei quattro giri del percorso.

Andrea Calò, Aldo Novacco e Claudio Sterpin sono rimasti abbondantemente al di sotto delle tre ore mentre Armando Germani, Antonio Cerasari, Mario Pollanz, Franco Pirini, Fulvio Bandelli e Duilio Biloslavo hanno superato solo di poco questo limite. Per Biloslavo (che con i suoi 104 chilogrammi era di gran lunga il concorrente più... pesante), Novacco, Cerasari, Pirini e Bandelli, che hanno affrontato per la prima volta una simile distanza, rimane la grossa soddisfazione di aver portato brillantemente a termine la gara.

● CALCIO. Quattro giocatori triestini di serie D avrebbero dovuto partecipare questo pomeriggio a Dolo all'allenamento della rappresentativa Triveneta di serie D. I soli Lenardon del Ponziana e Dri della Triestina risponderanno però all'appello dei tecnici; Lucchetta e Zanini, colpiti da leggera indisposizione dovranno rinunciare alla convocazione.

● CALCIO. Stefan Kovacs ex allenatore dell'Ajax di Amsterdam ed attuale responsabile tecnico della nazionale francese ha rifiutato la proposta di ingaggio fattagli dalla squadra tedesca del Bayern Monaco dicendo di voler rispettare il contratto che lo lega alla federazione francese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CONIUGI soli cercano cameriera stabile dormire con aiuto cuoca. Tel. 29268. 200500 B

A. STABILE o prestaservizi 8 17 referenziata esperta cercasi per famiglia adulti ottima retribuzione e contributi. Tel. 418346. 40198 B

AIUTO domestico zona Gretta 8 - 13 cercasi. Telefono 422920. 20056 B

CERCASI domestica referenziata stabile presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. 20285 B

CERCASI prestaservizi. Presentarsi dalle 17 alle 19 con referenze da Giorgacopulo, via S. Caterina 5, III. 20283 B

CERCASI fidata, pratica andamento casa, cucina, stiro vestiario. Tutti elettrodomestici. Escluso pulizie. Stabile possibilmente con dormire anche saltuario. Richiedesi informazioni. Ottimo stipendio. Presentarsi pomeriggio. Via Panorama, 23 III piano. 40200 B

CERCASI per famiglia tre adulti persona pratica referenziata con dormire oppure per tutta la giornata. Tel. 37461. 20045 B

CERCASI domestica referenziata stabile ore 8.30 15.30. Telefonare 415058 ore 12 - 15. 20077 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 16 alto stipendio. Telefonare al 764478. 70070 B

COLLABORATRICE domestica cercasi 2 - 3 ore mattino, zona Rossetti. Telef. 790710. 20257 B

COLLABORATRICE referenziata cercasi 12 - 15 massimo 50 anni. Tel. 793505. 20082 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia adulti buon trattamento pagamento contributi. Tel. 745025. 40220 B

DOMESTICA fissa tutto fare pratica cucina e guardaroba per famiglia tre persone adulte con altro aiuto cercasi subito mensile da convenirsi. Scrivere Luciana Reatti 20121 Milano Bastioni Porta Venezia 1. 5147 Z

GIOVANI coniugi cercano prestaservizi dalle ore 8.30 alle 16. Telefonare 758408. 307 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi per subito, telefonare 61246. 70088 B

PRESTASERVIZI 7 ore giornaliere con aiuto zona Gretta. Telefono 411316. 20058 B

STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535. 20088 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. GIOVANE: dinamismo volontà presenza serietà responsabilità robustezza, patente conoscenza inglese esperienze lavoro diploma superiore offresi. Telefonare ore pasti 211534. 20295 C

A.A.A. PENSIONATO presenza, cultura, auto propria, disposto viaggiare offresi. Telefonare ore 12-14 768100. 5161 C

ESPERTA ufficio stenodattilo conoscenza sloveno serbo-croato - tedesco offresi mezza giornata. Tel. 418267. 20090 C

GEOMETRA 25 anni esperienza lavori quinquennale offresi seria ditta. Cassetta 14 N SPI Trieste. (40194 C)

GIOVANE militesente patente B offresi. Tel. 744868. 40216 C

IMPIEGATA stenodattilografia buona conoscenza Telex offresi. Telefonare in mattinata 231173. 20048 C

IMPIEGATA ventenne offresi orario continuato telef. 814843. 40228 C

LAUREANDO conoscenza inglese francese cerca impiego adeguato. Tel. 792623. 40218 C

PARRUCCHIERA solo pomeriggi centro offresi. Tel. 826210. 20080 C

SIGNORA offresi lavori cucito stiratura custodia bambini assistenza anziani ottima cuoca. Cassetta 8 N SPI Trieste. (20054 C)

SIGNORINA 21enne, cultura, governante bambini, offresi Trieste. Scrivere Cassetta SPI 51 C Udine. (5152 C)

SIGNORINA referenziata capace, seria offresi presso signora sola 5 ore mattina. Telefono 422246. 40202 C

25 ENNE patente B pratico mezzi offresi. Telefonare dalle 14 alle 16 755209. 20096 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62890 (Telefonare pomeriggio ore 14 - 19). 20098 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefono 732054. 20227 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini n. 27/A, 755868. 20079 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 20070 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane avvolgibili porte-soffietto preventivi gratuiti. MALOSSI, Nordio 9, tel. 767432 763475. 53559 CC

ARTIGIANO parchettista frescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 40180 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefono 273230. 40150 CC

IMPRESA edile artigiana attrezzata costruzioni restauri in genere facciate case canalizzazioni tetti terrazze fogne coloriture. Tel. 64640. 40184 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare dopo le ore 20 768202. 100 CC

PELLE, montoni, pellicce, rettile, plastica, pulisce tinge con garanzia, Cattaruzza, Giulia 13. 20153 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 20064 CC

PITTORE decoratore, tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 20008 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20163 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio tel. 826828. 20265 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

TRASLOCHI, Masi, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti. Servizio accurato. Telefono 773528. 53541 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione ispettiva elementi maschili e femminili 23 - 43 anni. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre condizioni interessanti e possibilità carriera. Presentarsi domani venerdì 10 dalle 10 alle 13 piazza Unità d'Italia 7, primo piano stanza 18. 70084 D

A. RICERCHIAMO signorine libere anche mezza giornata per facile lavoro produttivo esterno. Dopo periodo prova, garantiamo inquadramento Enasarco, fisso e incentivi. Telefonare 771455. 40232 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Eupilio 126 Catania. 6592 D

AIUTO banco internista cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, Riva Ottaviano Augusto, 12. 70076 D

AIUTO cuoca volonterosa cerca trattoria altopiano. Vitto alloggio. Tel. 226125. 20108 D

BOWLING Duino cerca cameriere-banconiere, ottime condizioni. Tel. 208362, seralmente. 40204 D

CERCASI internista pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 70080 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa per pasticceria e panetteria. Via Aquileia 1. Telefono 410419. 20251 D

CERCASI commesso cassiere militesente conoscenza sloveno referenziato telefonare orario negozio 68472. 70082 D

CERCASI apprendista negozio alimentari, tel. 741119. 20275 D

CERCASI pensionato sottufficiale polizia per direzione magazzino. Telefonare ore negozio 60786. 20102 D

COMMESSO o aiuto commesso anche poco pratico purché buona volontà. Presentarsi Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. 20094 D

GIOVANE impiegato munito patente auto affabile ordinato da inserirsi in attività amministrativa e vendita cerca Dinoconti, Coroneo 33. 49 D

GUADAGNO immediato a giovani produttori ambosessi offre importante ditta locale per lavoro inchieste presentarsi piazza Garibaldi 10 primo piano dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 signor Berto. 70086 D

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso 11.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI FINALI

L'asta dell'oro quasi ignorata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

E' ormai evidente: la grande corsa all'oro del 1975 non si è realizzata, gli americani hanno ignorato l'occasione loro offerta, dopo oltre quarant'anni, di farsi un piccolo Fort Knox privato. Nonostante l'incertezza dell'economia e l'inflazione che galoppa al 12 per cento, la maggior parte dei cittadini non è stata abbagliata dal luccichio del prezioso metallo. Ed anche la vendita all'asta organizzata dal governo e conclusasi il 6 gennaio, per un' azione calmieratrice, per prevenire eccessive importazioni e per sottolineare il ruolo dell' oro come genere di consumo e non come base monetaria, non ha richiamato l'attenzione pronosticata da molti.

Era la più grande vendita all'incanto di oro nella storia: venivano offerte 62 tonnellate circa di metallo delle riserve federali, in lingotti di 400 once ciascuno. Non c'è stato entusiasmo. E il risultato è stato quello di una flessione momentanea dei prezzi dell'oro sui mercati mondiali. Oggi, infatti, a Londra il prezzo dell'oro ha ripreso a salire, arrivando a quota 178 dollari l'oncia.

Il dipartimento del tesoro ha accettato tutte le offerte al di sopra dei 153 dollari l'oncia. Tale prezzo era di circa 20 dollari inferiore al prezzo che prevaleva sul mercato di Londra, e subito la quotazione londinese è scesa, nelle transazioni dell'ultimo scorcio della seduta del 6 gennaio, a 167 dollari.

Più della metà delle 750 mila once per le quali è stata accettata l'offerta andranno alla «Dresdner Bank» della Germania federale, che ha fatto offerte per 402.800 once a prezzi varianti fra i 155 e i 174 dollari l'oncia per i vari lotti. Le agenzie americane di commercio dei metalli preziosi, per tradizione le principali acquirenti di oro, hanno ignorato l' asta.

Il ministro del tesoro William Simon ha predetto che anche i privati continueranno a ignorare la possibilità che loro si offre dal 31 dicembre di acquistare e detenere oro in lingotti o cialde. Dal 1933, allorché entrò in vigore il decreto di Franklin Delano Roosevelt, gli americani non potevano acquistare o possedere oro, se non in forma di gioielli, di qualche moneta e di protesi dentaria.

Qualcuno aveva predetto un fenomeno parallelo all'ondata di acquisti che seguì, nel 1933, la fine del proibizionismo. Ma dopo l'asta di lunedì Simon ha detto: «Non credo che l'investitore americano medio comprerà oro come difesa contro l'inflazione». In pratica, la vendita all'incanto dà agli osservatori l'impressione che essa ha raggiunto il suo scopo, quello di prevenire forti importazioni. Se dei due milioni di once offerti non ne è stata venduta nemmeno la metà, si dice, difficilmente si farà ricorso al mercato estero per avere altro metallo. La vendita ha fruttato al Tesoro americano circa cento milioni di dollari (65 miliardi circa di lire).

U.P.I.

ELEZIONI POLITICHE oggi in Danimarca

Copenaghen, 8

Circa 3.500.000 danesi sono chiamati alle urne domani per eleggere, anticipatamente, il nuovo parlamento (Folketing) che comprenderà 179 deputati. Il primo ministro in carica Poul Hartling (il quale capeggia un governo minoritario liberale) ha deciso il 5 dicembre scorso di convocare i comizi elettorali con due anni di anticipo sulla scadenza normale, dopo che il parlamento uscente aveva respinto il suo piano economico mirante a risanare l'economia nazionale, a combattere la crescente disoccupazione e a frenare le spinte inflazionistiche.

Hartling è al governo da appena 13 mesi; l'attuale primo ministro ha potuto contare in parlamento, per quanto riguarda il proprio partito, quello liberale, su appena 22 seggi. Ma diversi sondaggi elettorali condotti in questi ultimi giorni fanno ritenere che i liberali potrebbero guadagnare molto terreno.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)

INTERVISTA DEL PRESIDENTE CAIROTA SUI RAPPORTI FRA I DUE PAESI

Sadat conferma il dissenso tra Egitto e Unione Sovietica

Alla base del raffreddamento c'è il rifiuto di Mosca a fornire nuovi armamenti
Su questo punto è «saltata» la visita di Breznev - Disaccordi anche finanziari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 8

L'Unione Sovietica si è rifiutata sinora di rimpiazzare le armi perdute dall'Egitto nella guerra del Medio Oriente nell'ottobre del '73. Lo ha rivelato il presidente Sadat in un'intervista concessa al Cairo al giornale libanese «Al Anwar». Sadat ha confermato che questa è la ragione per cui Breznev ha rinviato la visita che doveva fare in Egitto verso la metà di gennaio.

Il Presidente egiziano ha detto testualmente: «Desidero dichiarare che fino a questo momento l'Unione Sovietica non ha sostituito le armi che l'Egitto ha perduto nell'ultima guerra, sebbene abbia completamente rimpiazzato il materiale bellico perduto dalla Siria 14 mesi fa, ancor prima della cessazione del fuoco. Noi siamo lieti che la Siria abbia potuto così sollecitamente sostituire il suo arsenale bellico perché è nostra alleata e lottiamo per un obiettivo comune. Ma desidero che ogni arabo, in tutto il mondo arabo, sappia che dalla cessazione del fuoco dell'ottobre del '73 fino a questo momento, l'Egitto ha ricevuto dai sovietici soltanto poche armi, comprate e pagate da Boumedienne (il Presidente dell'Algeria), e un piccolo quantitativo di munizioni e di parti di ricambio. Fino a questo momento non c'è stata nessuna sostituzione di armamento da parte dei sovietici, ne alcuna fornitura di armi fondamentali».

Dopo avere confermato che queste e altre sono le ragioni che hanno indotto il segretario del PCUS Breznev a rinviare la sua visita, Sadat ha anche rivelato che non è stato raggiunto con Mosca un accordo sui debiti egiziani. Non ha fornito cifre ma si sa che ascendono a circa quattro miliardi di dollari. Sadat ha detto che l'Egitto vuole rinviare la restituzione di questi debiti a causa delle difficoltà economiche provocate dalla guerra del Kippur.

Manifestando forte dissenso per «l'atteggiamento sovietico», Sadat ha affermato che il rinvio della visita di Breznev ha congelato tutte le questioni di primaria importanza pendenti fra i due paesi. Fra queste, tre che riguardano il riarmo, e cioè il rimpiazzo del materiale bellico perduto nella guerra di ottobre, l'adempimento dei contratti per le forniture di armi precedentemente conclusi con l'Unione Sovietica, e la fornitura di nuove armi in seguito agli sviluppi tecnologici registrati dalla guerra di ottobre negli armamenti militari.

Queste questioni sono state sollevate dai ministri degli esteri Fahmi e della guerra Gamasy in occasione della loro recente visita a Mosca. A essi i sovietici — ha rivelato Sadat — hanno risposto di essere disposti di fornire soltanto una parte di quanto necessità agli egiziani, ma si sono nettamente rifiutati di parlare di sostituzione totale. L'offerta sovietica — ha sottolineato Sadat — è molto meno di quanto l'Egitto ha chiesto, non solo nella sostituzione delle vecchie armi perdute ma anche nella fornitura di nuove armi sofisticate come quelle che l'URSS ha dato alla Siria e che gli americani hanno dato ad Israele.

Sadat non ha fatto alcun commento alle voci secondo cui l'Egitto cercherebbe di ottenere un reattore nucleare dall'Unione Sovietica, reattore che l'allora presidente Nixon offrì in occasione della sua visita al Cairo ma che a quanto pare l'Egitto rifiutò per non dare a Washington la garanzia che sarebbe stato usato soltanto per scopi di pace. «La possibilità che Israele disponga di una bomba atomica o che sia in grado di fabbricarla esiste, ma se Israele introduce le armi nucelari nel Medio Oriente, noi avremo il diritto di fare altrettanto e ne abbiamo anche la possibilità», ha soggiunto Sadat.

A. P.

CONTINUA A SUSCITARE REAZIONI L'INTERVISTA A «BUSINESS WEEK»

Mosca torna alla carica sulle «minacce» di Kissinger

Izvestia e Novosti: del tutto improponibile un «Vietnam petrolifero»
Annunciata una conferenza stampa «esplicativa» del segretario di stato

Mosca, 9

Il riserbo (a parte la nota della Tass) che gli ambienti ufficiali e gli organi di stampa sovietica avevano sino a oggi mantenuto sulla recente intervista di Kissinger al «Business Week», nella quale il segretario di stato americano non escludeva completamente la possibilità di un intervento armato per salvare il mondo industrializzato dall'eventuale «strangolamento» da parte dei paesi produttori di petrolio, è stato rotto oggi dall'agenzia «Novosti».

Senza citare direttamente Kissinger, ma varie fonti giornalistiche americane, tra le quali un'«autorevole intervista», l' agenzia di stampa moscovita scrive che «per quanto possa sembrare paradossale con l'idea di un "Vietnam petrolifero" giocano più volentieri gli uomini politici che coloro che dovrebbero tradurre tale idea in atto. Gli specialisti di cose militari — prosegue l'agenzia in un commento firmato dal suo osservatore politico Vladimir Simonov — hanno pochi dubbi riguardo all'inconsistenza di questi piani. Essi non sanno come si possa tracciare un confine fra l' operazione petrolland e una terza guerra mondiale. Ma persino in caso di successo l'operazione non avrebbe alcun effetto. Da fonti militari segrete, delle quali la stampa americana ha già cominciato a parlare, si sa che basterebbe affondare un paio di petroliere per imbottigliare per un lungo periodo nel Golfo Persico il petrolio conquistato col ferro e col fuoco».

Sull'argomento si è diffuso anche l'organo del governo sovietico, le «Izvestia». Il commentatore Albert Grigoriants afferma che l'intervento di Kissinger (ma neppure qui viene nominato il segretario di stato) si inquadra nell'ambito di una «tattica statunitense attentamente elaborata e a lunga portata» nei confronti dei paesi arabi produttori di petrolio. Gli Stati Uniti, sostiene il commentatore sovietico, sono poco propensi a prendere in considerazione i diritti sovrani e gli interessi economici vitali dei produttori. «Ecco perché la linea politica degli Stati Uniti in relazione ai paesi produttori — specialmente i paesi arabi — è una linea di confronto».

L'articolo sostiene che dall'inizio della crisi petrolifera gli Stati Uniti non hanno mai cercato di comprendere o di scendere a compromessi con i paesi arabi affidandosi esclusivamente al «diktat». Il giornale parla di mutamenti favorevoli nella situazione mondiale e scrive che «conseguenze gravi aspettano gli amanti dell'avventura che sopravvalutano la loro forza e sottovalutano invece la forza di quanti si oppongono all'intervento armato».

Frattanto il dipartimento di stato ha comunicato di aver inviato chiarimenti in proposito a diverse ambasciate americane così che siano in grado di replicare alle critiche. Rilievi all'operato di Kissinger vengono anche da parte di alcuni esponenti del Congresso, fra questi il deputato Charles Bennet, esponente della commissione forze armate, che ha inviato in proposito una lettera al segretario di stato. «Per gli Stati Uniti — afferma Bennet — ricorrere alla forza militare per costringere i paesi arabi a fornire il greggio a prezzi imposti sarebbe costringere la civiltà ad andare indietro di mille anni».

Il portavoce del dipartimento di stato, nel commentare le parole di Bennet ha ricordato come sia stato lo stesso Kissinger a escludere un intervento militare per ridurre i prezzi del greggio. Il funzionario ha preannunciato per questa o la settimana entrante una conferenza stampa di Kissinger nel corso della quale il segretario di stato risponderà a domande inerenti l'ormai famosa intervista. (Ansa - Ap)

FURTO D'ARTE NELL'ISOLA DI BRAZZA

RUBATE IN DALMAZIA DUE TELE DEL PALMA

Le opere sono sparite dall'altare di una chiesa
«Dimenticate» altre due pale dello stesso autore

Fiume, 8

Due tele del pittore italiano Palma il Giovane (Jacopo Negretti da Venezia) raffiguranti «San Girolamo e San Nicolò» l'una (delle dimensioni di centimetri 175 di altezza e 87 di larghezza) e «Santa Clara con San Rocco» l'altra (dimensioni: 186 per 83) sono state rubate dalla chiesa barocca di Santa Elena, a Skrip, sull'isola di Brazza, in Dalmazia.

I quadri, due pale d'altare di inestimabile valore, si trovavano sull'altare maggiore assieme ad altre due pale del maestro del materialismo veneziano a cavallo tra '500 e '600: e cioè un «Battesimo di Cristo» e una «Santa Maria con San Michele e San Giovanni Battista». Gli ignoti ladri che hanno asportato le due tele rubate non hanno toccato però le altre due. I quattro capolavori sono catalogati nel Registro nazionale delle opere d'arte, e sono sotto la tutela dello stato.

Le autorità museali di Spalato hanno commentato con preoccupazione questo nuovo furto, che viene ad aggiungersi a quelli compiuti in Dalmazia durante la scorsa estate e impoverisce ulteriormente il patrimonio artistico della costa adriatica. Le autorità di polizia non escludono che i ladri mirino all'esportazione dei due quadri: impresa peraltro difficili dato le notevoli dimensioni degli stessi.

(Ansa)

CITTADINO ITALIANO decapitato in Tanzania

Dar es Salaam, 8

Si è appreso oggi che la polizia di Dar es Salaam è impegnata da oltre una settimana in serrate indagini per far luce sulla misteriosa morte di un italiano, trovato con la testa staccata dal busto in un quartiere della città. Il cadavere di Gaetano Pisani, di 42 anni, proprietario di una officina-garage a Dar es Salaam, è stato rinvenuto la notte tra il 30 ed il 31 dicembre con la testa staccata dal busto.

Gli agenti hanno rinvenuto il corpo alcune centinaia di metri più in là. Nessun effetto personale, danaro o altro mancava dalle tasche degli abiti dell'uomo. «Ci troviamo di fronte ad un caso molto difficile», ha detto per telefono un funzionario della polizia tanzaniana. Non sono stati forniti altri particolari sul Pisani, che lascia la moglie e una bimba di cinque mesi.

(Ansa)

Aumentano in Jugoslavia le tariffe ferroviarie

Belgrado, 8

Da domani il prezzo dei viaggi per ferrovia in Jugoslavia aumenterà del 22 per cento. Analoghi aumenti subiranno le tariffe per il trasporto delle merci. L'amministrazione delle ferrovie (autogestita) aveva proposto un aumento del 30 per cento, ma il governo federale e quelli di alcune repubbliche si sono opposti ed in seguito si è giunti ad un compromesso. Dal canto suo, la direzione delle ferrovie ha fatto sapere che, nonostante l'aumento del 22 per cento, il deficit del bilancio continuerà ad essere considerevole. (Ansa)

WATERGATE: LIBERI tre condannati

Washington, 8

Tre condannati del «caso Watergate» — John Dean, Herbert Kalmbach e Jeb Stuart Magruder — sono stati rimessi oggi in libertà dal giudice John Sirica, che ha deciso di ridurre le loro rispettive condanne conformemente alle richieste dei difensori. Dean, l'ex consulente legale della Casa Bianca che fornì all'accusa materiale importantissimo, era in prigione dal 3 settembre scorso. Avrebbe dovuto rimanervi, in base alla sentenza, da un minimo di un anno ad un massimo di quattro.

Kalmbach, l'ex avvocato personale di Nixon, era in prigione dal primo luglio e avrebbe dovuto rimanervi da sei a 18 mesi. Magruder, l'ex vice direttore del comitato per la rielezione di Nixon, era in prigione dal 4 giugno. La sentenza di condanna prevedeva una pena di reclusione da 10 mesi a 4 anni. Egli si era riconosciuto colpevole di «ostruzione della giustizia» in relazione al «Watergate». Kalmbach era stato condannato per aver offerto un posto di ambasciatore in cambio di un contributo di 100 mila dollari alla campagna elettorale di Nixon. Dean si era riconosciuto colpevole di ostruzione della giustizia. (Ansa)

RISSE TRA MINATORI CON INTERVENTO DELLA POLIZIA E SCIOPERI A VAAL REEFS

Scontri paralizzano in Sud Africa la più grande miniera d'oro del mondo

Otto morti e 33 feriti: questo il tragico bilancio di tre giorni di dimostrazioni e subbugli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orkney, 8

E' iniziato il rimpatrio nel Lesotho di almeno 4 mila dei 12 mila minatori negri in sciopero, per la maggior parte originari del vicino stato del Lesotho, che hanno paralizzato la miniera d'oro Vaal Reefs, la più grande del mondo, situata nel Transvaal, a 160 km a Sud-Ovest di Johannesburg. Altri quattro minatori africani sono rimasti uccisi negli scontri avvenuti la scorsa notte. Il bilancio di tre giorni di violente dimostrazioni, di tumulti e di scontri tra scioperanti e crumiri e tra minatori e polizia ammonta ad otto morti e ad almeno 33 feriti. Nove dimostranti sono stati arrestati.

Novemila minatori, su un totale di 32 mila, si sono rifiutati oggi, all'inizio del turno di lavoro, di scendere in miniera, e altre migliaia hanno dichiarato alla direzione di voler rescindere il loro contratto di lavoro per ritornare a casa. Gli scioperanti, cittadini del Lesotho, protestano contro la legislazione del loro paese che impone agli emigranti di depositare il 60 per cento dei loro guadagni nelle banche del Lesotho. Questa nuova legge ha provocato agitazioni anche in altre miniere.

Due rappresentanti del governo del Lesotho sono stati aggrediti e feriti nel corso di una riunione tenuta ieri sera a Middelburg per spiegare ai minatori le conseguenze delle misure adottate recentemente dal governo basuto. I dimostranti hanno lapidato le loro auto. La polizia sudafricana afferma di non aver usato la forza per ristabilire l'ordine nelle miniere, e di essersi limitata a far uso di gas lacrimogeni.

La miniera aurifera di Vaal Reefs, come le altre miniere colpite dalle agitazioni, appartiene all'«Anglo-American Corporation» (gruppo Oppenheimer) che produce il 41 per cento dell'oro sudafricano. La repubblica del Sud Africa, che fornisce al mercato mondiale circa 1400 tonnellate d'oro all'anno, dipende in larga misura dall'immigrazione dai vicini stati africani per lo sfruttamento dei suoi giacimenti auriferi. Soltanto il 24 per cento dei 385 mila minatori che lavorano nel paese sono di nazionalità sudafricana.

L'ondata di gravi disordini che da diversi giorni ha colpito le miniere d'oro e di carbone sudafricane — e che, iniziata con scontri tra i dimostranti e la polizia, è ormai degenerata in lotte tribali tra i basuto e gli xhosa, originari del Transkei — potrebbe avvantaggiare a lungo termine, secondo gli esperti minerari, le aziende produttrici, provocando un aumento dei prezzi.

Gli esperti affermano che la diminuzione della produzione causata dalle agitazioni dei minatori e dai massicci rimpatri dei lavoratori immigrati, provocherà senza dubbio un ulteriore aumento del prezzo dell'oro, di cui il Sud Africa è il principale fornitore, sul mercato mondiale. Il presidente e direttore generale dell' «Anglo-American Corporation», Harry Oppenheimer, ha dichiarato recentemente di essere convinto che l'oro subirà un ulteriore rincaro nel 1975, e che la recente vendita all'asta di un ingente quantitativo di lingotti da parte del Tesoro americano è stata, a suo avviso, «l'ultima occasione di acquistare oro a buon mercato».

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Sidarini

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA, ANGELA ed ANNAMARIA, i generi, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Puhalj della I chirurgica, ai signori medici e al personale tutto della II divisione medica ,al medico curante dott. G. Presca, alle signore Bianca ed Etta e a Sergio per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

PRESIDE, INSEGNANTI e PERSONALE non insegnante della Scuola Media Statale «G. Brunner» prendono viva parte al lutto della professoressa Angela Felician Sidarini per la scomparsa del padre

Armando Sidarini

---

†

Il 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anella Panzini ved. Romero

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie GINA con il marito DOMENICO MOROSI e ANNA con il marito SAVERIO GAMBARDELLA, i nipoti ADRIANA e BRUNO con la moglie LIA, le sorelle INES e WANDA ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici fraterni:
— ARTURO e ROSETTA POLI
— MENOTTI e GEMMA TAMARO
— GIOVANNI e ATLANTA VENDRAMIN

---

†

Il giorno 7 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Giustina Scapin ved. Raspolich

Ne danno il triste annuncio i nipoti TULLIO, CARLO e CLAUDIO con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bolelli ved. Barbieri

Ne danno il triste annuncio la figlia FEDORA con il marito, i nipoti, la sorella, il fratello e gli altri parenti tutti.

Trieste - Firenze, 8.1.1975

---

† Ieri 8 corrente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Slavec ved. Cosina

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO e GIUSEPPE, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

I FAMILIARI, a tumulazione avvenuta, annunciano la scomparsa del caro

Giuseppe Tomadin

ed esprimono la loro riconoscenza al primario Guido Bruschina, ai collaboratori e al personale dell'Ospedale di Cormons per le cure prestate al loro congiunto.

Monfalcone, 9 gennaio 1975

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mariuccia Sabatini n. Ivulli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Luciano Lovisato, alle Suore e alle infermiere della II medica del reparto paganti.

Il marito e le congiunte famiglie RENELLI, GABRIELLI e ZANON

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Ipavec ved. Ivancic

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

E' serenamente spirata il 6 gennaio

Regina Voivoda in Perti
da Parenzo

La rimpiangono il marito VITTORIO, la figlia MARCELLA con il marito UMBERTO ZOCCHI ed i nipotini CLAUDIA e MARCO, la sorella, il fratello, il suocero, i cognati, i nipoti, i parenti e quanti Le vollero bene per le Sue doti di sincerità, altruismo e laboriosità.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
— NARCISO PERTI e famiglia
— ELISABETTA, FERRUCCIO e MARIAGRAZIA DRAGHICCHIO
— LAURA CALUZZI e famiglia
— ALBINA ZOCCHI
— ANTONIO ZOCCHI e famiglia
— EMILIO ZOCCHI e famiglia

---

†

Il 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele (Micel) Nanut

Ne danno il triste annuncio l'addolorata AUGUSTA, il figlio GUIDO, la nuora LILIANA e nipoti, le figlie GERMANA e VALNEA con la cognata ANGELA, i parenti tutti e le famiglie BIN, IPAVIZ, FAVENTO, GRACOGNA, VITI, SELLA, VORIC, GOSDAN, POLACCO, MUNGHERLI.

I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 4 gennaio 1975

Clelia Mestron ved. Gambel

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti VIBIO, UMBERTO, GIGLIOLA e la cognata CLELIA.

---

†

Il giorno 7 corrente è mancato

Pietro Gagliardi

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i fratelli FRANCESCO e ANDREA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 7 gennaio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Rebelli

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BRUNA, i figli FULVIO e MARIA GRAZIA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 6 corrente si è spento serenamente il

DOTT.

Attilio Vianello
Chimico industriale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli DINO, la nuora GINA, la cognata PAOLA SEU ed i parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per la manifestazione di affettuosa stima tributata alla loro cara mamma

Anna Zecchin ved. Bosso

i figli ringraziano sentitamente Monsignor Arcivescovo, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, l'Istituto Caccia - Burlo Garofolo con il presidente comm. dott. Severino Severi e il personale, gli amici e quanti hanno voluto essere presenti con cordiale partecipazione.

8-12-1974 — 8-1-1975

Da un mese

Amalia Lacchini in Giorgini

non è più con noi.

La ricordano con accorato rimpianto la mamma, ANITA e ALDA.

---

†

E' venuto a mancare improvvisamente, all'età di 35 anni, dopo vita intensa ed operosa

Claudio Devetachi

Angosciati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.

La cerimonia funebre avrà luogo in Cimitero nella Cappella dei Baroni Locatelli, giovedì 9 gennaio alle ore 15.

Cormons, 7 gennaio 1975

La famiglia Conti - MURATTI partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro

Claudio Devetachi

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo e insostituibile amico

Claudio Devetachi

partecipano al lutto ATTILIO e MARISA NARDONI, CARLO PATRONE, GIORGIO NADOR, CLAUDIO e LICIA BASSO, DARIO e LIVIANA CLEMENTE.

---

†

Il giorno 6 gennaio dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Emilio Ferluga
I Macchinista Navale

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, la figlia FLAVIA col marito BRUNO e i nipotini GIULIO e FABRIZIO.

Un sentito ringraziamento al prof. E. Tagliaferro e a tutto il personale della I divisione medica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al dolore la famiglia FOSCHIANI.

---

†

Il 5 gennaio si è spento

Aldo Gatti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO, MARISA e la nipote CRISTINA.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro.

---

†

Il 6 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Kopacin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli UCCIA e GIANNI, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada all' équipe del prof. Pietri e al Centro di rianimazione.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 7 gennaio dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Cirillo Starec

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli SERGIO e MARISA col marito, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancata la nostra cara

Virginia Mininel in Palmiro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vertovec

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo parenti, amici e quanti presero parte al nostro dolore.

La moglie
ANITA GOMICELLI
e i figli
CLARA e FABIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Croci ved. Giurissevich

ringraziamo i condomini e inquilini dello stabile di via Pollaiolo 1 e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. MESCHINI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Bruna Fonda ved. Antonini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

---

†

Il 5 gennaio si è spento

Giuseppe Doljak

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello RODOLFO con la moglie GIANNA, il nipote cap. DARIO con la moglie FRANCA e la figlioletta FABIA ed i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto l'amico RUDY ZORBA e famiglia.

Prendono parte al lutto MARIO e LIDIA LETTIG.

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Grandis

Ne danno il triste annuncio il figlio VINICIO con la moglie ALESSANDRA THOMAS.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— I cugini GIORGIO ed EDEA MOLO
— La famiglia THOMAS

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Veglia

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ORSOLA, il figlio FELICE, la figlia VILMA, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro dolore e, in modo particolare, il dott. E. Falzone per le cure prestate.

Muggia, 9 gennaio 1975

---

†

Il 7 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Dudine

Ne danno il triste annuncio i figli LINDA e ALBINO, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 7 corrente è mancata la mia cara mamma

Eugenia Koboj ved. Bertoja

Ne dà il triste annuncio la figlia GUERRINA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici e al personale tutto della divisione Patologia medica universitaria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Livia Maraspin**

si è spenta il 7 corrente lasciando nel dolore il marito, la mamma, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La sorella BRUNA MAYER MAGNANI ed i parenti tutti nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono i più vivi ringraziamenti al Rettore, al Corpo Accademico dell'Università di Trieste e Padova, al personale delle Facoltà ed a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile

PROF.

Aldo Mayer

Un grazie speciale al dott. Carlo Maionica che gli fu sempre vicino con fraterno affetto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Pelizzaro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, vollero onorare la memoria del nostro caro

Pietro Nicolini

e, in modo particolare, il dott. E. Falzone e tutte le maestranze del C.A. Adriatico di Muggia.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Caputo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

CERCASI, urgente, apprendista parrucchiera, Salone Mariuccia, Donadoni 7. Tel. 725220.
IMPIEGATA apprendista cerca concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 53 D
IMPIEGATO apprendista cerca concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 53 D
INSEGNANTE cerca persona disposta prendersi cura bambino 19 mesi per 5 mattine settimana. Telefonare Gorizia 30324 ore pasti. 5160 D
PARRUCCHIERA lavorante veramente capace, posto stabile, cerca salone Zacchigna, via Tarabochia 3, tel. 741077. 20053 D
PASTICCIERE e aiuto cercasi, panificio S. Giusto. Tel. 790921. 40101 D
PULITRICE pratica per pulizia gruppo sei portoni marmo cercasi. Telefonare 69336. 70094 D
RAGIONIERA giovane pratica ufficio cercasi cassetta 15 N SPI Trieste. (53 D)
RAGIONIERE giovane cerca azienda inviare curriculum cassetta 16 N SPI Trieste. (53 D)
SALONE Nevio cerca apprendiste. N. telefono 750019. 40222 D
STUDIO professionale cerca ragioniere o impiegata conoscenza settore previdenziale telefonare 37813. 20263 D

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

Outward Continent / Australia Conference

CAF - SOUTHBOUND

Le Compagnie facenti parte della Outward Continent/Australia Conference informano i Sigg. Caricatori che, a seguito della svalutazione del dollaro U.S.A. rispetto alle principali valute europee, il CAF da applicare per le merce di origine italiana imbarcata sia in Italia che in porti dell'Europa del Nord per la quale il nolo sia prepagato in Lit. italiane viene aumentato dal 10.09% al 12.10% a partire dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 13.1.1975.

Per gli imbarchi dall'Europa del Nord per l'Australia il CAF viene aumentato dal 27.75% al 30.52% sempre dal 31.1.1975.

Detto CAF del 30.52% si applica anche per gli imbarchi di merce di origine italiana con nolo prepagato in valuta estera o assegnato.

Europe - East Africa Freight Conference

COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO («C.A.V.»)

Con riferimento al precedente avviso stampa del 5 settembre 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference, a seguito della mutata parità tra il Dollaro U.S.A. e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.» attualmente in vigore da 6.71% negativo a 3.57% negativo.

Tale 3.57% negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 gennaio 1975.

Le Compagnie di Navigazione terranno sotto controllo le future variazioni valutarie.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata confortevole in Trieste cerca pensionato. Scrivere fermo posta Muggia Tessera 137388. 20269 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi studenti e impiegati. Telefonare 35269. 20092 F
AFFITTASI stanzetta accessori donna o signorina seria. Signorile. Tel. 418285. 20267 F
AFFITTASI camera matrimoniale comodo cucina. Tel. 39346. 20100 F
STANZA ammobiliata, viale XX Settembre, uso bagno telefono affittasi universitaria o impiegata statale. Telefono n. 790036 ore 14-17. 20072 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA offresi lezioni matematica scuola media. Telefono 723304. 40029 G
MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni; preparazioni privatisti, recupero anni, maturità. Sbisà, tel. 775700. 20078 G
PERFORAZIONE macchine IBM corso teorico pratico. Inizio 13 gennaio. Enenkel, via Battisti 22 761989. 40087 G
RIPETIZIONI latino italiano inglese francese tedesco, zona Rossetti. Tel. 790710. 20257 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ORECCHINO con perla smarrito venerdì pomeriggio. Mancia rinvenitore. Telef. 734398 ore pasti. 20249 H
RINVENUTA Gretta cucciolona braccobreton marrone petto marmorizzato, educata. Telefonare Cascioli 413160. 40188 H
SMARRITO orologio argento «Werlaine» zona via Franca - S. Rita. Lauta mancia. Telefonare 36072. 20084 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissimo salone stanza cucina servizi comfort anche per ufficio, 130.000. Telefonare 61061. 40206 I
AFFITTASI camera soggiorno cucinino. Telefonare dopo le 20 n. 271078. 20110 I
APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiolo calefazione ascensore acqua centralizzata, affittasi prontamente. Informazioni tel. 64524. 30040 I
APPARTAMENTO centrale cinque stanze camerino bagno anticamera cucina, affittasi fine febbraio. Informazioni telefono 64524. 20042 I
APPARTAMENTO paraggi GIULIA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, affitta primingresso. Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 20287 I
APPARTAMENTO rinnovato paraggi piazza SCORCOLA 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento affitta a coniugi anziani. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20287 I
APPARTAMENTO vuoto (mansarda) 2 stanze cucina altro mobiliato tutto nuovo prontamente affittansi. Telefonare 61309. 20289 I
APPARTAMENTO STADIO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro, 10. 20287 I
APPARTAMENTO zona Rossetti cinque stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio, affittasi prontamente. Informazioni tel. 64524. 20044 I
LOCALE d'affari mq. 50 via Tacco libero un foro facciata completamente rifinito affitta Immobiliare Italia. Telefono 38102. 172 I
«LORENZA» affitta zona Conti primingresso soggiorno — 2 stanze — cucina — ripostiglio — doppi servizi tutti conforts 130.000. Informazioni telefono 734257. 40212 I
ROIANO mobiliato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 100.000 affittasi. Rivolgersi al n. 767993. 40230 I
VANO unico zona GARIBALDI — con acqua, wc esterno affitta libero. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 20287 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI lavaggio auto fuori uso anche in periferia. Cassetta SPI 12 N. (40190 L)
PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio sette vani cucina servizi. Telefonare 768027 ore 9-12. 40082 L
UFFICIALE cerca modesto alloggio vicinanze via Rossetti. Cassetta SPI 10 N. (40178 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16 primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli '74 - '75. Pelli, visoni canadesi, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte di moda, giaguari, leopardi, ocelot messicani, marmotte, opossum Australia, America, lontre, persiani swakra, neri, marrone, grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. 40226 M
ALLEVAMENTO «Il Girasole» dispone splendidi cuccioli figli campioni pechinesi, yorkshire, bassethounds. Porpetto (0431) 65748. 5151 M
CUCINA Gasfire De Lux 3 fuochi fornogas vendesi occasione. Telefonare 750455.
GATTINA tigrata 3 mesi, bellissima offresi. Tel. 790710. 20257 M
GIACCHE pantaloni neve nuovi e seminuovi taglie 10, 44, 46 ed accessori vendonsi convenientemente. Telefonare 410894 ore pasti. 70090 M

LUPA nera anni uno vendesi a famiglia con giardino. Telefonare 751468 pomeriggio. 20281 M
OLIO oliva e semi direttamente presso Oleificio Veraldo. Tel. 820355. 40079 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi; persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano, ascensori. 34 M
PIASTRELLE ceramica primarie marche prima scelta, prezzi speciali, dalla fabbrica al cliente. Telefonare 794024. 20112 M
SCI scarponi nuovi UR 17 S. Marco Casse uomo. Tel. n. 743621, pasti. 20062 M
VENDONSI cuccioli pastore tedesco, occasione. Telefonare 725802. 40186 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 40210 N
LIBRI autografi, stampe, medaglie, moneta cartacea, curiosità, cartoline, acquista Marini 64960, 64782. 20086 N
PRIVATO collezionista acquista cose vecchie e antiche pagando bene, telefonare al 767134. 70078 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 40196 NN
A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni, ultimi arrivi, prezzi bassissimi. Tarabochia 6 telefono 793840. 30859 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 40023 NN
VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso, comuni. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 40092 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

PARETE per affissioni pubblicitarie visibile grande distanza zona intenso traffico affittasi, Largo Barriera, telef. 29159. 20066 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 20006 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204 INNOCENTI Mini Minor MK3 SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS special, 1301 special, 1501 special, SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DECARLI Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 72, 850, 850 automatica, 1100 R, 125, Mini 1001 export 73, AR 1300 TI 66, Sunbeam 1500 TC 73, NSU 1000 TT 67, Opel Kadett 66, Simca 1000 64-66-69-70-72-73, 1301 S automatica 73, 1301 C 70-72, Chrysler 2 litri 73. Festivi 10-12. 20151 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider duetto 1973, 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971 1.3.1973, 1300 TI 1968, Alfa Sud 1974, Alfa Sud TI 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 1970, 125 special 1971. AUTOBIANCHI A 112 '70, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1000 1972. PEUGEOT 304 1973. FIAT 130 berlina 1970. FIAT 126 GIANNINI 890 1974. LANCIA Fulvia coupé 1.3.1974. LAVERDA 750 SF. 1974. VISITATECI!!! 20189 Q
A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q
A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 32/1 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Fiat 128 69, 124 familiare 68, 124 68, 850 coupé 69 67, 128 spyder X1-9, Bianchina 68, Autobianchi A111 71, Simca 1100 GL 72, Giulia Super 67, Miniminor 68, Giulia 1300 TI 69. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20167 Q
A.A. 127 74, 128 74, A 112 74, via Giulia 10. 100 Q
A. 500 70, 126 73, Autosalone Trieste, via Giulia 10. 100 Q
CABINATO a vela robusta costruzione olandese in plastica, motore 30 HP, lunghezza m 10,07, sei cuccette, completa di ogni accessorio, stazzata, funzionante, perfetta, vendesi. Visibile Yacht Club Adriaco. Telef. (040) 211151. 20012 Q
CASEMOBILI: su ruote, prefabbricati in cemento - amianto, box auto. Prezzi veramente contenuti. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia, telefono 271256. 40174 Q
CITROEN Amy 8 familiare 1970 occasione privato a privato vende. Telefonare 128360. 70092 Q
CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Fiat 126 '73, 124 gas '72, 125 Special 1970, 850 Special 1968, Mini Minor 850 '70, Renault 6 TL '71, 16 TS '70, '72, Opel Kadett '70, Volvo '68, Peugeot 104 '74, 204 '68, '71, 304 '71, 504 '71, 500 F '68, VW 1200 '64, '69. Renault 12 TS, Citroen DS 21 '71. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 26046 Q
FIAT 132 GLS 1600 da immatricolare vende con sconto su listino Concessionaria Peugeot via Flavia. Aperto 8-12, 15-18. 20046 Q
OCCASIONE 128 72, Fulvia coupé 67 rossa, 850 coupé 70, via Cologna 7. 100 Q
OCCASIONE 600 D 63 eccellenti condizioni lire 120.000, telefonare 816086. 20253 Q
OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 124, 128 due, quattro porte, Morris Cooper, Alfa Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute, facilitazioni. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 20161 Q
OCCASIONE Fiat 1500 C con gancio traino vendo. Telefono 416259. 20273 Q
PRIVATO vende Alfetta 72 perfetta, tel. 54192 feste e ore serali. 40046 Q
ROULOTTE: d'occasione m 460 perfetta come nuova. Vendo, telefono 271256. 40174 Q
VENDESI motoscafo vetro resina mt 4,20 tipo Stars Arts mare con motore Envirude 20 HP. Telefono 823555. 70068 Q
VENDO 1300 Fiat '64 ottime condizioni. Tel. 212062 dalle 15 alle 19. 40234 Q
124 60.000 km ottimo stato, gancio traino vende privato, telefono 746964. 20104 Q

MONFALCONE

Appartamenti varie grandezze **vendonsi.** Consegna immediata, rifiniture signorili, aria condizionata.

IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile, 47
Monfalcone - Tel. 74404

Affittansi appartamenti zona centrale, primingresso, aria condizionata, doppi servizi.

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.
Autovetture usate con 3 mesi di garanzia:
FIAT 1100 R 68, R 6 S 71, SIMCA RALLY 2 73; OPEL FURGONE 72, CITROEN AMI 8 SUPER 74; R 16 TL 71; R 16 TS 69-72; R 12 TL 73; MINI MINOR 1001 73; MINI MINOR 66; CAMPAGNOLA DIESEL FIAT (revisionata); R 12 GORDINI 72; FIAT 124 72; FIAT 124 SPECIAL 68; MOTO HONDA 450 e 500 74.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ATTIVITA' artigianale familiare buona rendita cedo oppure associo causa anzianità. Telefono 68706, ore ufficio. 40224 R
CAUSA malattia cedesi negozio frutta - verdura - vini in Gradisca. Telefonare 99513. 5159 R
INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rialutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049-654755 - 654034 I.G.S. via Savelli 15, Padova. 5118 R
VENDESI attrezzato salone parrucchiera 1.a categoria, via Ghega 3. Telefonare 60697 ore negozio. 20102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: BARCOLA VILLA occupata 4 appartamenti VISTA MARE riscaldamento centrale, giardino. DUINO porticciolo, appartamenti panoramici golfo, consegna estate, varie grandezze, ogni comfort. BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250, ascensore, adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. STRADA GUARDIELLA piano 3.o ascensore, stanza, cucina, servizi, poggiolo, prontingresso. 172 S
A.A.A.A.A.A.A. SANFRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati tristanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco giovedì, venerdì 15-17. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 S
A. VENDO altipiano grande villa in costruzione con 3600 mq giardino. Tel. 36766. 70040 S
A. VENDO via Cologna libero 3 stanze cucina bagno wc, rimesso a nuovo. Telef. 36765. 70038 S
A. VENDO altipiano, piccola casetta libera 9.000.000. Telef. 36765. 70042 S
A. VENDO Salita di Contovello vista mare casa da restaurare con grande giardino. Telef. 36765. 70044 S
APPARTAMENTI pronti, altri in costruzione vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, telefono n. 64412. 20259 S
APPARTAMENTI adatti uffici, ambulatorio, 4 fino 7 stanze, riscaldamento ascensore, liberi, vendonsi. Visitare Scussa 5, III, ore 14.30-16.30. 20107 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 20287 S
APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore a Muggia, vendesi pronto ingresso. Telefonare 35111. 100 S
AURONZO vendesi mansarda lusso su piccolo condominio veduta meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0435-9376. 5122 S
BESENGHI panoramico saloncino 3 stanze stanzetta cucina cucinino doppi servizi terrazza garage centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 767993. 20028 S
CERCHIAMO appartamenti casette ville in vendita in affitto per nostra clientela solvibile. Tel. 31192. 20237 S
COSTRUTTORE vende ville con ampio scoperto vicinanze Cansiglio finiture lusso veduta panoramica meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0438-585339. 5122 S
DUE stanze cucina doccia riscaldamento vuoto vendesi. Tel. 793090. 20291 S
GRADISCA centralissimo casa due appartamenti, due negozi, garage vendesi. Telefonare n. 0481 99320, ore 13.30 - 14.30, 20.30 - 21.30. 300 S
GRADISCA 300 metri centro villa con giardino, da restaurare, otto stanze, vendesi. Telefonare 0481 99320, ore 13.30-14.30, 20.30 - 21.30. 301 S
IMPREDIL vende appartamenti lussuosamente rifiniti via Palladio Buonarroti pressi Ginnastica Triestina per consegna gennaio composti due stanze cucina due bagni atrio poggiolo attici con favolose terrazze facilitazioni pagamento mutui. Informazioni via S. Francesco 11. tel. 790582. 20293 S
ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti bistanze servizi pronta consegna Bivio Aurisina. Tel. 35933. 20141 S
«LORENZA» vende Rossetti alta 2 stanze cucina doccia gabinetto riscaldamento autonomo metano 12.000.000. Informazioni telefono 734257. 40212 S
MONFALCONE villa Tito Livio 16 quattro stanze servizi riscaldamento vendesi facilitazioni visita appuntamento. Telefonare 732298 Trieste, amministraz., Crispi 9. 20191 S
MORERI seminuovo, tristanze accessori eventl. box, libero, vendesi. Lamarmora magazzino grande libero vende Alabarda, Battisti 2. 20104 S
OCCASIONE: Marina quattro stanze cucina riscaldamento vuoto vendesi. Tel. 793090. 20291 S
OCCASIONE casetta libera, tre camere cucina vendesi facilitazioni. Strada di Fiume 30, interno. Visitare ore 11.30 - 13.30. 20107 S
DIED-A-TERRE stanza cucina doccia corrente industriale telefono 5.700.000 vendesi occasionissima. Rivolgersi 767993. 40230 S
PRIVATO vende in palazzina Locchi appartamento disposto su due piani, complessivi mq 170, terrazze panoramiche cantina, attualmente occupato. - Cassetta SPI 7 N. (40107 S)
PRIVATO vende Alfetta 72 perfetta. Tel. 54192 feste e ore serali. 40046 S
TERRENO carsico zona Trebiciano non edificabile in lotti da 500 a 1000 metri quadrati vendesi. Telefonare ore ufficio 731318. 20034 S
UFFICIO cerca per propria clientela appartamenti, case, terreni, in vendita e in affitto. Tel. 36765. 70046 S
VENDESI appartamento via Carducci, 160 mq. Telefonare 36931 ore ufficio. 40090 S
VENDESI appartamento centrale cinque stanze tutti comfort, libero. Telefonare 61061. 40206 S
VENDESI appartamento via Carducci, 160 mq. Telefonare 36931 ore ufficio. 40090 S
VILLA GRETTA splendida vista mare con 2 appartamenti e mansarda 1000 mq terreno vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 40122 S
VILLINO nuovo COSTIERA con accesso al mare soggiorno con caminetto 4 stanze riscaldamento servizi comfort giardino alberato vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40122 S
VISTA mare in costruzione 3 stanze servizi posto macchina vendesi. Tel. 62738 martedì.
ZONA BORGO S. SERGIO vendesi corso costruzione appartamento due camere soggiorno cucinino servizi terrazza giardino in casetta bifamiliare. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 20106 S
ZONA VIA DELL'ISTRIA vendonsi ultimi appartamenti panoramici di prossima consegna con soffitta box garage e giardino. Telefonare studio tecnico 731318. 20034 S
2.000 mq progetto approvato inizio lavori villa Sgonico vendesi contanti. Tel. 62738 martedì. 40093 S

Monfalcone in zona centrale causa trasferimento

VENDIAMO

avviato **negozio di parrucchiere per signora** arredato modernamente, ottimo reddito dimostrabile.

Per informazioni rivolgersi:
AGENZIA IMM. ITALIA
Via XXV Aprile, 47
telef. (0481) 74404
MONFALCONE

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, tel. 722338

FABIO SEVERO miniappartamenti signorilmente rifiniti da 15 milioni prossima consegna anche attici con mansarda. Possibilità mutuo.
PALLADIO - ROSSETTI salone 2 stanze cucina servizi elegantissimi disponibilità anche attici con ampi terrazzi.
VIA UDINE 5 stanze cucina servizi 180 mq quinto piano senza ascensore riscaldamento metano L. 20.000.000.
ROZZOL 3 stanze cucina servizi costruzione recente.
LARGO MIONI 4 stanze cucina servizi poggioli L. 33.500.000